

Raffaello Martinelli

Sacerdote della diocesi di Bergamo, dopo aver conseguito il dottorato in Sacra Teologia con specializzazione in pastorale catechistica presso l'Università Lateranense di Roma e la laurea in Pedagogia all'Università Cattolica di Milano, è stato, dal 1980 al 2009, a servizio della Congregazione per la Dottrina della Fede, dove per oltre 23 anni ha collaborato con l'Em. Card. Joseph Ratzinger, poi Papa Benedetto XVI.

In tale Congregazione, ha coordinato i lavori di preparazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, ed è stato poi impegnato, come redattore e coordinatore della segreteria, nella elaborazione del *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica*.

Dal 1987 fino al 2010, è stato anche Rettore del Collegio Ecclesiastico Internazionale San Carlo e Primicerio della Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso, a Roma.

È stato nominato Prelato d'onore di Sua Santità nel 1999.

Il 2 luglio 2009 Benedetto XVI lo ha nominato Vescovo di Frascati, e il 12 settembre dello stesso anno è stato consacrato Vescovo dallo stesso Santo Padre nella Basilica di San Pietro in Roma. Il 13 settembre 2009 ha iniziato il suo ministero pastorale nella diocesi di Frascati, fino alle dimissioni nel novembre 2023, per limiti di età.

Di lui, Papa Benedetto XVI ha detto:

«È stato per più di venti anni per me un fedelissimo e molto capace collaboratore nella Congregazione per la Dottrina della Fede, dove ha lavorato soprattutto nel settore del catechismo e della catechesi con grande silenzio e discrezione: ha contribuito al *Catechismo della Chiesa Cattolica* e al *Compendio del Catechismo*.

In questa grande sinfonia della Fede anche la sua voce è molto presente» (*Omelia, Celebrazione Eucaristica a Frascati, 15 luglio 2012*).

Il Vescovo può essere contattato tramite:

- e-mail: mrtraffaello@pcn.net
- sito web: <https://www.ve-raffaellomartinelli.it>
- canale YouTube: <https://bit.ly/YoutubeVERaffaelloMartinelli>



CODICE: 8306 € 10,00



Raffaello Martinelli

VOL. XV - FAMIGLIA CRISTIANA: DIVENTA CHI SEI.



Raffaello Martinelli



Famiglia cristiana: diventa chi sei!



Collana: Catechesi in immagini - XV° volume

**FAMIGLIA CRISTIANA:
DIVENTA CHI SEI!**

Raffaello Martinelli

Collana: Catechesi in immagini - XV° volume

© Editrice Shalom s.r.l. - 12.12.2024 Beata Vergine Maria di Guadalupe
ISBN **979 12 5639 208 7**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8306:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.



PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

Come titolo per questo XV volume della Collana, *Catechesi in Immagini*, ho scelto: **Famiglia, diventa chi sei!**

Con questo titolo, evidenzio che il matrimonio, da cui nasce poi la famiglia, è una realtà data, donata da un Altro, da Dio Creatore, e non inventata da noi.

Leggiamo fin dalle prime pagine della S. Scrittura: “Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò” (*Gen 1,27*); “i due saranno una sola carne”(*Gen 2,24*); “Dio li benedisse e disse loro: siate fecondi” (*Gen 1,28*).

Compito dell’essere umano è pertanto quello di scoprire anzitutto quale è il progetto che Dio ha voluto, istituendo questa originale e unica realtà, e, con il Suo aiuto, attuarlo.

«Nella Chiesa e nel mondo c’è un forte bisogno di riscoprire il significato e il valore dell’unione coniugale tra uomo e donna, su cui si fonda la famiglia» (Papa FRANCESCO, *Discorso al Tribunale della Rota Romana*, 27-1-2023).

Scopriremo così che il matrimonio-la famiglia è la cellula naturale, fondamentale e centrale della società, antecedente ad ogni altra istituzione umana, ad ogni legislazione e perfino alla stessa Chiesa.

Nella *Familiaris Consortio* si afferma: “La famiglia è un soggetto di diritti e di doveri che sono anteriori a quelli dello Stato. Questo principio è di maggiore importanza tanto nella prospettiva dell’antropologia sociale quanto nella prospettiva della filosofia del diritto” (n. 46).

Sull’importanza del matrimonio e della famiglia, così si esprime il Concilio Vaticano II: “Perché è Dio stesso l’autore del matrimonio, dotato di molteplici valori e fini: tutto ciò è di somma importanza per la continuità del genere umano, il progresso personale e la sorte eterna di ciascuno dei membri della famiglia, per la dignità, la stabilità, la pace e la prosperità della stessa famiglia e di tutta la società umana... La famiglia cristiana, che nasce dal matrimonio, come immagine e partecipazione dell’alleanza d’amore del Cristo e della Chiesa, renderà manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore nel mondo e la genuina natura della Chiesa, sia con l’amore, la fecondità generosa, l’unità e la fedeltà degli sposi, che con l’amorevole cooperazione di tutti i suoi membri” (*Gaudium et Spes*, n. 48).

✠ *Raffaello D’Amico*

Domenica 29-12-2024 Festa della Sacra Famiglia di Nazareth

Capitolo I



MATRIMONIO - FAMIGLIA:

SINTESI DIALOGICA



Che cos'è il matrimonio?

È quella speciale comunione di vita e d'amore tra un uomo e una donna, in cui si attuano particolari proprietà e finalità.

«Nella Chiesa e nel mondo c'è un forte bisogno di riscoprire il significato e il valore dell'unione coniugale tra *uomo e donna*, su cui si fonda la *famiglia*»

(Papa FRANCESCO, *Discorso al Tribunale della Rota Romana*, 27-1-2023).

1



Quale relazione si instaura tra l'uomo e la donna nel matrimonio?

L'uomo e la donna sono uguali in quanto persone e complementari in quanto maschio e femmina.

In tal modo si perfezionano a vicenda.

La loro unione comprende anche la dimensione sessuale, dove corpo e spirito si uniscono, "così che non sono più due, ma una carne sola" (Mt 19,6), e nello stesso tempo collaborano con Dio alla generazione e alla educazione di nuove vite umane.

4

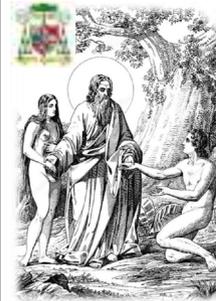


Quali sono le proprietà e finalità del matrimonio?

• Sono varie e complementari:

- la reciproca donazione personale, propria ed esclusiva del marito e della moglie;
- l'etero-sessualità che porta alla complementarità interpersonale;
- l'unità;
- la fedeltà;
- l'indissolubilità;

2



L'unione matrimoniale, secondo l'originario disegno divino, è indissolubile:

"Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi" (Mt 19,6).

Dove si fonda tale concezione?

Questa concezione del matrimonio:

• è stata voluta da Dio Creatore, che, all'inizio del mondo, ha creato l'uomo "maschio e femmina" (Gn 1,27);

• è evidenziata dalla retta ragione;

• è riconosciuta come tale da tutte le grandi religioni;

• è elevata da Cristo alla dignità di Sacramento;

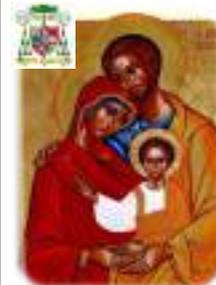
5



- la fecondità;
- il bene dei coniugi (mutuo aiuto, rispetto, armonia, assistenza ...);
- l'educazione dei figli;
- l'apertura e l'impegno verso la comunità cristiana e sociale.

• Tali proprietà e finalità sono rilevanti già sul piano umano, a maggior ragione lo sono nella vita cristiana, ove il matrimonio è Sacramento.

3



• ha come modello la Santa Famiglia di Nazareth, che è il prototipo e l'esemplare di tutte le famiglie cristiane.

Quale rapporto c'è tra matrimonio e famiglia?

La famiglia è la società naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna.

Pertanto un uomo e una donna, uniti in matrimonio, costituiscono insieme ai loro figli una famiglia.

Ognuno di loro è persona uguale in dignità agli altri, pur avendo ciascuno proprie e complementari responsabilità.

6





Dove si fondano il matrimonio e la famiglia?

“Matrimonio e famiglia non sono una costruzione sociologica casuale, frutto di particolari situazioni storiche ed economiche.

Al contrario, la questione del giusto rapporto tra l'uomo e la donna affonda le sue radici dentro l'essenza più profonda dell'essere umano e può trovare la sua risposta soltanto a partire da qui (...). ./.

7



./.. Lui lo ha detto, non lo dico io.

E questo è grande, è sacro.

Oggi – fa male dirlo – si parla di famiglie “diversificate”: diversi tipi di famiglia.

Sì, è vero che la parola “famiglia” è una parola analogica, perché si parla della “famiglia” delle stelle, delle “famiglie” degli alberi, delle “famiglie” degli animali ...

è una parola analogica.

Ma la famiglia umana come immagine di Dio, uomo e donna, è una sola. È una sola»

(PAPA FRANCESCO, *Discorso al Forum delle associazioni familiari*, 16 giugno 2018).

10



./.. Il matrimonio come istituzione non è quindi una indebita ingerenza della società o dell'autorità, l'imposizione di una forma dal di fuori nella realtà più privata della vita;

è invece esigenza intrinseca del patto dell'amore coniugale e della profondità della persona umana”.

(BENEDETTO XVI, *Discorso al Convegno della Diocesi di Roma*, 6 giugno 2006).

8



Qual è il ruolo della famiglia?

• A livello sociale, essa è:

• un'istituzione naturale, caratterizzata da una unicità irripetibile e insostituibile.

“Riconoscere l'istituto familiare nella sua originalità, unicità e complementarietà significa tutelare in primo luogo i figli,

che mai possono essere considerati un prodotto o l'oggetto di un pur comprensibile desiderio.

In tal senso, molte persone ormai, pur con idealità diverse, riconoscono come inaccettabili pratiche che mercificano la donna e il nascituro» (CEI, *Comunicato del Consiglio permanente*, 23-3-2023);

11



«Il dono più grande che ha dato Dio all'umanità è la famiglia.

Perché, dopo il racconto della creazione dell'uomo, Dio fa vedere che creò l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza.

E Gesù stesso, quando parla del matrimonio, dice:

“L'uomo lascerà il padre e la madre e con sua moglie diventeranno una sola carne”.

Perché sono immagine e somiglianza di Dio.

Voi siete icona di Dio: la famiglia è icona di Dio.

L'uomo e la donna: è proprio l'immagine di Dio. ./.

9



• la cellula naturale, fondamentale e centrale della società, esistente prima dello Stato, elemento fondamentale del bene comune di ogni società,

risorsa straordinaria e determinante della coesione sociale, vero pilastro portante per l'avvenire dell'umanità;

cellula portante, viva della società;

cellula intermedia tra l'individuo e lo Stato, e tra le società intermedie e lo Stato;

non è frutto del riconoscimento giuridico dello Stato: essa, al contrario, precede lo Stato e ne è a fondamento,

12





oltre ad essere la cellula primaria e fondativa dell'organismo sociale e giuridico. Nella *Familiaris Consortio* si afferma: "La famiglia è un soggetto di diritti e di doveri che sono anteriori a quelli dello Stato. Questo principio è di maggiore importanza tanto nella prospettiva dell'antropologia sociale quanto nella prospettiva della filosofia del diritto" (FC, 46). La famiglia e il matrimonio, in quanto realtà anteriori allo Stato e non da questo prodotte, non sono pertanto né un prodotto delle leggi (statalismo) né un'invenzione del soggetto (soggettivismo).

13



./.. La famiglia, ricordiamolo, ha effetti positivi su tutti, in quanto è generatrice di bene comune»; è l'intera comunità ecclesiale e civile, dunque, a godere della presenza di famiglie sane che Papa Francesco definisce «una ricchezza insostituibile»

(Messaggio al Family Global Compact, promossa dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e dalla Pontificia Accademia per le Scienze Sociali, 31-5-2023);

- il luogo primario dell'umanizzazione della persona e della società: essa equilibra la dimensione personale e quella comunitaria;

16



"Il matrimonio precede lo Stato ed è la base della famiglia, che è cellula della società precedente a ogni legislazione e precedente perfino alla Chiesa"

(Card. JORGE MARIO BERGOGLIO, Lettera al presidente della commissione per i laici della conferenza episcopale argentina, 2010);

- il cuore della vita affettiva e relazionale;
- il luogo che più e meglio di tutti gli altri

assicura aiuto, cura, solidarietà, capacità di trasmissione alle nuove generazioni, non solo della vita ma anche del patrimonio valoriale (linguaggi, costumi, tradizioni, valori ...);

14



- "il soggetto protagonista di un'ecologia integrale, perché è il soggetto sociale primario, che contiene al proprio interno i due principi-base della civiltà umana sulla terra:

il principio di comunione e il principio di fecondità"

(Papa FRANCESCO, catechesi, 30.9.2015);

- la sorgente e la risorsa primaria della società e della solidarietà;
- la fondamentale esperienza di comunione e responsabilità umana e sociale;

17



- il primo ed essenziale livello dell'articolazione sociale;

- la prima società naturale, «un'istituzione divina che sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo di ogni ordinamento sociale» (Pont. CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, Compendio della dottrina sociale della Chiesa, n. 211);

«Non possiamo essere indifferenti all'avvenire della famiglia, comunità di vita e di amore, alleanza insostituibile e indissolubile tra uomo e donna, luogo di incontro tra le generazioni, speranza della società/..

15



- l'ambiente di promozione sociale della persona;
- la portatrice di valore storici, sociali ed economici.

• A livello della persona, la famiglia è:

- l'ambiente della comunione di vita e d'amore della persona;

- la culla della vita e dell'amore;
- soggetto originario dell'educazione, la prima e indispensabile comunità educante;
- il luogo naturale della trasmissione e continuità della vita, di crescita e tutela della persona;

18





- il focolare nel quale la vita umana nasce e viene accolta generosamente e responsabilmente; l'ambito in cui la persona si educa per la vita, e in cui i genitori, amando con tenerezza i propri figli, li preparano a stabilire sane relazioni interpersonali che incarnino i valori morali e umani;
- la titolare di diritti originari, significativamente riconosciuti, in genere, anche a livello civile;

19



- la scuola delle virtù umane e cristiane; la palestra di valori umani e civili;
 - la comunità di Fede, Speranza e Carità;
 - il luogo del primo annuncio e della crescita-testimonia della Fede cristiana;
 - la Chiesa domestica, santuario della vita e della crescita cristiana della persona.
- Essa è perciò chiamata a vivere e a testimoniare il Vangelo dell'amore, così da presentare e motivare la bellezza dell'insegnamento evangelico sull'amore.

20



- La vita familiare - scrive Papa FRANCESCO, nell'*Amoris Laetitia* -, è «la prima scuola dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà» (n.274); «è l'ambito della socializzazione primaria, perché è il primo luogo in cui si impara a collocarsi di fronte all'altro, ad ascoltare, a condividere, a sopportare, a rispettare, ad aiutare, a convivere» (n.276).
- «La famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede, a pregare e a servire il prossimo ...
./.

21



./ La fede è dono di Dio, ricevuto nel Battesimo, e non è il risultato di una azione umana, però i genitori sono strumento di Dio per la sua maturazione e il suo sviluppo» (n.287).

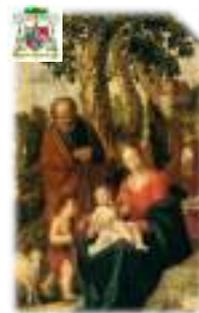
- «La Santa Sede ha voluto riconoscere una speciale dignità giuridica alla famiglia pubblicando la *Carta dei diritti della famiglia*. Nel *Preambolo* si legge: "I diritti della persona, anche se espressi come diritti dell'individuo, hanno una fondamentale dimensione sociale, che trova nella famiglia la sua nativa e vitale espressione". ./.

22



./ I diritti enunciati nella *Carta* sono espressione ed esplicitazione della legge naturale, iscritta nel cuore dell'essere umano e a lui manifestata dalla ragione. La negazione o anche la restrizione dei diritti della famiglia, oscurando la verità sull'uomo, minaccia gli stessi fondamenti della pace» (BENEDETTO XVI, *Messaggio per la Giornata della Pace*, 1-1-2008).

23



- E' necessario "difendere la famiglia, cellula della società, e la vita umana dal concepimento alla morte naturale e la fragilità del creato come questione di giustizia ... Implementare iniziative concrete per difendere e promuovere la vita umana a livello sociale, educativo e pastorale" (SANTA SEDE, *In cammino per la cura della casa comune - A cinque anni dalla Laudato si*, 18-6-2020).

24





Che cosa significa che il matrimonio è Sacramento?

◦ Significa che il matrimonio:

- affonda le sue radici nel Cuore di Dio Creatore (Cfr *Gen 2,24*);
- esprime l'amore che circola tra le Persone della Trinità e la fecondità delle loro relazioni

(cfr CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dignitas personae*, n. 9);

- è segno efficace dell'alleanza di Cristo e della Chiesa (cfr *Ef 5,32*), cioè manifesta ed incarna l'amore sponsale di Cristo per la Chiesa: "Voi mariti amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa" (*Ef 5,25*), dando la propria vita per essa.

25



◦ Questo significato cristiano non sminuisce, ma conferma e rafforza il valore umano del matrimonio.

«Nel disegno di Dio Creatore e Redentore la famiglia scopre non solo la sua "identità", cioè che essa "è",

ma anche la sua "missione",

ciò che essa può e deve "fare".

I compiti, che la famiglia è chiamata da Dio a svolgere nella storia, scaturiscono dal suo stesso essere e ne rappresentano lo sviluppo dinamico ed esistenziale. ./.

26



./.. Ogni famiglia scopre e trova in se stessa l'appello insopprimibile, che definisce ad un tempo la sua dignità e la sua responsabilità:

famiglia: "diventa" ciò che "sei!"»

(*Familiaris consortio*, n.17).

- Pertanto, "la Chiesa ribadisce il suo grande sì alla dignità e bellezza del matrimonio come espressione di fedele e feconda alleanza tra uomo e donna" (BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio Cor Unum*, 19 Gennaio 2013) e realtà che incarna l'amore sponsale di Cristo per la Chiesa.

27



◦ Nel Sacramento del Matrimonio, "l'uomo e la donna non sono chiamati soltanto a parlarsi d'amore, ma a parlarsi, con amore, di ciò che devono fare perché la convivenza umana si realizzi nella luce dell'amore di Dio per ogni creatura.

Parlarsi e allearsi, perché nessuno dei due – né l'uomo da solo, né la donna da sola – è in grado di assumersi questa responsabilità. Insieme sono stati creati, nella loro differenza benedetta; insieme hanno peccato, per la loro presunzione di sostituirsi a Dio;

insieme, con la grazia di Cristo, ritornano al cospetto di Dio, per onorare la cura del mondo e della storia che Egli ha loro affidato"

(*Discorso alla XXIII Assemblée Generale dei Membri della Pontificia Accademia per la Vita*, 05.10.2017).

28



«L'amore reciproco tra l'uomo e la donna è riflesso dell'amore assoluto e indefettibile con cui Dio ama l'essere umano, destinato ad essere fecondo e a realizzarsi nell'opera comune dell'ordine sociale e della custodia del creato»

(Papa Francesco, ai partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, 29 aprile 2022).

29



Perché l'amore coniugale è indissolubile?

◦ I motivi dell'indissolubilità dell'amore coniugale sono:

- la natura stessa dell'amore coniugale che è totale e fedele;
- il progetto originario di Dio;
- il bene dei figli;
- l'essere "segno sacramentale" dell'amore indissolubile di Cristo per la Chiesa.

◦ L'amore coniugale è per sempre. E "il per sempre non è solo una questione di durata! Un matrimonio non è riuscito solo se dura, ma è importante la sua qualità"

(PAPA FRANCESCO, *discorso ai fidanzati*, 14-02-2014).

30





Occorre superare, a tal fine, l'attuale cultura del provvisorio.

“Se speramenti fin da piccolo che il matrimonio è un legame ‘a tempo determinato’, inconsciamente per te sarà così.

In effetti, molti giovani sono portati a rinunciare al progetto stesso di un legame irrevocabile e di una famiglia duratura.

Credo che dobbiamo riflettere con grande serietà sul perché tanti giovani ‘non se la sentono’ di sposarsi.

C'è questa cultura del provvisorio ... tutto è provvisorio, sembra che non ci sia qualcosa di definitivo”

(PAPA FRANCESCO, catechesi del mercoledì 29-4-2015).

31



◦ «Chi paga le spese del divorzio? Tutti e due i coniugi? Di più paga Dio, perché quando si divorzia una sola carne, si sporca l'immagine di Dio.

E pagano i bambini, i figli. Voi non sapete quanto soffrono i figli piccoli quando vedono le liti e le separazioni dei genitori» (PAPA FRANCESCO, Discorso in Georgia, 1-10-2016).

“Chi ama veramente ha il desiderio e il coraggio di dire ‘per sempre’ – ‘per sempre’ – ma sa di avere bisogno della grazia di Cristo e dell'aiuto dei santi per poter vivere la vita matrimoniale per sempre.

Non come alcuni dicono: “finché dura l'amore”. No: per sempre! Altrimenti è meglio che non ti sposi. O per sempre o niente”

(PAPA FRANCESCO, catechesi del mercoledì, 21-6-2017).

32



Che tipo di fedeltà si attua nel Sacramento del matrimonio?

Una duplice fedeltà: Divina e umana, strettamente collegate tra loro.

◦ La **fedeltà Divina** (verticale) ha due aspetti:

• fedeltà **di** Dio (verso la coppia, verso la Chiesa, verso l'umanità, verso la Sua Alleanza):

Dio è “**il Fedele**”: “Forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura in eterno” (Sal 117,2);

• fedeltà **a** Dio da parte della coppia.

◦ La **fedeltà umana** (orizzontale): la libera fedeltà vicendevole degli sposi (l'uno verso l'altra) «finché la morte non vi separi».

33



◦ Le due dimensioni di fedeltà sono strettamente unite tra loro, complementari, interdipendenti. Infatti:

• La fedeltà di Dio si manifesta e si attua anche nella fedeltà degli sposi a Dio e nella fedeltà l'uno verso l'altra;

• questa fedeltà degli sposi è Sacramento, cioè:

- manifesta, riflette e attua la fedeltà di Cristo verso la Sua Chiesa, nonché la fedeltà della Chiesa verso Cristo;

- è resa possibile dalla grazia donata da Dio nel Sacramento coniugale.

34



Tale grazia va invocata costantemente dagli sposi:

con la preghiera

(personale-coniugale-familiare),

con la vita sacramentale

(Confessione ed Eucaristia),

con una adeguata vita morale cristiana.

- Inoltre con la loro fecondità, gli sposi manifestano e attuano una preziosa testimonianza di fedeltà al dono della vita.

35



Qual è il significato dell'atto sessuale coniugale?

Esso ha un duplice significato:

• **unitivo**

(la complementare donazione d'amore, totale, esclusiva, definitiva, del marito e della moglie)

• **e procreativo**

(l'apertura alla procreazione di una nuova vita).

36





È morale impedire la procreazione?

o Qualsiasi rapporto sessuale coniugale deve rimanere aperto, di per se stesso, alla trasmissione della vita.

Perciò è intrinsecamente disonesta ogni azione che, in previsione o nel compimento o nello sviluppo delle conseguenze naturali del rapporto coniugale, si proponga, come scopo o come mezzo, di rendere impossibile la procreazione.

o La contraccezione, in qualunque modo venga attuata, sia in modo chimico, fatta con i farmaci (la "pillola"), sia in modo meccanico, fatta con strumenti meccanici (preservativo):

37



- si oppone gravemente alla castità matrimoniale;
- è contraria al bene della trasmissione della vita (aspetto procreativo del matrimonio) e alla donazione reciproca dei coniugi (aspetto unitivo del matrimonio);
- ferisce il vero amore e nega il ruolo sovrano di Dio nella trasmissione della vita umana.

o L'opposizione della Chiesa al contraccettivo non è affatto impregnata di naturalismo o biologismo, ma è segno e frutto della preoccupazione della Chiesa di un autentico amore umano, di un amore, che è spirituale e fisico insieme, in quella inseparabilità di spirito e corpo, che caratterizza l'essere umano.

38



o Nello stesso tempo, il Papa BENEDETTO XVI (nel suo libro *Luce del mondo*, alla fine del capitolo 11) considera una situazione eccezionale, in cui l'esercizio della sessualità rappresenti un vero rischio per la vita dell'altro.

In tal caso, il Papa non giustifica moralmente l'esercizio disordinato della sessualità, ma ritiene che l'uso del profilattico per diminuire il pericolo di contagio sia "un primo atto di responsabilità", "un primo passo sulla strada verso una sessualità più umana", piuttosto che il non farne uso esponendo l'altro al rischio della vita.

39



Come possono gli sposi attuare moralmente la regolazione delle nascite?

Con la continenza periodica e il ricorso ai periodi infertili della donna.

La testimonianza delle coppie che da anni vivono in armonia con il disegno del Creatore e lecitamente utilizzano, quando ve ne sia la ragione proporzionatamente seria, i metodi giustamente detti "naturali",

conferma che gli sposi possono vivere integralmente, di comune accordo e con piena donazione, le esigenze della castità e della vita coniugale.

40



È facile per gli sposi vivere le esigenze della vita coniugale e familiare?

o Facile non è, ma neppure impossibile.

Dio non chiede cose impossibili.

Soprattutto a chi glielo chiede, Egli dona la grazia dello Spirito Santo che,

liberando gli sposi dalla durezza del cuore,

li rende capaci di realizzare compiutamente, seppure gradualmente, le proprietà e le finalità della vita coniugale e familiare.

Mediante il dono dello Spirito Santo, gli sposi sono resi partecipi della capacità di amare di Cristo (carità coniugale).

41



o Nel cammino verso la santità, il cristiano sperimenta sia l'umana debolezza, sia la benevolenza e la misericordia del Signore.

Perciò la chiave di volta dell'esercizio delle virtù cristiane, e perciò anche della castità coniugale, poggia sulla Fede che ci rende consapevoli della misericordia di Dio e sul pentimento che accoglie umilmente il perdono divino e che dona gioia.

PAPA FRANCESCO afferma: "La gioia vera viene da un'armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. ./.

42





./.. Ma alla base di questo sentimento di gioia profonda c'è la presenza di Dio, la presenza di Dio nella famiglia, c'è il suo amore accogliente, misericordioso, rispettoso verso tutti" (*Omelia, 27 Ottobre 2013, giornata per la Famiglia*).

• È indispensabile pertanto il frequente e perseverante ricorso alla preghiera, all'Eucaristia e al Sacramento della Riconciliazione.

Fondamentale è "il legame con Dio, che è alla base del legame coniugale.

E il vero legame è sempre con il Signore. ./..

43



Il matrimonio e la famiglia possono essere equiparati ad altro tipo di convivenza?

Assolutamente no.

Attesa la natura del matrimonio e della famiglia, bisogna evitare di fare una equiparazione

fra famiglia legittima e unioni di fatto,

tra famiglia e forme di convivenza non matrimoniali,

sia eterosessuali sia omosessuali,

sia che vengano intese come preparatorie oppure come sostitutive addirittura del matrimonio.

Una simile omologazione non trova oltretutto alcun fondamento in un buon ordinamento costituzionale civile.

46



Quando la famiglia prega, il legame si mantiene.

Quando lo sposo prega per la sposa e la sposa prega per lo sposo, quel legame diviene forte; uno prega per l'altro" (PAPA FRANCESCO, *Catechesi del mercoledì*, 2 aprile 2014).

Il "carico", proprio degli sposi, non è dolce e leggero in quanto piccolo o insignificante,

ma diventa leggero perché il Signore, e insieme con Lui tutta la Chiesa, lo condivide.

• Fondamentale è la capacità di perdonarsi tra gli sposi.

PAPA FRANCESCO così si esprime in *Evangelii Gaudium*:

44



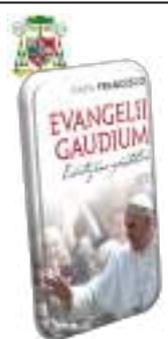
Che cosa si richiede quando uno degli sposi non è cattolico?

Per essere leciti, i matrimoni *misti* (fra cattolico e battezzato non cattolico) richiedono la licenza dell'autorità ecclesiastica.

Quelli con *disparità di culto* (fra cattolico e non battezzato) per essere validi hanno bisogno di una dispensa.

In ogni caso, è essenziale che i coniugi non escludano l'accettazione dei fini e delle proprietà essenziali del Matrimonio, e che il coniuge cattolico confermi gli impegni, conosciuti anche dall'altro coniuge, di conservare la fede e di assicurare il Battesimo e l'educazione cattolica dei figli.

47



«A coloro che sono feriti da antiche divisioni risulta difficile accettare che li esortiamo al perdono e alla riconciliazione, perché pensano che ignoriamo il loro dolore o pretendiamo di far perdere loro memoria e ideali.

Ma se vedono la testimonianza di comunità autenticamente fraterne e riconciliate, questa è sempre una luce che attrae.

[...] Chiediamo al Signore che ci faccia comprendere la legge dell'amore.

Che buona cosa è avere questa legge!

Quanto ci fa bene amarci gli uni gli altri al di là di tutto!

Sì, al di là di tutto!» (nn. 100-101).

45



Quali sono i compiti della società e dello Stato nei confronti della famiglia?

• La Società e lo Stato hanno il diritto e il dovere di:

• riconoscere i diritti della famiglia e adottare ogni misura idonea a favorire l'adempimento dei compiti che le competono.

«La famiglia ha diritto a tutto il sostegno dello Stato per svolgere appieno la propria peculiare missione» (SAN GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1994*, n. 5).

48





- garantire l'esercizio più ampio dei diritti e dei doveri familiari, anche promuovendo le responsabilità genitoriali;
- favorire la pari dignità delle persone e il superamento degli ostacoli che ne impediscono l'effettiva realizzazione;
- rispettare e promuovere la ricchezza della famiglia come educatrice, formatrice, trasmittitrice dei valori e delle tradizioni, nonché dell'identità culturale e spirituale;

49



- tutelare l'infanzia e i diritti dei minori e degli anziani, con adeguate misure di sostegno alle giovani coppie, ai nuclei familiari socialmente svantaggiati, a quelli numerosi, tenendo conto anche dei reali bisogni dei coniugi, degli anziani e delle nuove generazioni;
- sostenere la famiglia nell'adempimento della sua funzione sociale ed economica;
- orientare a tal fine le politiche sociali, economiche e finanziarie e di organizzazione dei servizi;

50



- rispettare il principio di "sussidiarietà", per cui lo Stato non deve sostituirsi alla famiglia nell'adempimento del suo ruolo e delle sue funzioni, ma semmai in caso di necessità deve aiutarla e sostenerla. Infatti il principio-guida di una vera politica familiare è il principio di sussidiarietà, il quale riconosce alla famiglia il suo protagonismo, la sua qualità di risorsa primaria per la società, un soggetto da promuovere e non solo da assistere quando è in difficoltà;
- dare adeguata informazione circa l'accesso alle procedure di adozione.

51



- ◊ Lo Stato deve anche, con adeguata legislazione, affermare, tutelare e promuovere il matrimonio e la famiglia:
 - riservando loro il posto fondamentale, unico ed esclusivo che spetta loro nella società;
 - non equiparandoli a nessun altro tipo di unione o convivenza;
 - evitando di introdurre nell'ordinamento pubblico altre forme di unione che contribuirebbero a destabilizzare la famiglia, oscurando il suo carattere peculiare e il suo insostituibile ruolo sociale.

52



- ◊ La stessa Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 16, sancisce:
 - uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento;
 - il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi;
 - la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

53

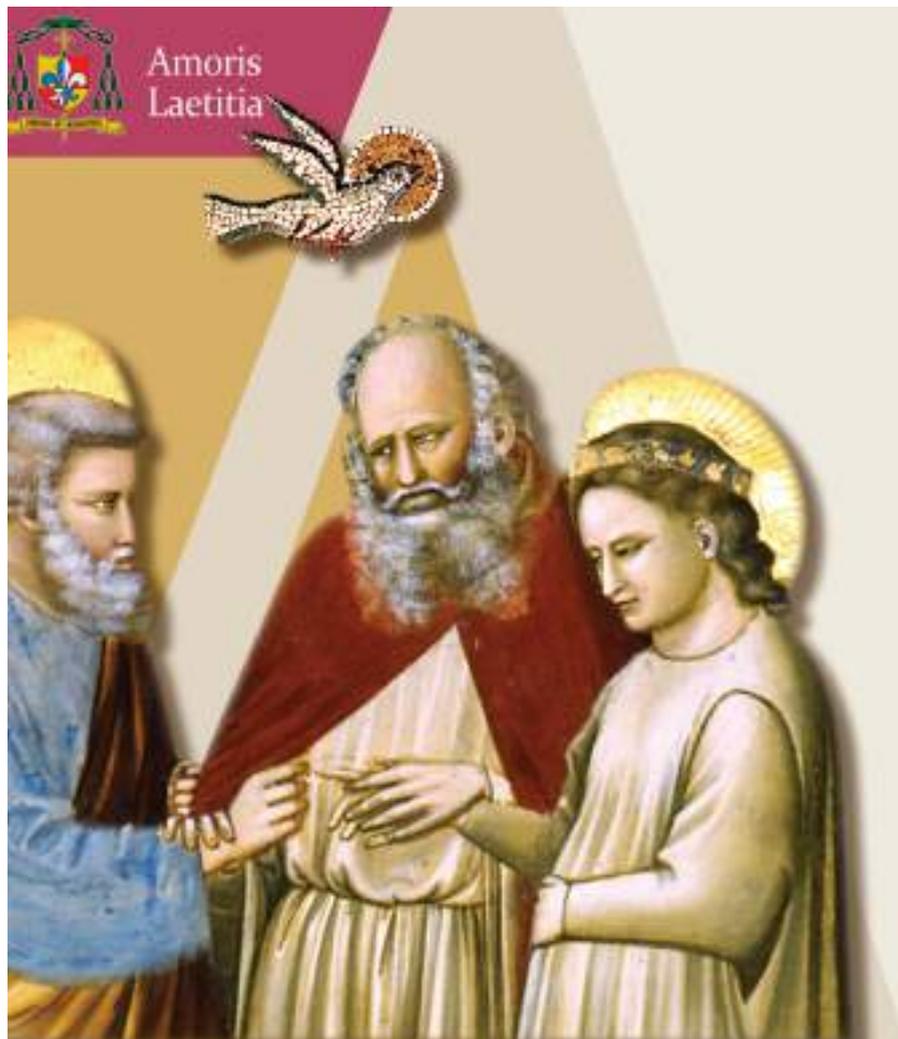


- NB:** Per approfondire l'argomento, ecco alcuni documenti pontifici:
- * CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (CCC), nn. 1601-1666; 2331-2400;
 - * COMPENDIO del CCC, nn. 337-350; 487-502;
 - * CONCILIO VATICANO II,
 - *Gaudium et spes*, n.47- 50;
 - * PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA,
 - *Carta dei diritti della famiglia*, 22-10-1983;
 - * SAN PAOLO VI, Lettera Enciclica *Humanae vitae*, 1968;
 - * SAN GIOVANNI PAOLO II,
 - Esor. Ap. *Familiaris consortio*, 1982;
 - Lettera Ap. *Mulieris dignitatem*, 1988;
 - * CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE,
 - Istr. *Donum vitae*, 1988;
 - Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo, 2004;
 - * PAPA FRANCESCO, *Amoris Laetitia*.

54



Capitolo II



IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO:

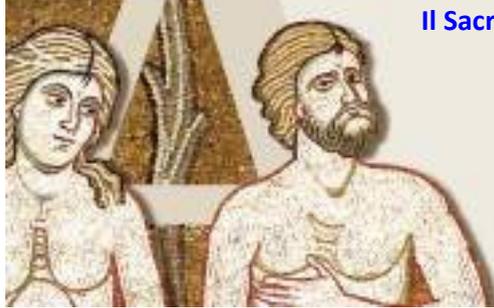
sua natura
e
finalità



DIO CHIAMA GLI SPOSI A
un'intima comunione di vita e di
amore fra loro, «così che non sono
più due, ma una carne sola» (Mt 19,6;
 cfr. Gen 1)

E DONA LORO LA CAPACITA' DI
REALIZZARE
TALE COMUNIONE:
la grazia sacramentale matrimoniale.

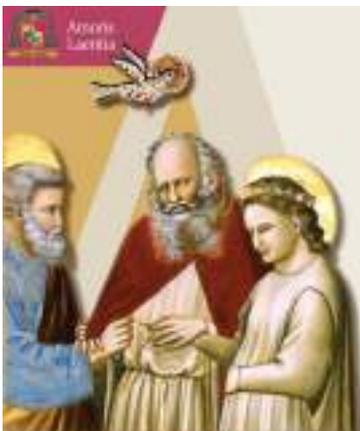
55



Gli sposi cristiani non possono, non devono
accontentarsi di amarsi l'un l'altra con le sole
proprie forze, capacità umane. È troppo poco.

Il Sacramento del matrimonio
 celebrato,
 richiede, consente
il di più:
 amarsi l'un l'altra
 e amare i propri figli
come li ama Dio.

58



• Partecipanti-attori:
 * Dio -Trinità
 * persone umane:
 uomo-donna

• Matrimonio: a tre

DIO-TRINITA':
 comunione
 di vita e di amore

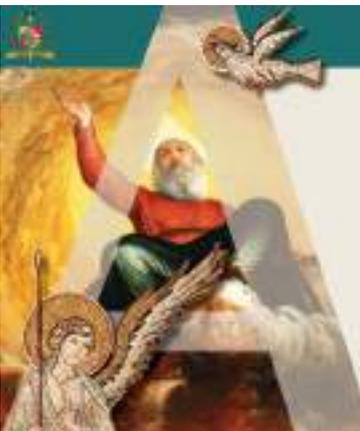
fonte
 modello
 dell'amore coniugale

56



E questo è possibile
 perché Dio ti concede,
 nel Sacramento del
 matrimonio,
 di amare
con l'amore di Dio.

59



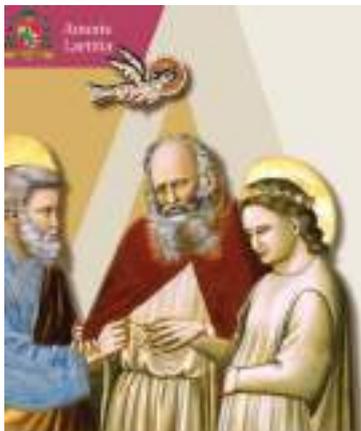
Dicendo *matrimonio a tre*, si
coinvolge Dio:

- la *fedeltà di Dio* (che non viene mai meno)
- e la *fedeltà a Dio* (che si deve a Dio)

E questo finché morte non ci separi:

ad vitam.

57



Pertanto, la Chiesa riafferma il
 suo grande sì alla dignità,
 grandezza e bellezza del
 matrimonio, come:

- realtà che incarna l'amore sponsale di Cristo per la Chiesa,
- segno di fedele e feconda alleanza d'amore tra uomo e donna.

60





Papa Francesco (discorso in Georgia, 1-10-2016):
 «Il matrimonio è la cosa più bella che Dio ha creato. La Bibbia ci dice che Dio ha creato uomo e donna e li ha creati a sua immagine: cioè l'uomo e la donna, che si fanno una sola carne, sono l'immagine di Dio».

61



E' un vedere e un vedersi, l'un l'altra, con l'occhio l'uno dell'altra e, insieme, con gli occhi di Dio. Questo significato cristiano non sminuisce, ma conferma, rafforza, innalza il valore umano del matrimonio.
“Nel disegno di Dio Creatore e Redentore la famiglia scopre non solo la sua «identità»,
ciò che essa «è»,
./.

64



Il matrimonio affonda le sue radici nel Cuore:

- di Dio Creatore (Cfr. Gen 2,24)
- e soprattutto di Gesù Cristo Salvatore.

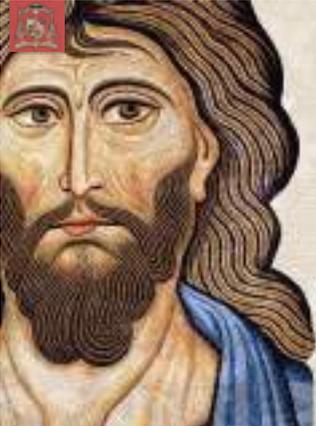
Il matrimonio cristiano è Sacramento, in quanto è segno efficace dell'alleanza di Cristo e della Chiesa (cfr. Ef 5,32),
ciò che manifesta ed incarna l'amore sponsale di Cristo per la Chiesa.

62



./. ma anche la sua «missione»,
 ciò che essa può e deve «fare»...
Ogni famiglia scopre e trova in se stessa l'appello insopprimibile, che definisce ad un tempo la sua dignità e la sua responsabilità:
famiglia:
«diventa»
ciò che «sei!»
 (Familiaris consortio, n.17).

65



«Voi mariti amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa» (Ef 5,25):
Egli ha infatti dato la propria vita per essa.
Gli sposi cristiani sono un marito e una moglie, che si lasciano portare, come docili agnelli, sulle spalle dal Signore Gesù.

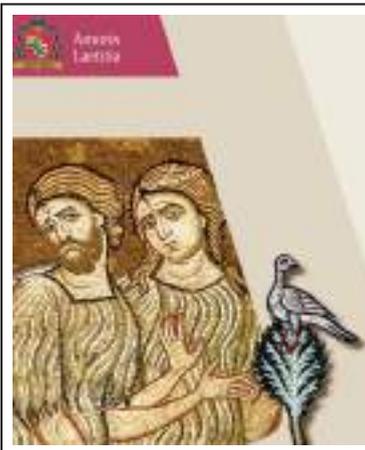
63



PAPA FRANCESCO (Amoris Laetitia):
“Il matrimonio cristiano, riflesso dell'unione tra Cristo e la sua Chiesa, si realizza pienamente nell'unione tra un uomo e una donna, che: si donano reciprocamente in un amore esclusivo e nella libera fedeltà, si appartengono fino alla morte e si aprono alla trasmissione della vita,
./.

66





./.

consacrati dal sacramento che conferisce loro la grazia per costituirsi: come Chiesa domestica e fermento di vita nuova per la società” (n. 291). Pertanto il Papa ripropone più volte gli elementi fondamentali della dottrina cattolica sul matrimonio e sulla famiglia: il carattere istituzionale e irrevocabile del matrimonio,

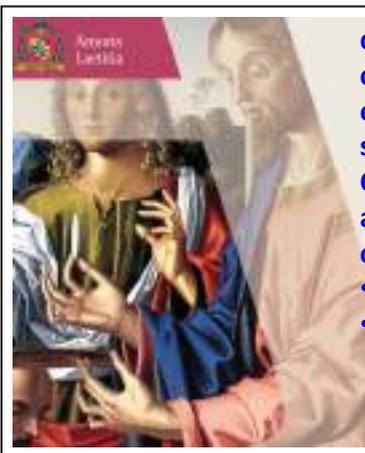
67



./.

e ogni giorno lo rinnova, lo rafforza. E lo rende ancora più grande quando la famiglia cresce con i figli” (Papa Francesco, *Discorso ai fidanzati che si preparano al matrimonio*, 14 febbraio 2014). E ancora Papa Francesco (messaggio del 30-3-2017 per il IX Incontro Mondiale delle Famiglie 2018): «Desidero sottolineare quanto sia importante che le famiglie si chiedano spesso se vivono ./.

70



quale istituzione dell'ordine della creazione, e, al tempo stesso sacramento, segno e strumento dell'unione con Cristo e della grazia di Dio, alleanza di amore irrevocabile, cammino di:

- purificazione
- e santificazione.

L'indissolubilità del matrimonio come un dono di Dio, mediante il quale i coniugi riescono

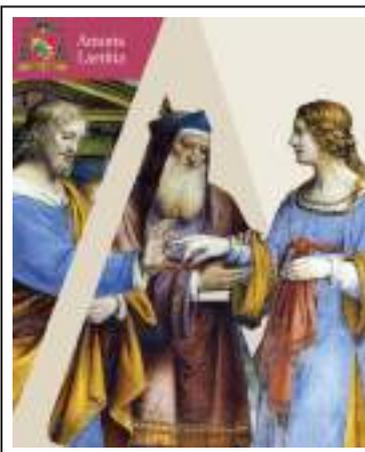
68



./.

a partire dall'amore, per l'amore e nell'amore. Ciò, concretamente, significa darsi, perdonarsi, non spazientirsi, anticipare l'altro, rispettarsi. Come sarebbe migliore la vita familiare se ogni giorno si vivessero le tre semplici parole “permesso”, “grazie”, “scusa”. Ogni giorno facciamo esperienza di fragilità e debolezza e per questo tutti noi, famiglie e pastori, ./.

71



a essere, l'uno per l'altra, segno e presenza dell'amore irrevocabile e fedele di Dio per ognuno di noi. Agli sposi: “il Signore può moltiplicare il vostro amore e donarvelo fresco e buono ogni giorno. Ne ha una riserva infinita! Lui vi dona l'amore che sta a fondamento della vostra unione ./.

69



./.

abbiamo bisogno di una rinnovata umiltà che plasmi il desiderio di formarci, di educarci ed essere educati, di aiutare ed essere aiutati, di accompagnare, discernere e integrare tutti gli uomini di buona volontà. Sogno una Chiesa in uscita, non autoreferenziale, una Chiesa che non passi distante dalle ferite dell'uomo, una Chiesa misericordiosa che annunci il cuore della rivelazione di Dio Amore ./.

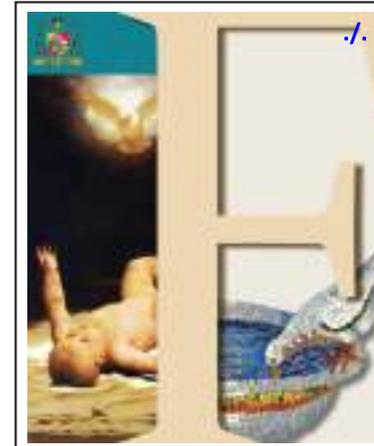
72





./ che è la Misericordia.
 È questa stessa misericordia che ci fa nuovi nell'amore; e sappiamo quanto le famiglie cristiane siano luoghi di misericordia e testimoni di misericordia; dopo il Giubileo straordinario lo saranno anche di più, e l'incontro di Dublino potrà offrirne segni concreti».

73



./ • la preparazione al matrimonio deve rivelare l'atteggiamento positivo della Chiesa nei confronti della sessualità;
 • non si può dimenticare che non tutti quelli che si sposano in Chiesa abbiano maturato una solida fede;
 • anche la liturgia del matrimonio richiede una buona preparazione, in modo da coinvolgere in prima persona gli sposi che celebrano il loro sacramento; ./

76



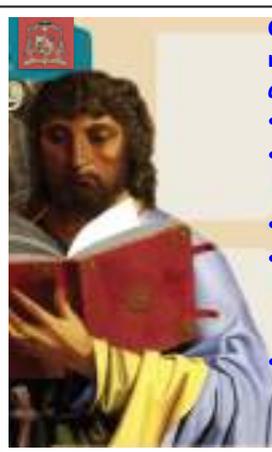
Dialogo tra sposi: alcune lamentele:
 "Non mi ascolta. Quando sembra che lo stia facendo, in realtà sta pensando ad un'altra cosa".
 "Parlo e sento che sta aspettando che finisca una buona volta".
 "Quando parlo tenta di cambiare argomento, o mi dà risposte rapide per chiudere la conversazione".
 "Mio marito non mi guarda, sembra che per lui io sia invisibile".
 "Per favore, guardami quando ti parlo".
 "Mia moglie non mi guarda più, ora ha occhi solo per i figli".
 "A casa mia non interessano a nessuno e neppure mi vedono, come se non esistessi"

74



./ • nel Rito del matrimonio gli sposi sono soggetti in prima persona e questo costituisce una responsabilità di fronte a Dio e alla comunità cristiana.
 Pertanto «è quanto mai opportuno rendere consapevole la coppia riguardo ai segni e contemporaneamente ascoltare i loro desideri e, possibilmente, accogliere (alla lettera "prendere sul serio") le loro idee per lo svolgimento della celebrazione».

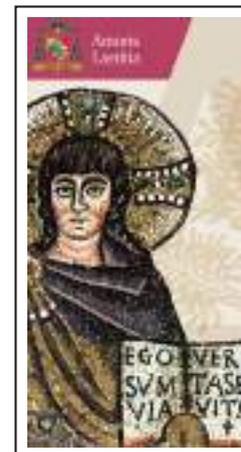
77



Conferenza episcopale tedesca ha pubblicato nel maggio 2018: i "Punti chiave per la preparazione al matrimonio alla luce di Amoris laetitia":

- il matrimonio è radicato nella creazione;
- l'amore tra un uomo e una donna è un amore speciale;
- l'amore umano è unità di corpi e anime;
- in Cristo l'amore umano assume una nuova dignità nel segno di fedeltà e indissolubilità;
- le coppie che chiedono di sposarsi in chiesa vanno accolte con atteggiamento riconoscente; ./

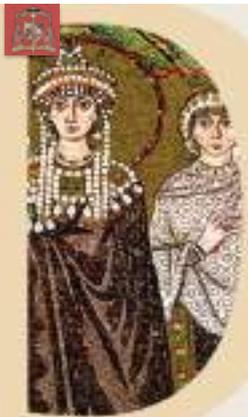
75



Possiamo dire - in estrema sintesi - che il "mistero" di Dio comincia con una coppia (Adamo-Eva), si sviluppa con un'altra coppia (Jahvé-Israele) e, dopo il fallimento di queste a causa dell'infedeltà umana, si realizza finalmente con la coppia Cristo-Chiesa.
 È questo il "mistero della fede" che viene celebrato e attuato nella vita della Chiesa attraverso l'Eucaristia, "memoriale della morte e risurrezione ./

78





./ del suo Signore nell'attesa della sua venuta".
Lo Sposo Cristo-Eucaristico continua, attraverso questo mistero-sacramento, a offrire la sua vita per purificare, santificare e unire a sé la Sposa-Chiesa presente nell'assemblea convocata, e poi la unisce a sé diventando con lei "una sola carne" attraverso la Comunione eucaristica.

79



La bellezza del matrimonio traspare anche attraverso parole amabili di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano.
Vediamo, per esempio, alcune frasi bibliche: «Coraggio figlio!» (Mt 9,2).
«Grande è la tua fede!» (Mt 15,28).
«Alzati!» (Mc 5,41).
«Va' in pace» (Lc 7,50).
«Non abbiate paura» (Mt 14,27).
«Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri» (Fil 2,4).

80



«Non lasciarti vincere dal male» (Rm 12,21).
«E non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9).
«Rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione» (1Pt 3,9).
«Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7).
«Si è più beati nel dare che nel ricevere!» (At 20,35).

81



**Alleanza sponsale,
nuziale**
**tra Dio e l'umanità,
tra Cristo e la Chiesa:**

La Bibbia esprime la relazione tra Dio e l'uomo, tra Cristo e la Chiesa (Sacramento del matrimonio), servendosi della realtà coniugale umana, dei suoi segni, atti, gesti ...

82



La Bibbia utilizza il linguaggio sponsale per esprimere *la* relazione tra Dio e il Suo popolo.
Ad es.:
"Quando il Signore cominciò a parlare a Osea, gli disse:
«Va', prenditi in moglie una prostituta e abbi figli di prostituzione, poiché il paese non fa che prostituirsi allontanandosi dal Signore»" (Os 1, 2-3);

83



"Così dice il Signore:
Accusate vostra madre, accusatela, perché essa non è più mia moglie e io non sono più suo marito!
Si tolga dalla faccia i segni delle sue prostituzioni e i segni del suo adulterio dal suo petto" (Os 2,4).

84





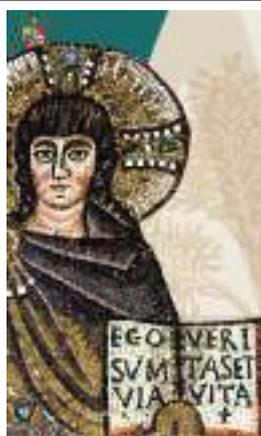
“Tu sarai chiamata Mio compiacimento e la tua terra, Sposata, perché il Signore si compiacerà di te e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposterà il tuo architetto; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te” (Is 62, 4-5).

85



- Presente in tutta la Scrittura
- Finalità: legiferare sì, ma soprattutto amare
- Dio, assumendo la realtà umana coniugale per manifestarsi, vuole in tal modo anche offrirsi come modello per la coppia umana.

86



- Cristo lo sposo:
 - cfr. parabole del Regno (Mt 13, 31-33.44-46):
 - del seminatore
 - della zizzania
 - del chicco di senape
 - del lievito
 - del tesoro nascosto
 - della rete con i pesci

87



- croce-crocifisso:
 - culmine dello sposalizio: ti ho dato tutto, perfino tutto il mio corpo
 - feconda la Sua Chiesa: dalla croce scaturiscono Battesimo ed Eucaristia
 - nozze dell’Agnello immolato



88



- Talamo-croce:
 - «O albero fecondo e glorioso, ornato d'un manto regale, talamo, trono ed altare al corpo di Cristo Signore»
 - (Liturgia delle Ore, Vespri, inno, mercoledì santo).*

89



- Sole che sorge: lo Sposo che esce dalla stanza nuziale
- Cristo risorto: Sposo dal corpo glorioso, che si rende presente nell’Eucaristia



90





• Segni:

* Il cero pasquale:

nella veglia pasquale, immerso tre volte nella vasca battesimale richiama il rapporto sessuale:
il cero-maschile immerso nell'acqua - femminile - Chiesa sposa, mamma ...

91



* La nube rivela il Dio vivente e salvatore, velando però la trascendenza della sua gloria. La nube è il simbolo privilegiato per indicare la presenza divina:

manifesta Dio pur velandolo. Ad es:

- con Mosè sul monte Sinai (cfr. Es 24,15-18),
- presso la tenda del convegno (cfr. Es 33,9-10)
- e durante il cammino nel deserto (cfr. Es 40,36-38; 1Cor 10,1-2);
- con Salomone al momento della dedicazione del Tempio (cfr. 1Re 8,10-12).

92



* Altare: talamo-letto nuziale-sacrificio-comunione: Eucaristia banchetto delle nozze dell'Agnello

La camera nuziale e il talamo sono quindi il luogo ove si manifesta corporalmente, venendone santificata, l'unione intima e piena dei cuori.

Su questo *altare*-talamo gli sposi diventano una sola carne e per questo collaboratori di Dio nella creazione.

Su questo altare l'amore, incarnato nell'atto unitivo degli sposi, riceve la potenza di Dio per diventare anche procreativo.

93



* Ciborio (baldacchino):

- richiama il baldacchino del letto nuziale del Re
- le 4 tende/vele (salvaguardano l'intimità sessuale della coppia): richiama la presenza-comunione reale di Cristo, però velata, nascosta



94



* tronetto delle 40 ore:
per esporre:

- la statua di Gesù bambino (corpo fisico)
- l'ostensorio eucaristico (corpo eucaristico)
- reliquia della croce

95



* conopeo:

- copre il tabernacolo evidenziando la sua sacralità
- richiama la zanzariera del letto regale:
- rispetta l'intimità coniugale;



96





*** balastra:**



- separa il presbiterio dall'assemblea
- richiama il fiore del melograno:
(dal latino balaustum, a sua volta dal greco βαλαύστιον [baláustion], fiore del melograno), è il termine botanico con cui si indica il frutto del *Punica granatum*, comunemente detto melagrana.



*** fiore-frutto:** il cristiano ora è un fiore, un giorno nell'eternità sarà un frutto (il già e il non ancora).

97



C'è un particolare legame che esiste tra l'evento dell'Incarnazione e l'esperienza familiare:



Dio entra nella storia mediante una famiglia, la sua vicenda è intimamente legata alla trama quotidiana di una concreta famiglia umana. Questo avvenimento è una Parola, che vale più di tanti discorsi, è la premessa per riconoscere alla comunità domestica il suo ruolo insostituibile nella storia della salvezza.

98



La Lettera di Papa Francesco *agli Sposi* (26 dic 2021) presenta il matrimonio come un viaggio, a partire dall'esperienza di Abramo:

“Ciascuno degli sposi esce dalla propria terra fin dal momento in cui, sentendo la chiamata all'amore coniugale, decide di donarsi all'altro senza riserve”.

Questo cammino inizia con il fidanzamento e trova il suo sigillo nella liturgia nuziale.

99



Il riferimento ad Abramo è carico di implicazioni, in primo luogo fa pensare che l'esperienza affettiva non è un *affare privato*, ma s'inserisce a pieno titolo nella storia salvifica, anzi rappresenta un *nuovo inizio*, ogni coppia è una risorsa unica e irripetibile.

100



È bene però ricordare che fare della vita un viaggio significa mettere in conto rischi, difficoltà e fatiche. La vicenda di Abramo è un'icona eloquente di un cammino che passa attraverso il deserto, l'attesa, la delusione, gli errori, i conflitti. Non possiamo pretendere di fare il viaggio della vita in un pullman climatizzato e super-accessoriato.

101



**MATRIMONIO:
AMORE CRISTIANO**



***Sposi cristiani,
conoscete la vostra grandezza!***

102





Novità:

- l'amore di Dio:



fonte

modello

dell'amore coniugale

103



L'amore *eros*, puramente erotico, è a circuito chiuso:
 "Amami, Alfredo, amami
 quant'io t'amo": così canta
 Violetta nella Traviata di
 Verdi:
 io amo te, tu ami me.



106



Dio è Amore:

- ha creato la persona umana:

- * per amore
- * e dall'amore;

- ha chiamato l'uomo e la donna ad amare e ad amarsi;
- ha donato loro la capacità di amare come ama Lui (ad immagine di Dio);



104



L'amore di *agape* è invece a circuito aperto:
 viene da Dio e torna a lui, ma passando per il
 prossimo.



Gesù ha inaugurato lui stesso questo nuovo genere
 di amore:
 "Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato
 voi" (Gv 15, 9).

107



- li ha chiamati nel Matrimonio a:
 - un'intima comunione di vita e di amore fra loro, «così che non sono più due, ma una carne sola» (Mt 19,6; cfr. Gen 1);
 - a collaborare con Lui nel dare la vita a una nuova persona: benedicendoli, disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi» (Gn 1,28);
 - "*eros, philia, agape*" (cfr. Benedetto XVI, *Deus caritas est, Caritas in veritate*).



105



AMORE UMANO VIOLATO DAL PECCATO ORIGINALE: CONSEGUENZE



L'unione matrimoniale è molto spesso
 minacciata dalla discordia e dall'infedeltà.

108





Rischi:

- dell'invasione dell'altro,
- dell'oppressione dell'altro,
- della riduzione dell'altro a oggetto



Tuttavia Dio, nella sua infinita misericordia, non abbandona la persona umana ...

109



Cristo modello degli sposi, nel suo amore per la Chiesa



- “Io mi impegno ad amare mia moglie come la ama Cristo”;
- “Cristo si serve di me per amare mia moglie”;
- ognuno nella Chiesa, vedendo due sposi cristiani, può dire: “ecco come Cristo ama ciascun membro della Chiesa: proprio come un coniuge ama l'altro coniuge”;
- educare all'amore

112



Gesù Cristo:

- non solo ristabilisce l'ordine iniziale voluto da Dio,
- ma dona la grazia:
 - per realizzare l'unione coniugale secondo l'originario disegno divino
 - per vivere il Matrimonio nella nuova dignità di Sacramento.



110



IMPEGNO QUOTIDIANO A:

- RAVVIVARE L'AMORE CONIUGALE,
- PURIFICARLO,
- DIFENDERLO,
- COMPLETARLO CON:
 - LA PREGHIERA,
 - L'AIUTO VICENDOLE,
 - IL PERDONO.



113



MATRIMONIO SACRAMENTO

L'amore coniugale: segno visibile, tangibile dell'amore sponsale:

- di Cristo per la Chiesa
- e della Chiesa per Cristo:

«Voi mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa» (Ef 5,25).

111



Amore totale

In molti coniugi, c'è dialogo fisico, e tutti (o quasi) diventano naturalmente “un solo corpo”, c'è dialogo affettivo (si dice: “siamo molto innamorati”) e molti diventano “un solo cuore”,

ma nella maggioranza non c'è dialogo:

- interiore,
- confidenziale,
- spirituale



e quindi solo pochi diventano “una sola anima”.

114





Diventare una sola anima significa:

- vivere per l'altro;
- dare la vita per l'altro;
- la rivelazione di sé;
- la donazione di sé;
- l'accoglienza dell'altro.



Gesù disse: *“Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo”* (Lc 14,24).

115



Sono questi i tuoi verbi:

- ascoltare senza stancarsi;
- camminare uno accanto all'altro senza perdersi di vista;
- piangere di commozione senza sapere perché;
- dirsi “ti voglio bene” senza farselo dire;
- soffrire in silenzio senza scoraggiarsi;
- pregare mano nella mano senza accorgersene;
- parlarsi a cuore aperto senza trucchi e piccole bugie;
- dare il meglio di sé senza ostentazione;
- guardarsi ancora negli occhi senza dirsi una parola.



118



Come si spiega questo?

Tanto più che esiste il 4° comandamento e il sacramento del matrimonio ...

- Dio è amore: ama da Dio e chiede di essere riamato come Lui ama, dandogli il primo posto;
- Dio fonte, origine di ogni amore;
- Dio ti rende capace di amare come ama Lui;
- Quindi : più ami Dio e più sei capace di amare gli altri come Dio li ama: *“amatevi l'un l'altro come Dio li ama”* (Gv15,12).



116



- L'amore non è una nuvola dentro cui nascondere i tuoi pensieri.
- È tua figlia che ti chiama: “papà”.
- Quand'eri ragazzo portavi sulle spalle uno zaino pesante, pieno di “sì e di no”. Volevi scalare la vita. Poi ti sei sistemato e andavi in ufficio con una valigetta 24 ore zeppa di “ma”. Volevi far carriera. Oggi hai tra le braccia tua figlia. È il tuo sì.



119



L'amore verso Dio non toglie nulla all'amore verso gli altri, ma anzi purifica, potenzia il nostro amore verso gli altri e verso noi stessi.

I verbi dell'amore sono sempre gli stessi. Vanno declinati con la saggezza del tempo che passa, sono ricchi come gli anni di tua figlia.

117



- È bello volersi bene.
 - Più bello è continuare a volersi bene.
 - È bello essere papà.
 - Più bello è continuare ad esserlo.
 - È bello essere innamorati.
 - Più bello è esserlo sempre.
 - È bello parlare così.
 - Più bello è vivere così.
- (Ferrero, Bollettino salesiano, febbraio 2011)



120





“Solo quando siamo innamorati vogliamo che questa condizione non abbia mai fine. “Dio è amore” dice la Prima Lettera di Giovanni (1 Gv 4,16);

“L'amore – dice la Prima Lettera ai Corinzi - non avrà mai fine” (1Cor 13,8).

Dio è eterno, poiché è l'amore; e l'amore è eterno perché è divino.

Quando noi siamo nell'amore entriamo nel presente senza fine di Dio” (Youth Catechism, n. 156).

121



G. K. Chesterton ha detto:



“Un uomo è fortunato se sposa la donna che ama, ma è ancora più fortunato se ama la donna che sposa”.

Solo le persone umane possono amare in entrambi i modi, allo stesso tempo.

122



L'amore solo naturale non è sufficiente argomento per sostenere e giustificare il sacrificio di sé.

Inoltre Cristo stesso esplicita che non si passa dall'umano al divino, perché non è l'uomo che si è fatto Dio, ma Dio che si è fatto uomo.



123



Ciascuno di noi ha bisogno di essere amato per quello che è ed il rapporto coniugale può essere una importantissima risorsa se sappiamo nutrirlo e rinnovarlo in ogni stagione della vita, sapendolo costruire quotidianamente, sapendo rinnovare il dono sincero di sé, anche attraverso il perdono reciproco.



124



La Chiesa non ignora come “l'egoismo, il disaccordo, le tensioni e i conflitti aggrediscano violentemente e a volte colpiscono mortalmente la comunione” (*Familiaris Consortio*).

Ma ci richiama a non soccombere a queste difficoltà e a far uso di comprensione, perdono, riconciliazione e anche di spirito di sacrificio.

125



MATRIMONIO - FAMIGLIA:



caratteristiche - finalità

126





◌ Diritto-dovere della famiglia di essere un ambiente di vita nel quale ognuno cresce nella dimensione religiosa morale.

Occorre evitare dunque di demandare, delegare, parcheggiare ...

Tutte le altre persone e istituzioni sono collaboratori, non sostituti, della famiglia.

◌ La famiglia come luogo di educazione: educare è generare, far crescere alla vita completa, integrale della persona.

E' pertanto compito troppo importante, determinante, sublime per essere affidato ad altri.

127



◌ Tale crescita avviene grazie all'azione di tutti i componenti: genitori e figli; azione interdependente, complementare.

Ciò in virtù:

• della natura stessa della famiglia: luogo educativo di per se stesso;

• della volontà di Dio (Antico e Nuovo Testamento; Sacramento del Matrimonio);

• della Costituzione italiana.

128



◌ Educare religiosamente significa far crescere il seme religioso che Dio ha posto in ciascun essere umano in virtù anzitutto della creazione, e poi, per alcuni, in virtù del Battesimo.

E porsi, dunque, alla scoperta della identità di Dio e di se stessi (chi sono io agli occhi di Dio?) e quindi del come comportarsi di conseguenza.

◌ L'educare da parte della famiglia è sostenuto dall'annuncio positivo, gioioso, fedele (la genuinità del messaggio) del Vangelo:

la famiglia: comunione di vita e di amore, nella luce e nella gioia del Vangelo.

129



◌ Modalità vitale dell'azione familiare religiosa:

- occasionale-informale;
- esperienziale: esempio+parola (e viceversa);
- graduale-concordata: entrambi i genitori e di comune accordo;
- permanente.

◌ Modi errati di vivere il matrimonio e la famiglia:

- come sistemazione socio economica;
- come superamento della solitudine;
- come gratificazione sessuale;
- come soddisfazione dell'esigenza di essere madre o padre.

130



◌ Il matrimonio cristiano, afferma San Giovanni Paolo II (*discorso alla sacra Rota*, 30 gennaio 1986):

• "è un sacramento che opera una specie di consacrazione a Dio (cfr. GS 48b);

• è un ministero dell'amore che, mediante la sua testimonianza, rende visibile il senso dell'amore divino e la profondità del dono coniugale vissuto nella famiglia cristiana;

• è un impegno di paternità e di maternità, del quale il reciproco amore delle persone divine è la sorgente, l'immagine perfettissima, ineguagliabile.

./.

131



./.

• Questo mistero si affermerà e si realizzerà in ogni partecipazione alla missione della Chiesa, nella quale gli sposi cristiani devono dare prova di amore e testimoniare l'amore che essi vivono tra di loro, con e per i propri figli, in quella cellula ecclesiale, fondamentale, insostituibile, che è la Famiglia Cristiana".

132





- Con il Sacramento del Matrimonio l'amore umano coniugale:
 - diventa l'immagine e il simbolo dell'alleanza d'amore di Dio con il suo popolo: alleanza che ha il suo culmine in Cristo: lo sposo che ama e si dona all'umanità unendola a sé come suo corpo: la Chiesa;
 - è segno, immagine viva e reale, dell'alleanza sponsale di Cristo con la Chiesa;
 - è la rappresentazione reale, nel segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa;

133



- dona la grazia sacramentale specifica del matrimonio che ha una triplice finalità:
 - * perfezionare l'amore naturale,
 - * confermare l'unità indissolubile,
 - * santificare i coniugi;
- rende l'accoglienza del figlio come:
 - riflesso vivente dell'amore coniugale;
 - segno permanente dell'unità coniugale;
 - sintesi viva indissociabile del loro essere padre-madre;
 - servizio molteplice e unitario al figlio (materiale, affettivo, educativo, spirituale, cristiano ...).

136



- è la partecipazione reale e la fruizione dell'alleanza di amore fra Cristo e la Chiesa
- è il richiamo permanente per la Chiesa:
 - dell'amore fedele di Dio;
 - dell'alleanza stipulata nel sangue di Cristo;
 - del mistero dell'incarnazione e del mistero Pasquale.

- Il rapporto marito-moglie, grazie al Sacramento del Matrimonio:
 - chiarisce e illumina, almeno fino a un certo grado, il mistero dell'amore sponsale fra Cristo e la Chiesa;

134



- Il matrimonio cristiano:
 - come Sacramento, è:
 - memoriale: attualizza le grandi opere di Dio;
 - attualizzazione: rende visibile presente l'amore di Dio, manifesta e prolunga le sue caratteristiche;
 - profezia: annuncia e costruisce, prepara il compimento definitivo escatologico;
 - segno discendente dell'amore divino verso di noi;
 - segno ascendente dell'amore nostro verso Dio;

137



- rispecchia ed attua l'amore fra Cristo e la Chiesa;
- racchiude in sé una particella di questo amore-mistero;
- illumina il mistero di Cristo e della Chiesa ed è a sua volta illuminato da tale mistero: amore redentore-sponsale;
- l'amore coniugale è purificato, consolidato, confermato, elevato ad incarnare realtà divine, completato;
- il Sacramento è vissuto in coppia, in due, e tende alla comunione totale permanente dei due (un cuor solo e un'anima sola);

135



- Sacramento dell'amore di Dio per l'umanità e di Cristo per la Chiesa. In quanto Sacramento, la comunione di vita e di amore diventa, per dono di Dio e per impegno della coppia, un vivere *in unum*, che manifesta e rende presente quotidianamente, l'amore di Dio, in Cristo, per il mondo;
- in quanto Sacramento, inoltre, è:
 - memoriale dell'Amore divino, totale-fedele-fecondo, realizzato in Cristo;
 - attualizzazione di tale amore, in particolare dell'amore di Cristo per la Chiesa;

138





- realtà che rivela, esprime, incarna, rende visibile, presente, testimonia l'amore di Dio verso l'umanità e l'amore di Cristo verso la Chiesa e il mondo;
- prognostico, annunziatore e anticipatore dell'amore escatologico;
- da tale sacramentalità permanente del matrimonio deriva sia il compito educativo dei genitori e sia anche il loro compito ecclesiale sociale;
- la grazia sacramentale del matrimonio e l'assunzione, la trasfigurazione in Carità-Amore cristiana dell'amore coniugale, della relazione interpersonale.

139



- far sì che le ecclesialità battesimale (fondamentale e generale per la quale il battezzato diventa membro di Cristo e della sua Chiesa) viene dal sacramento del matrimonio ripresa e specificata, qualificandosi come ecclesialità coniugale:

nel senso che partecipano del mistero della Chiesa non tanto a titolo individuale quanto a titolo coniugale, nella loro condizione di battezzati che formano "una carne sola" (Gen 2,24);

142



- Nel gesto di donarsi l'uno all'altra, i coniugi:
 - si svelano nella loro più profonda verità;
 - si coscientizzano come persone donate l'uno all'altra, come dono donato-ricevuto da Dio, come dono da attuarsi in ogni momento;
 - si accettano e si accolgono;
- si arricchiscono e si compenetrano (di carne, di cuore, di mente, di spirito) in un permanente auto-dominio e continua donazione;
- sono interlocutori con Dio e tra di loro;
- attuano il progetto di Dio: l'amore unificante di Dio.

140



- riconoscere che la persona nella concezione cristiana è chiamata all'esistenza:
 - dall'Amore: la persona proviene Dio che è Amore;
 - per Amore: Dio la crea spinto unicamente dall'Amore;

- all'Amore: la persona è chiamata ad amare essendo immagine e somiglianza di Dio;

- con Amore: Dio la crea con un gesto d'amore

(Cfr. 1Gv 4,7-16; Ef 5,22-33);

143



- Sposarsi in chiesa significa:
 - credere nella fede a tale progetto-proposta di Dio;
 - vivere il matrimonio "a tre";
 - amarsi con l'amore di Dio;
 - crescere secondo il modello dell'amore di Cristo-sposo che ama la Chiesa-sua sposa;
- accettare che la propria vita coniugale-familiare accresce o fa diminuire la vita della Chiesa e del mondo;
- accogliere il dono che Dio fa ogni giorno della sua grazia, così che la coppia possa amarsi in Cristo come lui ama;

141



- prendere come modello l'amore di Dio:
 - l'amore umano è partecipazione dell'amore di Dio;
 - l'amore è sacro, divino;
 - l'amore coniugale fonte di crescita in Dio:

per gli sposi stessi e la loro famiglia, per la comunità cristiana, per il mondo intero;

- l'amore coniugale è attuazione, concretizzazione dell'essere stesso della Chiesa come sacramento universale di salvezza: la famiglia cristiana è Chiesa domestica, luogo di santificazione e di redenzione per gli sposi stessi, per i propri figli, per la Chiesa universale, per il mondo intero;

144





- impegnarsi a rispecchiare nella propria vita coniugale e familiare le caratteristiche dell'amore di Cristo per la Chiesa.

Tali caratteristiche sono:

- fedeltà,
- indissolubilità,
- fecondità,
- apertura verso Dio, la comunità ecclesiale, la società civile.

145



◦ La fecondità coniugale si esprime, in modo complementare e con l'impegno concordato insieme dalla coppia, e si attua a livello di:

- coppia: fecondità interpersonale;
- comunità umana: fecondità sociale;
- comunità ecclesiale: fecondità apostolica;
- generazione fisico-biologica: l'essere umano-figlio;
- servizio educativo.

148



◦ La fedeltà coniugale si attua in diversi modi complementari:

• nella quotidiana comunione di vita e di amore, ti abbraccia il dono di tutto se stesso all'altro, la condivisione dell'intero progetto di vita (ciò che sono e ciò che ho e ciò che faccio), l'essere una cosa sola nella complementarietà dei ruoli;

- nella fedeltà al dono sacramentale di Dio: al sì;
- nella fedeltà al servizio-testimonia nella comunità umana ed ecclesiale.

146



◦ Fecondità procreativa:

• qualsiasi rapporto coniugale-genitale deve rimanere aperto, di per se stesso, alla trasmissione della vita;

- perciò è da escludere come intrinsecamente disonesta ogni azione che, in previsione, nel compimento e nello sviluppo dei frutti naturali del rapporto coniugale e genitale, si proponga come scopo, come mezzo di rendere impossibile la procreazione.

149



◦ L'indissolubilità coniugale ha come motivi:

- la natura stessa dell'amore sponsale: totale, fedele;
- il progetto originario di Dio;
- l'essere il segno sacramentale dell'amore di Cristo per la Chiesa;
- il bene dei figli.

147



◦ Paternità responsabile: ecco alcune considerazioni necessarie:

- apertura positiva alla vita;
- visione positiva del figlio:
 - persona umana immagine di Dio;
 - riflesso vivente dell'amore coniugale;
 - segno permanente dell'unità coniugale;
 - sintesi viva indissociabile dell'essere padre o madre;
- collaborazione procreativa con Dio creatore;

150





- valutazione serena, ponderata, comune, permanente, davanti a Dio e alla propria coscienza, delle condizioni di vita

(materiali, economiche, psicoaffettive, spirituali, morali ...) dei coniugi, dei figli (già nati o che nasceranno), della propria famiglia, della società ..., salvaguardando la scala dei valori;

- fiducia nella provvidenza;
- disponibilità ad accogliere eventuali imprevisti;

151



- attenzione alla questione di fondo:

è responsabilmente umana la nostra scelta di donare ora la vita

a una nuova persona?

corrisponde al desiderio di Dio tale scelta?

meno importante il problema:

quale metodo usare per non avere un figlio?

- Condizioni per accogliere la proposta cristiana circa la paternità responsabile:

152



- condizioni umane:

- conoscenza di sé e dell'altra/o;
- attenzione, rispetto dell'altro/a;
- scelta del servizio alla vita;
- comunione di amore sponsale;
- conoscenza positiva dei metodi naturali ...;

153



- condizioni spirituali:

- opzione di una vita di fede;
- educazione alla castità e alla continenza periodica;
- disponibilità alla preghiera (personale, coniugale, familiare, soprattutto eucaristica domenicale);
- crescita nell'itinerario morale;
- conversione permanente alla verità integrale dell'amore coniugale.

154



IL MATRIMONIO

e

DIO-TRINITA'



155



A) DIO TRINITA', nell'unità delle tre Persone divine

B) DIO-TRINITÀ, nella distinzione delle tre Persone

- 1- Dio Padre
- 2- Dio Figlio
- 3- Dio Spirito Santo



156





A) DIO TRINITA', nell'unità delle tre Persone divine: MODELLO



Dio Trinità si presenta agli sposi come modello del donarsi mutuamente e definitivamente, allo scopo di vivere una comunione di amore fedele e fecondo.

157



La Trinità è l'archetipo morale della famiglia umana



Ad ogni essere umano, ad immagine di Dio-Trinità, va riconosciuta: la dignità della persona, la radicalità dell'uguaglianza, l'originalità della distinzione.

160



L'unità è un'unità di comunione, ma la comunione non è una fusione.



La comunione è comunione dell'uno con l'altro, e l'altro rimane un altro, non viene assorbito né diminuito.

Questo si manifesta in modo eccellente nel mistero della Trinità:

158



La Trinità promuove il bene di tutti e di ciascuno, al suo interno e nei confronti della famiglia umana:



- garantisce la differenza personale,
- l'unità sociale,
- la relazione conviviale.

161



c'è un solo Dio, una sola natura divina, ma allo stesso tempo ci sono tre persone, e queste persone, proprio perché sono tre, sono persone eternamente distinte.



Così deve realizzarsi nel matrimonio: l'unione coniugale non annulla l'originalità personale dell'uomo e della donna ...

159



Dio è la sorgente ed il garante dell'amore sacramentale:

Dio non viene introdotto nel matrimonio

- come *un'arida imposizione legale*, per non rompere il legame sacramentale,
- ma come *una novità*, come una "presenza" viva e costante,

in grado di riempire la vita dei coniugi con una pioggia di grazie e una grande pienezza di gioia e gratitudine.

162





Dio – Trinità - Amore

“Dio, che è amore
e che ha creato l'uomo per amore,
l'ha chiamato ad amare.



Creando l'uomo e la donna, li ha chiamati nel Matrimonio
a un'intima comunione di vita e di amore fra loro, «così
che non sono più due, ma una carne sola» (Mt 19,6).
Benedicendoli, Dio disse loro: «Siate fecondi e
moltiplicatevi» (Gn 1,28)” (Compendio CCC, n. 337).

163



La famiglia:

- è parte integrante del piano di Dio;
- è il modo di Dio per farci pregustare la piena comunione con Lui;
- è e sarà sempre la più bella immagine di Dio Amore Trinitario.

166



Dio Amore

- “Dio ci ama di un amore definitivo e irrevocabile;
- gli sposi sono partecipi di questo amore;
- egli li conduce e li sostiene;
- attraverso la loro fedeltà possono essere testimoni dell'amore fedele di Dio.



./.

164



Dio gioisce per l'amore sponsale:
nella Bibbia proclamiamo:

La famiglia è bella
♥

“Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposerà il tuo creatore;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così per te gioirà il tuo Dio”
(Cantico di Isaia 61, 62;5).

167



./.. I coniugi che, con la grazia di Dio,
danno questa testimonianza,
spesso in condizioni molto difficili,
meritano la gratitudine e il
sostegno della comunità
ecclesiale” (CCC, 1648).



165



A immagine di Dio Trinità, l'uomo non
è un essere individuale,
chiuso in se stesso,
ma è «*persona*» che esiste e vive nella
relazione e nel rapporto con le altre
«*persone*».



168





Come il Verbo di Dio esiste sempre e inseparabilmente con il Padre e con lo Spirito Santo,
così anche l'uomo, creato a sua "immagine", esiste sempre nella relazione e nella comunione con altri.

169



./ Entrambi sono figli dello stesso Padre, servi dello stesso Signore; non vi è nessuna divisione quanto allo spirito e quanto alla carne.



Anzi, sono veramente due in una sola carne e dove la carne è unica, unico è lo spirito » (Tertulliano, *Ad uxorem*, 2, 8, 6-7: CCL 1, 393).

172



UN SOLO DIO



Dio-Trinità, in quanto un solo Dio, è modello:

- dell'unicità del Matrimonio
- dell'un'unità indefettibile delle due esistenze degli sposi, come il Signore stesso lo mostra ricordando quale sia stato, «da principio», il disegno del Creatore: «Così che non sono più due, ma una carne sola» (Mt 19,6).

170



Dio: modello di unità, per la coppia

“L'amore coniugale comporta una totalità in cui entrano tutte le componenti della persona



- richiamo del corpo e dell'istinto, forza del sentimento e dell'affettività, aspirazione dello spirito e della volontà –;

./.

173



UNICO



«... Quello di due fedeli uniti in un'unica speranza, in un unico desiderio, in un'unica osservanza, in un unico servizio! ./.

171



./ esso mira a una unità profondamente personale, quella che, al di là dell'unione in una sola carne, conduce a non fare che un cuore solo e un'anima sola;



esso esige l'*indissolubilità* e la *fedeltà* della donazione reciproca definitiva e si apre sulla *fecondità*» (san Giovanni Paolo II, Esort. ap. *Familiaris consortio*, 13).

174





Gregorio di Nazianzo:

“Il matrimonio non ci allontana da Dio,
anzi ci avvicina a Lui,
tanto più che è Dio stesso che a ciò ci
sospinge”

(GREGORIO DI NAZIANZO, *Lettere*;

GIANFRANCO FREGNI; *“Amatevi di tenerezza voi
che vi amate”* [effatà editrice], 7, p. 17)



175



Dio Padre stesso è l'autore del matrimonio.

Il matrimonio non è un'istituzione puramente umana.

Nella natura stessa dell'uomo e della donna,

quali sono usciti dalla mano del Creatore,

Dio ha inscritto la vocazione al matrimonio.

Il reciproco amore degli sposi diventa un'immagine
dell'amore assoluto e indefettibile con cui Dio ama
l'uomo.



178



B) Dio-Trinità nella distinzione delle tre Persone

1) DIO PADRE (teodicea, dogmatica)

Dogmatica
cattolica

176



Dio Padre: Educatore

La pedagogia divina: modello per gli sposi.

Attraverso l'educazione, i genitori trasmettono ai loro figli i
frutti della vita morale, spirituale e soprannaturale.

“I genitori sono i primi e principali educatori dei loro figli.

In questo senso il compito fondamentale del matrimonio e
della famiglia è di essere al servizio della vita”

(san Giovanni Paolo II, Esort. ap. *Familiaris consortio*, 28).



179



• Creatore, procreazione: gli sposi sono
cooperatori con l'amore di Dio.

Dio comunica all'uomo una certa
speciale partecipazione nella sua opera
creatrice.

Gli sposi cooperano con l'amore del
Creatore e del Salvatore, che attraverso
di loro continuamente dilata e
arricchisce la sua famiglia.



177



È in seno alla famiglia che «i genitori
devono:

- essere per i loro figli, con la parola e
con l'esempio, i primi annunciatori
della fede,
- e secondare la vocazione propria di
ognuno, e quella sacra in modo
speciale» (*Lumen gentium*, 11).



180





“Il focolare cristiano è il luogo in cui i figli ricevono il primo annuncio della fede.



Perciò la casa familiare è chiamata a buon diritto « la Chiesa domestica », comunità di grazia e di preghiera, scuola delle virtù umane e della carità cristiana” (CCC, 1666).

181



Dio:



- **SPOSO** del Popolo eletto:
 - usa il linguaggio sponsale;
 - propone agli sposi, come modello da imitare, il Suo legame di amore con il Suo popolo;
- **SALVATORE:** gli sposi collaborano alla santificazione l’uno dell’altro.

184



“È qui che si esercita in maniera privilegiata il sacerdozio battesimale del padre di famiglia, della madre, dei figli, di tutti i membri della famiglia,

con la partecipazione ai sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento,

con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e l'operosa carità.

Il focolare è così la prima scuola di vita cristiana e «una scuola di umanità più ricca» (Gaudium et spes, 52). ./.



182



L'amore sponsale è dono di Dio Padre, il quale :



- è la sorgente, il modello e il fine dell'amore sponsale
- suggella il consenso definitivo e totale degli sposi

«L'autentico amore coniugale è assunto nell'amore divino» (Gaudium et spes, 48).

185



./.. È qui che si apprende la fatica e la gioia del lavoro,

l'amore fraterno, il perdono generoso, sempre rinnovato,

e soprattutto il culto divino attraverso la preghiera e l'offerta della propria vita” (CCC,1657).



183



Dio insostituibile

Come Dio è insostituibile, anche la famiglia è stata voluta da Dio come insostituibile.



"La Chiesa non può cessare di annunciare che, conformemente ai piani di Dio, il matrimonio e la famiglia sono insostituibili e non ammettono alternativa" (Papa Benedetto XVI, Allocuzione, 5 giugno 2005).

186





Dio fedele

La motivazione più profonda della fedeltà coniugale si trova nella fedeltà:

- di Dio alla sua Alleanza,
- di Cristo alla sua Chiesa.



187



Per parlarci del Suo amore, Dio si è servito delle esperienze d'amore che l'uomo fa nell'ambito:

- naturale;
- matrimoniale,
- materno,
- paterno,
- amicale.



188



Se l'amore umano serve da simbolo all'amore di Dio,
l'amore di Dio serve da modello all'amore umano,
in specie all'amore coniugale.

Guardando come ama Dio, i coniugi apprendono come dovrebbero amarsi tra loro.



189



«Il modo di amare di Dio diventa misura dell'amore umano» (*Deus caritas est*, n.11).

L'amore di Dio oltre che ad essere fedele è anche geloso.

La Sacra Scrittura, infatti, afferma spesso che il nostro Dio «è un Dio geloso».



190



2) Dio - Figlio, Gesù Cristo: L'opera di Cristo nell'unione coniugale

Cristo:

- ristabilisce l'ordine nuziale voluto da Dio alle origini. L'unione matrimoniale, secondo l'originario disegno divino, è indissolubile. Afferma infatti Gesù Cristo: «Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi» (*Mc 10,9*);
- conferisce all'unione nuziale la dignità di sacramento, che manifesta e attua il suo sposalizio con la Chiesa.



191



Cristo dona la grazia sacramentale

Cristo, nel Sacramento nuziale, comunica agli sposi la sua grazia sacramentale, per:

- vivere il Matrimonio nella nuova dignità di Sacramento;
- realizzare l'unione delle loro vite secondo l'originario disegno divino;
- raggiungere la santità nella vita coniugale;
- attuare l'accoglienza responsabile dei figli e la loro educazione.



192





“Cristo è la sorgente di questa grazia” (CCC, 1642) sacramentale, la quale è un frutto della croce di Cristo, sorgente di ogni vita cristiana:

- dona agli sposi la grazia di amarsi con l'amore con cui Cristo ha amato la sua Chiesa;
- perfeziona l'amore dei coniugi;
- rafforza la loro unità indissolubile;
- li santifica nel cammino della vita eterna.



193



Cristo e l'indissolubilità del Matrimonio

«Nella sua predicazione Gesù ha insegnato senza equivoci il senso originale dell'unione dell'uomo e della donna, quale il Creatore l'ha voluta all'origine:



il permesso, dato da Mosè, di ripudiare la propria moglie, era una concessione motivata dalla durezza del cuore; l'unione matrimoniale dell'uomo e della donna è indissolubile: Dio stesso l'ha conclusa:

«Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi» (Mt 19,6)” (CCC, 1614).

196



Cristo, con la grazia sacramentale, “dà loro la forza di:

- seguirlo prendendo su di sé la propria croce,
- rialzarsi dopo le loro cadute, perdonarsi vicendevolmente,
- portare gli uni i pesi degli altri,
- Essere «sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo» (Ef 5,21),
- Amarsi di un amore soprannaturale, tenero e fecondo” (CCC, 1642).



194



“Alle soglie della sua vita pubblica, Gesù compie il suo primo segno – su richiesta di sua Madre – durante una festa nuziale.



La Chiesa attribuisce una grande importanza alla presenza di Gesù alle nozze di Cana. ./.

197



Cristo si fa modello dell'amore sponsale

«Voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa» (Ef 5,25-26), e aggiunge subito:

«"Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola".

Questo mistero è grande;

lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!» (Ef 5,31-32).



195



./ Vi riconosce:

- la conferma della bontà del matrimonio
- e l'annuncio che ormai esso sarà un segno efficace della presenza di Cristo” (CCC, 1613).



198





La "comunione umana è confermata, purificata e condotta a perfezione mediante la comunione in Cristo Gesù, donata dal sacramento del Matrimonio.

Essa si approfondisce mediante la vita di comune fede e mediante l'Eucaristia ricevuta insieme" (CCC, 1644).

"Tutta la vita cristiana porta il segno dell'amore sponsale di Cristo e della Chiesa.

Già il Battesimo, che introduce nel popolo di Dio, è un mistero nuziale: è, per così dire, il lavacro di nozze, che precede il banchetto di nozze, l'Eucaristia. ./.

199



Lo Spirito Santo:

- fa fruttificare in noi il dono della comunione;
- ci prepara d incontrare il Signore;
- ci ricorda e ci manifesta Cristo;
- rende presente e attualizza il Mistero di Cristo;
- ci unisce alla vita e alla missione di Cristo;
- fa della famiglia:
 - una comunità di grazia e di preghiera,
 - una scuola delle virtù umane e cristiane,
 - il luogo del primo annuncio della fede ai figli.



202



./.. Il Matrimonio cristiano diventa, a sua volta, segno efficace, sacramento dell'Alleanza di Cristo e della Chiesa.

Poiché ne significa e ne comunica la grazia, il Matrimonio fra battezzati è un vero sacramento della Nuova Alleanza" (CCC, 1617).

200



«La benedizione rivela l'opera dello Spirito Santo nel Sacramento. E':

- rendimento di grazie al Dio della creazione e dell'alleanza, memoria dell'opera di Cristo sposo,
- invocazione fiduciosa allo Spirito nella cui forza si realizza il mistero della celebrazione» (CEI, *Rito del Matrimonio. Presentazione 6*)



203



3) Dio- SPIRITO SANTO

E' lo Spirito Santo lo stesso Amore:

- donato a noi nel Battesimo-Cresima
- nel Sacramento del Matrimonio, l'amore umano è potenziato, purificato, arricchito dall'Amore Divino.

È dunque nella potenza dello Spirito Santo che:

- i due sposi si amano,
- come li ama Dio;
- il loro amore diventa segno dell'Amore tra Cristo e la Chiesa.

201



204





1) La famiglia edifica la Chiesa, in quanto:

- dona figli alla Chiesa;
- introduce nella Chiesa, mediante il battesimo chiesto dai genitori;
- fa sperimentare in se stessa la realtà della Chiesa: consente di fare l'esperienza delle relazioni familiari di:

nuzialità, maternità-paternità, filiazione, fraternità ... in tal modo introduce sempre di più nell'esperienza Chiesa;

- partecipa alla vita e missione della Chiesa, mediante la testimonianza dell'annuncio e delle opere;
- è comunità salvante: è salvata e santificatrice;

205



• è evangelizzante secondo una modalità comunitaria:

i coniugi in quanto copia, genitori e figli in quanto famiglia;

• vive e testimonia quelle stesse realtà che riguardano e contraddistinguono la sua

condizione di vita nell'amore coniugale familiare;

• attua la triplice missione della Chiesa:

- *Profetica*: la famiglia è comunità credente ed evangelizzante, che accoglie e annuncia la Parola di Dio;

- *Sacerdotale*: la famiglia è chiamata a santificarsi e a santificare la comunità ecclesiale e il mondo;

206



- *Regale*: la famiglia cristiana è al servizio dell'uomo e del mondo.

• La famiglia è il luogo dove si annuncia la buona novella e si rende presente la Chiesa nel suo

agire salvifico.

E' momento specifico dell'autorealizzazione della Chiesa nel mondo;

ambito privilegiato per vivere l'esperienza della Chiesa;

diramazione dell'umanesimo mistico della Chiesa;

riflesso e segno della Chiesa:

la Chiesa nella famiglia e la famiglia nella Chiesa.

207



2) La Chiesa edifica la famiglia, in quanto:

- rivela alla famiglia la sua vera identità, con l'annuncio della Parola di Dio;
- costituisce, arricchisce e corrobora la famiglia con la grazia dei sacramenti;
- con il dono e l'esempio della carità, anima e guida la famiglia perché cresca nell'amore

al suo interno e all'esterno: comunità cristiana-civile;

• si pone come modello, come esemplarità per la famiglia: "famiglia, diventa ciò che sei".

La famiglia, nella Chiesa, scopre non solo la sua identità ma pure la sua missione: ciò che può/deve essere e fare.

208



3) La famiglia è *tamquam* Chiesa domestica (LG 11)

• Il termine ricorre ben 15 volte nella *Familiaris consortio*;

• lo è a livello ontologico e a livello operativo (ministero ecclesiale della famiglia come partecipazione alla missione salvifica della Chiesa);

• è segno efficace della Chiesa, seppure segno inadeguato per esprimere e incarnare il mistero della stessa Chiesa, che trascende la stessa famiglia;

• essa è segno della Chiesa:

nel suo essere, divenire sempre più comunità-comunione;

nella sua dimensione di comunità incarnata.

209



• La famiglia è l'oggetto fondamentale-contenuto e la destinataria della evangelizzazione, della catechesi della Chiesa;

• è anche l'indispensabile, insostituibile soggetto della Chiesa:

il soggetto creativo, che attua la missione affidata da Cristo alla Chiesa.

• L'essere stesso della famiglia trova la sua ultima verità nell'essere a suo modo una partecipazione all'essere della Chiesa.

Pertanto la famiglia deve essere cosciente dell'ammissione nella Chiesa e della propria partecipazione a questa missione.

210





- La Chiesa guarda al sacramento del matrimonio in certo qual modo come al suo modello.
- Solo un'adeguata teologia dell'essere della famiglia cristiana (attinta dalla Chiesa) può fondare la pastorale del suo agire: *spiritualitas familiae ex theologia familiae derivatur* (la spiritualità della famiglia si fonda sulla teologia della famiglia).
- Essenziale relativizzazione della famiglia cristiana alla Chiesa: Chiesa domestica sì, ma in senso analogico. Con ciò si esprime il rapporto di convergenza-uguaglianza e diversità-divergenza: perciò si parla di analogia.

211



La famiglia cristiana infatti non rivela e non vive tutti gli aspetti della Chiesa, come ad esempio: l'aspetto sacramentale, gerarchico, universale ...; perciò la famiglia cristiana è relativa alla Chiesa.
La famiglia deve essere cosciente della sua inadeguatezza a manifestare e a riprodurre, da sola, il mistero della Chiesa in se stesso e nella sua missione di salvezza.

212



- 4) Relazione complementare:**
dalla Chiesa alla famiglia
e dalla famiglia alla Chiesa
- *Nella famiglia cristiana, la Chiesa:*
 - si realizza;
 - si edifica;
 - si rivela;
 - trova la sua articolazione, il suo luogo di manifestazione e di realizzazione;
 - manifesta e vive:
 - la sua fecondità di madre nel far nascere, crescere dentro di sé la coppia e la famiglia;

213



- il suo essere comunione e il suo essere comunità;
 - il suo essere sposa;
 - il suo essere missione, inviata al mondo a testimoniare e a incarnare il Vangelo;
 - chiama la famiglia a prendere parte come soggetto attivo e responsabile alla propria missione di salvezza;
 - supera e trascende la stessa famiglia, la quale rivela e rivive solo in parte il mistero della Chiesa.
- Per questo la famiglia cristiana ha la necessità di aprirsi sempre di più a tutto il mistero e il ministero della Chiesa.

214



- *Nella Chiesa, la famiglia:*
 - nasce, cresce, matura: illuminata dalla Parola di Dio; santificata dalla liturgia sacramentale, ispirata e guidata dalla carità;
 - è cellula viva, soggetto attivo del corpo mistico;
 - è sacramento della Chiesa col suo essere anzitutto, prima e più del parlare e del fare;
 - è inserita, partecipazione e attuazione del mistero e del ministero della Chiesa;
 - si definisce e si attua come ministerialità profetica sacerdotale regale;

215



- è comunità salvata nella Chiesa e salvante della Chiesa;
- è simbolo, testimonianza, partecipazione della maturità della Chiesa;
- i genitori svolgono il loro ruolo come un vero e proprio ministero, ossia come un servizio ecclesiale ordinato al bene umano e cristiano di se stessi, dei figli, della comunità cristiana, umana sociale;
- la Chiesa stessa è chiamata "famiglia di Dio";

216





5) Fonte della famiglia è la Trinità, poiché nella famiglia c'è paternità, filiazione, amore-Spirito Santo, in analogia alla vita trinitaria.

217



- luogo delle diverse fedi: fede in Dio, negli altri, in se stessi, nella Chiesa, nella vita, nella storia, nel mondo ...;
- comunità incarnata: valorizzazione della corporeità, la casa-abitazione, impegno di lavoro, storicità ...;
- è annuncio e presenza del Regno che verrà: limite pertanto di ogni realtà di questo mondo (nel matrimonio: la bellezza che passa, la difficoltà nel dialogo, la discordia, l'incapacità di amare ...), attesa e costruzione di una nuova realtà (l'amore vero autentico coniugale costruisce e anticipa il mondo nuovo).

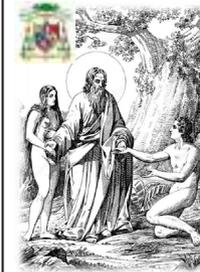
220



6) La famiglia cristiana:

- cellula viva e vitale del corpo mistico di Cristo;
- santuario domestico della Chiesa (ap. Act. 11);
- Chiesa domestica (LG 11);
- "Fate della vostra casa, una Chiesa" (San Giovanni Crisostomo);
- Chiesa in miniatura (cfr Familiaris consortio n.49);
- piccola Chiesa, che è fondata e costruita dall'Eucarestia, e che celebra e vive l'Eucarestia;
- "la più fondamentale dell'organismo ecclesiale" (san Paolo VI, 1970);

218



7) Analogia tra l'unità di Cristo con la Chiesa e l'unità degli sposi

- Indicativo che San Paolo spieghi la realtà del rapporto Cristo-Chiesa, attraverso l'analogia, la somiglianza del corpo e dell'amore coniugale;

le basi di tale analogia vanno cercate nella linea che, nel piano salvifico di Dio (mistero) unisce il matrimonio (che è la più antica rivelazione, manifestazione di quel piano nel mondo creato) con la rivelazione manifestazione definitiva ("Cristo ha amato la Chiesa ... [Ef 5,25]).

221



- rivelazione (manifesta e annuncia) e attualizzazione (ripresenta incarna a suo modo il mistero di salvezza) della Chiesa;
- risponde al disegno originario (creativo e salvifico) di Dio;
- la prima forma di comunione di persone;
- il fondamento della società umana;
- luogo di promozione umana e cristiana;
- scuola di umanità completa e integrale;
- comunità-comunione di vita, di amore, di salvezza per sé e per gli altri;

219



Così al suo amore Redentore corrisponde un'indole e un senso sponsale.

Tale continuità quindi dell'iniziativa salvifica di Dio costituisce la base essenziale della grande analogia.

Occorre però precisare che la prima dimensione dell'amore e dell'elezione divina è una dimensione paterna e non coniugale (cfr. San Giovanni Paolo II, discorso del 22 settembre 1982). Tale analogia si ritrova già nell'antico testamento: l'amore di Yhwh verso il suo popolo si esprime attraverso l'amore dello sposo verso la sposa,

222





in particolare nei profeti Isaia (cfr. 54, 4.7.109), Osea, Ezechiele ... (che insistono soprattutto sull'aspetto negativo, e cioè la mancata risposta di Israele all'amore di Dio, attraverso l'idolatria, che è espressa soprattutto attraverso le realtà del tradimento, adulterio, infedeltà coniugale), e nel Cantico dei cantici. Dunque l'alleanza di Dio con il suo popolo si esprime attraverso la realtà del matrimonio umano, che viene così trasfigurato e completato nella dignità di sacramento da parte di Gesù Cristo.

223



Dalla Verbum Domini (n. 85)



Il Sinodo ha avvertito la necessità di sottolineare anche il rapporto tra Parola di Dio, matrimonio e famiglia cristiana.

Infatti, «con l'annuncio della Parola di Dio, la Chiesa rivela alla famiglia cristiana:

226



8) La strutturazione della comunità familiare e la distribuzione dei ruoli

Va fatta e verificata:

- non in ordine: all'efficienza, alle richieste della società e della pubblicità, alla riuscita, al guadagno economico ...

- ma in ordine: alla comunione armoniosa e amorosa dei componenti la famiglia; al rispetto e valorizzazione dei doni-talenti di ciascuno; al relativo specchio verso il tipo di cultura in cui si vive (al fine di evitare complessi, critiche eccessive ...).

224



- la sua vera identità,
- ciò che essa è
- e deve essere secondo il disegno del Signore» (Giovanni Paolo II, Esort. ap. *Familiaris consortio* (22 novembre 1981), 49: AAS 74 (1982), 140-141).

227



PAROLA DI DIO, MATRIMONIO E FAMIGLIA

DA: ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE VERBUM DOMINI

DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

(cfr. XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, celebratasi in Vaticano dal 5 al 26 ottobre 2008, che ha avuto come tema:

La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa)



225



Pertanto, non si perda mai di vista che:

- la Parola di Dio sta all'origine del matrimonio (cfr Gen 2,24)
- e che Gesù stesso ha voluto includere il matrimonio tra le istituzioni del suo Regno (cfr Mt 19,4-8),
- elevando a sacramento quanto iscritto originariamente nella natura umana.



228





Nella celebrazione sacramentale l'uomo e la donna pronunciano una parola profetica di reciproca donazione, l'essere "una carne", segno del mistero dell'unione di Cristo e della Chiesa (cfr Ef 5,31-32).



La fedeltà alla Parola di Dio porta anche a rilevare che questa istituzione oggi è posta per molti aspetti sotto attacco dalla mentalità corrente.

229



La comunità ecclesiale deve sostenerli ed aiutarli a sviluppare:

- la preghiera in famiglia,
- l'ascolto della Parola,
- la conoscenza della Bibbia.

Per questo il Sinodo auspica che *ogni casa abbia la sua Bibbia* e la custodisca in modo dignitoso, così da poterla:

- leggere
- e utilizzare per la preghiera

232



Di fronte:

- al diffuso disordine degli affetti
- e al sorgere di modi di pensare che banalizzano il corpo umano e la differenza sessuale,

la Parola di Dio riafferma:

- la bontà originaria dell'uomo,
- creato come maschio e femmina
- e chiamato all'amore fedele, reciproco e fecondo.



230



L'aiuto necessario può essere fornito da sacerdoti, diaconi o da laici ben preparati.

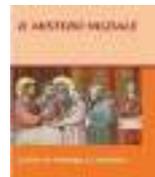
Il Sinodo ha raccomandato anche la formazione di piccole comunità tra famiglie in cui coltivare la preghiera e la meditazione in comune di brani adatti delle Scritture.

Gli sposi, poi, ricordino che la Parola di Dio è un prezioso sostegno anche nelle difficoltà della vita coniugale e familiare.

233



- Dal grande mistero nuziale, deriva una imprescindibile *responsabilità dei genitori nei confronti dei loro figli*.
- Appartiene infatti all'autentica paternità e maternità la comunicazione e la testimonianza del senso della vita in Cristo: attraverso la fedeltà e l'unità della vita di famiglia gli sposi sono davanti ai propri figli i primi annunciatori della Parola di Dio.



231



Il contributo del «genio femminile»

Desidero anche evidenziare quanto il Sinodo ha raccomandato riguardo al *compito delle donne in relazione alla Parola di Dio*.

Il contributo del «genio femminile», come lo chiamava Papa san Giovanni Paolo II (Cfr Lett. ap. *Mulieris dignitatem* (15 agosto 1988) 31: AAS 80 (1988), 1727-1729) alla conoscenza della Scrittura e all'intera vita della Chiesa,

234





è oggi più ampio che in passato e riguarda ormai anche il campo degli stessi studi biblici.

Il Sinodo si è soffermato in modo speciale sul ruolo indispensabile delle donne:

- nella famiglia,
- nell'educazione,
- nella catechesi
- e nella trasmissione dei valori

235



Le donne, infatti, sanno: suscitare l'ascolto della Parola, la relazione personale con Dio e comunicare:

- il senso del perdono
- e della condivisione evangelica

Le donne sanno pure essere:

- portatrici di amore,
- maestre di misericordia
- costruttrici di pace,
- comunicatrici di calore ed umanità in un mondo che troppo spesso valuta le persone con freddi criteri di sfruttamento e profitto.

236



DONNE MODELLI ...



La *Vergine Maria* costituisce nella Chiesa il riferimento fondamentale, quale modello di atteggiamenti, i quali, pur tipici di ogni battezzato, di fatto sono caratteristici della donna, che li vive con particolare intensità e naturalezza

La *Chiesa*, la Sposa amata da Cristo-Sposo: le donne sono chiamate ad essere modelli e testimoni insostituibili per tutti i cristiani di come la Sposa (la Chiesa) deve rispondere con l'amore all'amore dello Sposo (Cristo Signore).

237



Importanza e valore del matrimonio per la Chiesa:

è

- 1) un dono
- 2) e un bene

Papa Francesco,

discorso all'inaugurazione dell'anno giudiziario del tribunale della rota romana,

27-1-2023



238



1) "La Chiesa intera può dirsi una grande famiglia, e in modo tutto particolare attraverso la vita di coloro che formano una Chiesa domestica riceve e trasmette la luce di Cristo e del suo Vangelo nell'ambito familiare.



«Seguendo il Cristo "venuto" al mondo "per servire" (Mt 20,28), la Chiesa considera il servizio alla famiglia uno dei suoi compiti essenziali.

In tal senso, sia l'uomo che la famiglia costituiscono "la via della Chiesa"» (S. Giovanni Paolo

II, *Lettera alle famiglie*, 2 febbraio 1994, 2)

... ./.

239



./.. Il vangelo della famiglia:

a) rimanda al disegno divino della **creazione** dell'uomo e della donna, cioè al "principio", secondo la Parola di Gesù:

«Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto»

(Mt 19,4-6).
./.

240





./. b) E questo essere *una sola carne* si inserisce nel disegno divino della **redenzione**. San Paolo scrive:

«Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!» (Ef 5,32).

E San Giovanni Paolo II commenta:

«Cristo rinnova il primitivo disegno che il Creatore ha inscritto nel cuore dell'uomo e della donna, e nella celebrazione del sacramento del matrimonio offre un "cuore nuovo":
./.

241



./. Gesù ci dà una risposta semplice e nello stesso tempo profonda: «L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (Mt 19,6).

«È Dio stesso l'autore del matrimonio», come afferma il Concilio Vaticano II (cfr. *Gaudium et spes*, 48), e ciò si può intendere riferito ad ogni singola unione coniugale.

Infatti gli sposi danno vita alla loro unione, con il libero consenso, ma solo lo **Spirito Santo** ha il potere di fare di un uomo e di una donna una sola esistenza.
./.

244



./. così i coniugi non solo possono superare la "durezza del cuore" (Mt 19,8), ma anche e soprattutto possono condividere l'amore pieno e definitivo di Cristo, nuova ed eterna Alleanza fatta carne» (Esort. ap. *Familiaris consortio*, 22 novembre 1981, 20).

Il matrimonio secondo la Rivelazione cristiana non è una cerimonia o un evento sociale, né una formalità; non è nemmeno un ideale astratto:

è una realtà con la sua precisa consistenza, non «una mera forma di gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013, 66).
./.

242



./. Inoltre, «il Salvatore degli uomini e sposo della Chiesa viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio» (*ibid.*, 48).

d) Tutto ciò ci porta a riconoscere che ogni vero matrimonio, anche quello non sacramentale, è un **dono di Dio** ai coniugi.

Sempre il matrimonio è un dono!

La fedeltà coniugale poggia sulla fedeltà divina, la fecondità coniugale si fonda sulla fecondità divina. L'uomo e la donna sono chiamati ad accogliere questo dono e a corrispondervi liberamente con il reciproco dono di sé.
./.

245



./. c) Ci possiamo chiedere: **com'è possibile** che avvenga un'unione così coinvolgente tra l'uomo e la donna, **un'unione fedele e per sempre**

e dalla quale nasce una nuova famiglia? Com'è possibile questo, tenuto conto dei limiti e della fragilità degli esseri umani?

Conviene che ci poniamo queste domande e che ci lasciamo prendere dallo stupore dinanzi alla realtà del matrimonio.
./.

243



./. Questa bella visione può apparire utopica, in quanto sembra non tener conto della fragilità umana, dell'incostanza dell'amore.

L'indissolubilità viene spesso concepita come un ideale, e tende a prevalere la mentalità secondo la quale il matrimonio dura finché c'è amore.

Ma di quale amore si tratta?

Anche qui vi è spesso inconsapevolezza del vero amore coniugale, ridotto al piano sentimentale oppure a mere soddisfazioni egoistiche.
./.

246





./ Invece l'amore matrimoniale è inseparabile dal matrimonio stesso, in cui l'amore umano, fragile e limitato, si incontra con l'amore divino, sempre fedele e misericordioso.



e) Mi domando: può esserci un amore "dovuto"?
La risposta la si trova nel comandamento dell'amore, così come Cristo lo ha detto:
«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34).
Possiamo applicare questo comandamento all'amore coniugale, anch'esso dono di Dio. ./

247



./ Si può adempiere questo comandamento perché è Lui stesso a sostenere i coniugi con la sua grazia:



“come io vi ho amato, così amatevi”.
Si tratta di un dono affidato alla loro libertà con i suoi limiti e le sue cadute, per cui il volersi bene tra marito e moglie ha bisogno continuamente di purificazione e maturazione, di comprensione e perdono reciproco.
Quest'ultima cosa voglio sottolinearla: le crisi nascoste non si risolvono nel nascondimento, ma nel perdono reciproco. ./

248



./ f) Il matrimonio non va idealizzato, come se esso esistesse soltanto laddove non ci sono problemi.



Il disegno di Dio, essendo posto nelle nostre mani, si realizza sempre in modo imperfetto, e tuttavia – scrive *Amoris laetitia* – «la presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. Quando si vive in famiglia, lì è difficile fingere e mentire, non possiamo mostrare una maschera. Se l'amore anima questa autenticità, il Signore vi regna con la sua gioia e la sua pace. ./

249



./ La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali, di gesti concreti.



In questa varietà di doni e di incontri che fanno maturare la comunione, Dio ha la propria dimora.
Questa dedizione unisce “valori umani e divini”, perché è piena dell'amore di Dio.
In definitiva, la spiritualità matrimoniale è una spiritualità del vincolo abitato dall'amore divino» (Esort. ap. postsin. *Amoris laetitia*, 19 marzo 2016, 315). ./

250



./ g) Occorre riscoprire la realtà permanente del matrimonio come vincolo.



Questa parola viene talvolta guardata con sospetto, come se si trattasse di un'imposizione esterna, di un peso, di un “laccio” in opposizione all'autenticità e libertà dell'amore.
Se invece il vincolo viene compreso proprio come legame d'amore, allora si rivela come il nucleo del matrimonio, come dono divino che è fonte di vera libertà e che custodisce la vita matrimoniale. ./

251



./ In questo senso, «la pastorale prematrimoniale e la pastorale matrimoniale devono essere prima di tutto una pastorale del vincolo, si apportino elementi che aiutino sia a maturare l'amore sia a superare i momenti duri.



Questi apporti non sono unicamente convinzioni dottrinali, e nemmeno possono ridursi alle preziose risorse spirituali che sempre offre la Chiesa, ma devono essere anche percorsi pratici, consigli ben incarnati, strategie prese dall'esperienza, orientamenti psicologici» (*Amoris laetitia*, 211). ./

252





./ Cari fratelli e sorelle, abbiamo evidenziato che il matrimonio, dono di Dio, non è un ideale o una formalità ma il matrimonio, dono di Dio, è una realtà, con la sua precisa consistenza.



2) Adesso vorrei sottolineare che esso è **un bene!**

Un bene straordinario, un bene di straordinario valore per tutti: per gli stessi coniugi, per i loro figli, per tutte le famiglie con cui entrano in relazione, per l'intera Chiesa, per tutta l'umanità. ./

253



./ È un bene che è diffusivo, che attira i giovani a rispondere con gioia alla vocazione matrimoniale, che conforta e ravviva continuamente gli sposi, che porta tanti e diversi frutti nella comunione ecclesiale e nella società civile.



Nell'economia cristiana della salvezza, il matrimonio costituisce anzitutto la via maestra per la santità dei coniugi stessi, ./

254



./ una santità vissuta nel quotidiano della vita: questo è un aspetto essenziale del Vangelo della famiglia.



È significativo che la Chiesa stia oggi proponendo come esempi di santità alcune coppie di coniugi;

e penso anche agli innumerevoli sposi che si santificano ed edificano la Chiesa con quella santità che ho chiamato

«la santità della porta accanto» (cfr Gaudete et exsultate, 19 -3-2018, 4-6). ./

255



./ Fra le tante sfide che investono la pastorale familiare nel suo venire incontro ai problemi, alle ferite e alle sofferenze di ognuno, penso ora alle coppie di sposi in crisi.

La Chiesa, tanto i Pastori quanto gli altri fedeli, le accompagna con amore e speranza, cercando di sostenerle.

La risposta pastorale della Chiesa intende trasmettere vitalmente il **Vangelo della famiglia**.

In questo senso, una risorsa fondamentale per affrontare e superare le crisi è rinnovare la consapevolezza del dono ricevuto nel sacramento del matrimonio, ./

256



./ un dono irrevocabile, una sorgente di grazia sulla quale possiamo sempre contare.



Nella complessità delle situazioni concrete, che richiedono talvolta la collaborazione delle scienze umane, questa luce sul proprio matrimonio è parte essenziale del cammino di riconciliazione.

Così la fragilità, che sempre rimane e accompagna anche la vita coniugale, non porterà alla rottura, grazie alla forza dello Spirito Santo. ./

257



./ Cari fratelli e sorelle, **alimentiamo** sempre in noi lo spirito di riconoscenza e gratitudine al Signore per i suoi doni;



e così potremo anche aiutare gli altri a nutrirlo nelle diverse situazioni della loro vita.

Ce lo ottenga la Madonna, Vergine fedele e Madre della Divina Grazia.

Invoco i doni dello Spirito Santo sul vostro servizio alla verità del matrimonio.

Di cuore vi benedico.

E vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie». ./

258



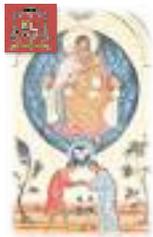
Capitolo III



LE DIMENSIONI

del

Sacramento del Matrimonio



A) LA SACRAMENTALITA' DEL MATRIMONIO

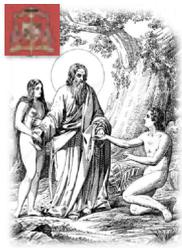
● E' modello e figura del sacramento dell'amore fra Cristo e la Chiesa.

● E' parte integrale della nuova economia sacramentale, che trae origine dal sacramento della redenzione,

il quale a sua volta determina la sacramentalità della Chiesa: sacramento della nuova alleanza.

La sacramentalità dunque ha varie attuazioni: sacramentalità della creazione, della redenzione, della Chiesa, dei 7 sacramenti.

259



● Esiste anche come sacramento primordiale, in quanto parte integrale, direi centrale del sacramento della creazione:

- afferma San Giovanni Paolo II:

“Quella santità conferita originariamente all'uomo da parte del creatore appartiene alla realtà del sacramento della creazione.

Le parole di Genesi 2,24:

l'uomo si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne ..., costituiscono il matrimonio quale parte integrante e in un certo senso centrale del sacramento della creazione ... in questo senso è sacramento primordiale. ./.

260



./.. L'istituzione del matrimonio secondo le suddette parole della Genesi, esprime non soltanto l'inizio della fondamentale comunità umana che mediante la forza procreatrice che le è propria (“siate fecondi e moltiplicatevi” -Gen 1,28-) serve a continuare l'opera della creazione,

ma essa nello stesso tempo esprime l'iniziativa salvifica del Creatore corrispondente all'eterna elezione dell'uomo, di cui parla la lettera agli Efesini. ./.

261



./.. Quella iniziativa salvifica proviene da Dio Creatore e la sua efficacia soprannaturale si identifica con l'atto stesso della creazione dell'uomo nello stato dell'innocenza originaria

Il matrimonio doveva servire non soltanto a prolungare l'opera della creazione ossia della procreazione,

ma anche ad espandere sulle ulteriori generazioni degli uomini lo stesso sacramento della creazione, e cioè i frutti soprannaturali dell'eterna elezione dell'uomo da parte del Padre nell'eterno Figlio” (discorso del 8-10-1982).

262

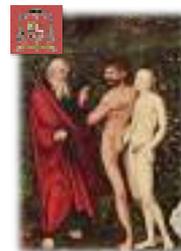


E, nel discorso del 1 dicembre 1982, San Giovanni Paolo II così si esprime:

“Il matrimonio, come sacramento del principio umano, come sacramento della temporalità dell'uomo storico,

compie in tal modo un'insostituibile servizio riguardo al suo avvenire extra temporale, riguardo al mistero della redenzione del corpo nella dimensione della speranza escatologica”;

263



- ciò significa che il matrimonio fu istituito quale sacramento già dal Creatore al principio della creazione, nel contesto originario del mistero della creazione, in quanto il matrimonio alle origini fu voluto dal Creatore nella propria originaria dignità: e cioè a immagine e somiglianza di Dio creatore.

Questo significa e comporta che già dalla creazione il matrimonio ha un suo ethos, una sua morale, portata a compimento poi da Cristo, nel nuovo testamento, con l'ethos della redenzione.

264





- Il sacramento del matrimonio è l'unico sacramento che trasforma in strumento di azione divina, una istituzione umana preesistente e compiuta in se stessa.

Dalla sacralità insita nel matrimonio per la primigenia destinazione divina,

da parte di Dio creatore,
si passa alla sacramentalità per volontà di Cristo,
cioè alla all'efficacia sua nell'ordine redentivo.

265

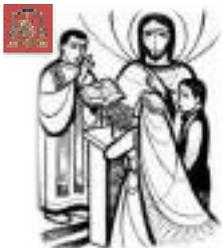


⦿ E' assunto da Dio,
nell'antico testamento,
per esprimere la sua particolare
relazione con il suo popolo.

Infatti Dio nell'antico testamento
esprime il suo rapporto di elezione,
di amore, di alleanza con il popolo,
attraverso due tipologie espressive, tratte dalla vita umana:

- la relazione di paternità:
Dio Padre del suo popolo (cfr Os 11,1-4);

268



⦿ Comprende:

- *sacramentum tantum*
(il consenso manifestato dagli sposi),
- *res et sacramentum*
(grazia e consenso),
- *res tantum*
(grazia santificante e sacramentale).

⦿ Il consenso coniugale:

- è insieme annuncio e causa del fatto che i due d'ora in poi saranno marito e moglie;
- ha il carattere di una reciproca professione di fede degli sposi novelli, dinanzi a Dio;

266



- la relazione sponsale:
si parte dall'amore coniugale per arrivare
all'amore di Dio per il suo popolo.

Nel nuovo testamento:
si parte dall'amore di Cristo per la Chiesa per
arrivare all'amore coniugale (cf. Ef 5,21-33).

Le due dimensioni sono complementari.
Fonte, norma, modello, archetipo della vita coniugale dunque
Cristo.

Dimensione per ciò salvifica della relazione coniugale nei
confronti degli sposi stessi, dei figli, della comunità ecclesiale
e civile.

Gli sposi: salvati e salvatori.

269



- si esprime nel linguaggio sponsale del corpo:
io accolgo te ...;

- nelle parole del consenso sono racchiusi:
la scelta,
il proposito,
la decisione

- Pertanto il consenso è segno ricco di molteplici contenuti: è:
sacramentale,
profetico,
prospettico (per tutta la vita),
etico (impegno morale),
unitivo,
procreativo

267



B) LE DIMENSIONI DEL MATRIMONIO

Il matrimonio si manifesta e si attua:

⦿ *nella dimensione naturale:*

il matrimonio-sacramento purifica, completa,
attua in modo pieno i valori naturali del
matrimonio, quali ad esempio:

- nel matrimonio naturale si esprime, si incarna a livello personale
e sociale l'apertura amorosa dell'io verso il tu, e in esso si realizza
l'incontro dell'io col tu;

- l'uomo fa l'esperienza della pienezza, della generosa
benevolenza, della convivenza e dell'incontro unificante;

- nello stesso tempo si accorge che l'amore può essere sempre
minacciato dall'infedeltà, dalla separazione, dalla morte;

270





- l'amore, anche già a livello umano, naturale, presenta alcuni note:
 + si dà ciò che si è;
 + tende all'integrazione con l'altro, alla promozione dell'altro, alla valorizzazione dell'altro, alla comunione con l'altro ... a differenza della libido che invece tende alla oggettivazione, all'appropriazione dell'altro;
 + conosce varie distinzioni:
 = amore-desiderio,
 = amore-dono oblativo,
 = amore-unione,
 = amore-passione,
 = amore-philìa,

271



Fedeltà dunque all'altro significa fedeltà alla grazia, che perviene a me attraverso l'altro, e che salva e valorizza la mia e sua vita. Il loro amore è un veicolo per tenere Cristo tra loro: come vincolo comune, come pegno di salvezza.

274



= amore-eros,
 = amore-agape ...;
 - l'uno fa l'esperienza che l'altra non è risposta piena ed esauriente ai desideri del cuore. La persona si rivela ma anche si nasconde. L'uomo e la donna sperimentano di anelare ad un amore più grande e più profondo che li supera entrambi; ricercano un amore totale e definitivo: il Tu divino;
 - ognuno dei due intuisce di non potersi realizzare se non vivendo insieme con l'altro e realizzando l'altro; di non poter attuare il proprio progetto fondamentale che fondendolo con quello dell'altro. In tal senso la vocazione diventa così una con-vocazione.

272



◊ **Nella dimensione comunitaria-ecclesiale**
 - Nell'amore reciproco degli sposi, Dio costruisce pure la Chiesa, la unisce più intimamente a sé, la unisce sempre più in se stessa e la fa essere sempre più segno nel mondo. Dio nell'amore degli sposi ama la Chiesa e l'umanità, e la Chiesa e l'umanità amano Dio nell'amore degli sposi. Il tutto nello Spirito Santo che è lo stesso amore: gli sposi si amano dello stesso amore, con lo stesso amore con cui Cristo ama la Chiesa e la Chiesa ama Cristo, e con cui Dio ama il Figlio e il Figlio ama il Padre: tale amore è lo Spirito Santo.

275



◊ **Nella dimensione personale:**
 segno, incarnazione dell'amore che Dio ha per ciascuno degli sposi -dimensione discendente-, e del segno dell'amore che ciascuno degli sposi ha per Dio -dimensione ascendente-:
 Dio ama lo sposo nell'amore che la sposa ha per lo sposo, e viceversa;
 e lo sposo ama Dio nell'amore che ha per la sua sposa. Perciò il matrimonio è culto e santificazione personale: gli sposi sono ministri di grazia l'uno per l'altro. L'altro è ministro di grazia per me. La grazia di Dio viene a me per mezzo dell'altro.

273



- La famiglia nata dal sacramento del matrimonio costituisce la Chiesa domestica, soggetto vivo della comunità e per la comunità. Gli elementi costitutivi della Chiesa sono già presenti nella famiglia: la Parola di Dio, la distribuzione del pane, la crescita, la riconciliazione e il perdono, la testimonianza nel mondo, il servizio alla grande comunità, la fecondità, comunità di fede, di speranze, di amore al servizio di tutti. L'amore dei due sposi è evangelo; è cioè lieta notizia, che esprime, comunica l'amore di Dio in Cristo, per la Chiesa e l'umanità.

276





- Il matrimonio sacramento è un atto pubblico, per mezzo del quale un uomo e una donna diventano, davanti alla Chiesa e nella Chiesa, marito e moglie, cioè soggetto attuale della vocazione della vita matrimoniale.

- La realtà dell'amore coniugale presenta

diverse analogie con la realtà della Chiesa.

Ad esempio:

+ entrambi costituiscono il segno che l'amore si realizza efficacemente, vittoriosamente in tutta l'umanità: quell'amore che è l'amore di Dio nei nostri riguardi e il nostro nei suoi;

277



+ sia nel matrimonio che nella Chiesa esiste una distinzione tra il segno e la realtà significata.

Tuttavia mentre nel singolo matrimonio il nesso tra segno e realtà significata può essere colpevolmente annientato, nella Chiesa,

considerata nel suo complesso e nella sua realtà escatologica, questo annientamento totale non è possibile;

+ l'amore tra i coniugi, in quanto presenza della grazia divina, contribuisce all'unità e alla diffusione della Chiesa;

+ nel matrimonio diviene presente la Chiesa: esso costituisce, in quanto Chiesa domestica, a tutti gli effetti la comunità minima ma pur sempre autentica, dei redenti e dei santificati;

278



+ l'unità del matrimonio poggia sullo stesso fondamento che sorregge anche l'unità della Chiesa:

la volontà di Dio:

“voglio che come io e te o Padre siamo una cosa sola così pure loro” (cfr Gv 18,20-23);

+ ci sono pure altri parallelismi:

il carattere della Croce che contraddistingue entrambi;

l'irrevocabilità del patto;

la provvisorietà di fronte alla situazione definitiva, che la Chiesa e il matrimonio aspettano;

l'importanza della parola: *io accolgo te*:

279



la parola è segno sacramentale in ragione del suo contenuto, segno dell'attuazione del matrimonio, attuazione che è distinta dalla sua consumazione:

con questa il matrimonio è costituito nella sua piena realtà: matrimonio rato e consumato;

+ “in virtù del sacramento del matrimonio, col quale significano e partecipano il mistero di unità e di fecondo amore che intercorre fra Cristo e la Chiesa” (Lg 11), i coniugi cristiani “diventano testimoni e cooperatori della fecondità della madre Chiesa, in segno e partecipazione di quell'amore col quale Cristo amò la sua sposa e si è dato a lei” (id 41);

280



+ e pertanto in virtù del sacramento, i coniugi:

partecipano dell'unità e del fecondo amore tra Cristo e la Chiesa:

da lì lo traggono per se stessi;

sono testimoni nel mondo e nella Chiesa di tale realtà;

cooperano a costruire tale realtà, vivendola e incarnandola in loro;

si aiutano a vicenda a raggiungere la santità e aiutano i loro fratelli a fare altrettanto.

281



- Sposarsi in Chiesa significa:

+ accogliere e impegnarsi a vivere proprio al commissariamento;

+ accettare di intendere e vivere il proprio amore non come semplice fatto egoistico a due, ma come evento comunitario:

ci si sposa nella Chiesa comunità, il che significa e comporta:

= la Chiesa diventa testimone dell'impegno degli sposi irrevocabile e totale di amore; gli sposi decidono di essere da ora in poi, l'una per e con l'altro e viceversa, in una dimensione prospettica: *per tutti i giorni della mia vita*;

= la Chiesa ha il diritto e il dovere di verificare la serietà dell'impegno dagli sposi,

282





- in quanto la vita degli sposi costruisce o impoverisce la vita della Chiesa;
- = la Chiesa si impegna a custodire e a favorire l'amore degli sposi, con l'esempio, con l'annuncio, con la testimonianza della comunità cristiana, con i sacramenti (la Chiesa fa i sacramenti);
- = l'amore dei due sposi si alimenta, partecipa dell'amore con cui Cristo ama la Chiesa e la Chiesa ama Cristo.

283



- Non va neppure sottaciuto che questo mistero trinitario viene rivelato parzialmente attraverso la similitudine umana dell'amore sponsale: tale similitudine è analogica, e mette in risalto il momento del dono di se stesso da parte di Dio all'uomo, e anche il carattere radicale di tale donazione: totale, personale, originale, unica, definitiva, esclusiva, irrevocabile.

286



⦿ *Nella dimensione Pasquale*

- Si costruisce nella sofferenza, nella rinuncia, nella morte di se stessi per risorgere alla vita nuova di comunione con l'altro.
- L'amore coniugale ha bisogno di essere salvato, redento: il matrimonio cristiano è dunque una Pasqua: muore e risorge ogni giorno.

284



⦿ *Nella dimensione cristocentrica*

- Il sacramento del matrimonio non è solo immagine riflesso dell'amore di Dio, come avveniva per l'antico testamento, ma:
 - autentica forma di imitazione-sequela permanente di Cristo;
 - adeguata forma di servizio al Regno di Dio;
 - fattiva costruzione della Chiesa.

287



⦿ *Nella dimensione trinitaria*

- Pertanto il matrimonio sacramento è pure sacramento dell'amore della Trinità: esprime, seppure in maniera inadeguata, qualcosa dell'immensa profondità del dare e del ricevere che avviene nella Santissima Trinità.
- Il mistero trinitario rimane pur sempre trascendente rispetto a questa analogia (quella coniugale), come del resto a riguardo di qualunque altra analogia. Tuttavia l'analogia coniugale offre la possibilità di una certa penetrazione (vera seppur limitata) conoscitiva dell'essenza stessa del mistero trinitario.

285



⦿ *Nella dimensione eucaristica*

- La vita matrimoniale trova la sua visibilità più piena, il suo modello più perfetto nell'Eucarestia:
 - nell'Eucarestia gli sposi trovano la forza, la grazia per riprodurre in loro tale modello;
 - nell'Eucarestia gli sposi di fatto realizzano la comunione più piena, più profonda e universale: Cristo, unendoli a se stesso, li unisce fra di loro;
 - l'Eucarestia punto di partenza, di arrivo, di riferimento e di modello di tutta la vita matrimoniale;

288





- Eucaristia e matrimonio sono dono di Dio, dono del suo amore;
 - entrambi si celebrano, ed entrambi perdurano dopo che sono stati celebrati. Sono sacramenti non solo mentre si celebrano, ma anche in quanto perdurano anche dopo:

nel caso dell'Eucarestia finché perdurano le specie eucaristiche;
 nel caso del matrimonio finché vivono i coniugi fino al momento in cui Dio li chiama sè nella morte.

289



⦿ *Nella dimensione escatologica*

- Il vincolo coniugale familiare è prefigurazione, anticipazione, pregustazione di un amore più grande, di una comunione più profonda e più universale che si realizza in cielo. Pertanto in cielo non ci sarà più il matrimonio, perché la prefigurazione, la pregustazione finiranno in quanto avremo la gioia di vedere, possedere Dio faccia a faccia. Non ci sarà più l'apparenza, il segno perché possederemo la sostanza totale definitiva.

Chi si affanna infatti per scoprire un raggio di sole riflesso in uno specchio, qualora potesse godere il sole direttamente?

292



⦿ *Nella dimensione cosmica*

Nell'amore degli sposi, fatto di sensibilità fisica, concreta, Dio si serve di tutta la realtà naturale, umana, sensibile, fisica per farla essere segno, mezzo espressivo della sua presenza, del suo amore; e inoltre segno e mezzo della lode che tutto il creato eleva a Dio.

Concezione positiva dunque della sessualità e della genitalità:
 realtà attraverso cui Dio si comunica all'uomo:

290



- Del resto, a che cosa attende l'atto di amore di un marito e di una moglie? All'infinito, a un'eterna estasi senza fine, a una delizia infinita.

Ora tale estasi, tale infinito, tale delizia totale, non raggiungibili peraltro qui sulla terra (neppure nell'atto più completo e perfetto di dedizione totale di marito e moglie), si hanno, si posseggono pienamente lassù, in cielo, senza mai stancarsi in una visione faccia a faccia di Dio. Ecco dunque l'inutilità del matrimonio in cielo.

293



l'uno dona all'altra l'amore di Dio e lo dona a tutta la Chiesa e a tutto il creato, e gli sposi nel vivere il loro amore nella sessualità corporale,

si ridonano a Dio e donano a Dio la realtà concreta del creato e dell'universo.

Il rapporto sessuale consente di vivere l'unità profonda fra due esseri umani, la donazione totale di sé all'altra, l'approfondimento della conoscenza reciproca, criterio di totalità (vuole l'amato totalmente e per sempre).

291



- La relazione con l'altro si costruisce e si approfondisce mediante il dialogo, che è favorito sì dal rapporto affettivo ma può essere anche danneggiato da quotidiana convivenza, che mette in evidenza i difetti personali, le piccole o grandi sfumature del proprio egoismo personale.

294





Il dialogo è favorito:

- dal concentrare l'attenzione sulle qualità più che sui difetti dell'altro;
- dallo sforzarsi di comunicare all'altro le nostre sensazioni, le nostre difficoltà, le nostre gioie ...;
- dall'incontrarsi con altre coppie condividendo insieme le varie esperienze.

295



- Il matrimonio naturale comporta una dimensione fisica, spazio-temporale e sociale, la quale manifesta la presenza della più intima e personale unità di amore che ci può essere tra due persone di sesso diverso.

Tale intima e personale relazione affettiva presenta quattro note fondamentali:

1- in generale l'amore del prossimo è già in rapporto con l'amore di Dio e la mediazione indispensabile dell'amore che Dio ha per noi e dell'amore nostro per Dio.

Pertanto, nell'autentico amore per il prossimo, ognuno fa un'esperienza di Dio, lo sappia o non lo sappia, in maniera riflessa;

296



2- inoltre, l'amore per il prossimo è già nell'ordine salvifico attuale, sorretto di fatto dalla grazia divina, la quale lo purifica, lo innalza e lo apre a un rapporto vero seppure incompleto con Dio: universale volontà salvifica di Dio;

3- L'amore per il prossimo,

e in particolare la relazione affettiva tra due soggetti umani, è un noi che si apre amorevolmente a tutti: è il punto di partenza verso una comunità più ampia.

I due esseri umani provengono da una comunità, vivono e si alimentano nella comunità, prestano il loro servizio, il loro lavoro per la comunità;

297



4- Ogni amore per il prossimo e grazia di Dio, dono di Dio, creato a sua immagine: si rivolge al singolo ma è grazia che unisce, inserisce sempre più il singolo nel popolo di Dio.

- Il matrimonio naturale si fonda sulla parola dell'altro che in qualche modo partecipa della grande Parola di Dio: ti amo e ti amerò non tanto per quello che mi dai, ma più per quello che sei, e soprattutto perché io sono capace di amare, avendo ricevuto tale capacità dall'amore di Dio.

Come la luna trae la sua luce dal sole, così ogni tipo di amore se autentico trae vita da Dio.

298



NOTE

CONIUGALI:

- 1- FEDELTÀ
- 2- INDISSOLUBILITA'
- 3- FECONDITÀ

299



1) Fedeltà

A diversi livelli:

- a livello sessuale-genitale: dono totale e definitivo del proprio corpo all'altro coniuge;
- a livello di comunione interpersonale: fedeltà all'amore, al dono reciproco di tutto se stessi all'altra;
- nella complementarità dei ruoli;
- nella condivisione dell'intero progetto di vita: ciò che gli sposi sono e hanno;

300





- nell'essere una cosa sola;
- fedeltà al progetto di Dio sull'amore coniugale;
- fedeltà all'essere persona (di se stessi, dell'altro coniuge, dei figli);
- fedeltà al sì, che si sono scambiati nel Sacramento, in tutta la sua ricchezza integrale;

301



2) Indissolubilità (Mt 19,4s): motivi:

- la natura stessa dell'amore coniugale: amore totale, fedele: dignità e verità dell'amore coniugale;
- progetto originale di Dio: cfr Genesi;
- l'amore coniugale, con il Sacramento del Matrimonio, diventa segno sacramentale dell'amore-alleanza di Cristo per la Chiesa:

304



Afferma san Giovanni Paolo II:

“Anche quando aumentano le difficoltà, la soluzione non è la fuga, la rottura del Matrimonio, ma la perseveranza degli sposi. Lo sapete per esperienza voi, amati sposi e spose.

La fedeltà coniugale:

- forma e matura;
- rivela le energie dell'amore cristiano;

./.

302



questo motivo conferma, eleva, completa - realizza compiutamente - il precedente motivo del progetto originale di Dio;

Cristo, dando tutto se stesso alla Chiesa,

la ama per sempre;

- il bene dei figli;
- la stabilità della società;

305



- ./.
- crea una famiglia nuova, con la novità di un amore, che è passato attraverso la morte e la risurrezione;
 - è la prova di una relazione pienamente cristiana fra gli sposi, che imparano ad amarsi con l'amore di Cristo;
 - è la garanzia di un ambiente stabile per la formazione e l'equilibrio dei figli” (Discorso alle famiglie, Centro America, 5 Marzo 1983).

303



• indissolubilità

- nella vita coniugale (tra marito e moglie)
- e nell'atto coniugale:
 - tra significato unitivo e procreativo
 - tra dimensione:
 - fisico-genitale,
 - psicologica-affettiva,
 - spirituale-sponsale- sacramentale.

306





3) Fecondità coniugale:

Diverse dimensioni.

- **Interpersonale:**

di coppia, di genitori-figli, di familiari-parenti ...

L'amore dei coniugi deve anzitutto far crescere, maturare, personalizzare ambedue gli sposi, fuggendo ogni forma di egoismo.



307



- **Umano-sociale:** gli sposi devono contribuire alla costruzione di un mondo migliore,

condividendo le sofferenze, le gioie, i fallimenti, i successi delle altre persone.

Inoltre possono decidere, soprattutto in assenza di figli, di accedere all'affido e/o all'adozione:



308



Nell'affido il bambino è temporaneamente inserito nella famiglia affidataria, ma resta giuridicamente appartenente al proprio nucleo d'origine.

L'adozione è definitiva: il bambino diventa giuridicamente figlio della nuova famiglia per sempre e a tutti gli effetti.

309



- **Apostolica:** a livello di comunità cristiana gli sposi testimoniano, incarnano l'amore di Dio Padre.

Col Sacramento del Matrimonio, Dio chiama un uomo e una donna :

- ad essere manifestazione vivente al mondo del modo con cui egli ha amato l'umanità;
- ad esprimere quanto Egli ama tutti gli uomini, e chiede perciò il loro amore umano come Parola attraverso la quale Egli si esprime e si comunica al mondo.



310



L'amore coniugale è così lieta buona novella – Evangelo - dell'amore con cui Dio ama il mondo.

La più grande testimonianza chiesta a due sposi è di amarsi come Dio in Cristo ha amato l'umanità, facendola suo corpo-Chiesa.

Ecco la fecondità apostolica di una coppia: annunciare il Vangelo del Matrimonio nella propria comunità umana e cristiana, partecipando così, quale Chiesa domestica, all'attività profetica della Chiesa universale.



311



- **Fisico-biologica:** tale fecondità si attua all'interno di quella fecondità più vasta di cui abbiamo parlato;

- è e deve essere la traduzione, l'espressione più autentica della fecondità degli altri livelli;
- è il culmine delle altre fecondità, nel senso che le fecondità degli altri livelli si visibilizzano, si attualizzano e si realizzano pienamente nel figlio.

312



Capitolo IV



LA FAMIGLIA: CHIESA DOMESTICA



**“Familia, Ecclesia,
quid dicis de te ipsa?
Famiglia, Chiesa,
che cosa dici di te ?”.**



313



**LA FAMIGLIA È CHIESA
DOMESTICA:**



- non solo perché, “in piccolo”, compie le stesse cose che fa la Chiesa “in grande”;
 - ma anche perché realizza, costruisce la Chiesa.
- “Vivendo pienamente la sua vocazione” – ossia, amando e realizzando la comunione tra le persone - la famiglia “è Chiesa”.

316



**FAMIGLIA: TU SEI,
COL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO,
CHIESA DOMESTICA.**



314



La famiglia cristiana può essere chiamata «Chiesa domestica», poiché essa è, a suo modo, «viva immagine e storica ripresentazione del mistero stesso della Chiesa» (*Familiaris Consortio* 49).

317



“SONO CHIESA DOMESTICA ...”

La Famiglia è Chiesa:
anzitutto per quello che “è” in se stessa,
prima ancora che:
per ciò che “fa per”
o “fa nella”
comunità cristiana.



315



San Giovanni Paolo II, fin dal principio del suo pontificato, ricordava che:

- «la persona umana è la via della Chiesa» (*Redemptor hominis*, 14)
- «tra queste numerose strade, la famiglia è la prima e la più importante» (*Lettera alle famiglie*, 1994).



318





Ciò è vero perché nella famiglia:

- si mette in gioco la vita delle persone,
- è il modo con cui le persone più comunemente impostano la propria vita:
 - umana e cristiana,
 - personale e comunitaria.

319



./ si perpetua insieme con la grande Chiesa, e si sviluppa e fiorisce con essa» (Beato A. Rosmini).



Il focolare cristiano è una speciale manifestazione e un'attuazione specifica della comunione ecclesiale,

322



Nessuna coppia è chiamata al matrimonio esclusivamente per la propria soddisfazione.



Ogni coppia sposata è un dono per la Chiesa e per il mondo, per essere icona vivente di Cristo che:

- ama la sua sposa, la Chiesa,
- e sacrifica se stesso per lei, fino sul talamo della croce.

320



e perciò possiede nella Chiesa un'importanza singolare, come indicato nel Nuovo Testamento (cfr. Ef 5,21-6,4; Col 3,18-21; 1 Pt 3,1-7).



323



La famiglia è «il simbolo e il compendio della Chiesa universale, fondata sulla medesima pietra.

E questa, quasi piccola Chiesa racchiusa tra le pareti domestiche,

./.



321



La vita di famiglia diventa la prima esperienza concreta, la prima scuola di Chiesa:

il tutto vissuto in famiglia:

- con la semplicità
- e con l'assiduità che sono tipiche della vita quotidiana familiare.

324





Tutta la vita e la pastorale familiare si può riassumere nell'educare ad amare secondo la misura dell'amore di Cristo, che costituisce l'identità umana.

Da qui scaturiscono le forme fondamentali dell'amore in famiglia:

- sponsale
- paterno-materno
- filiale.



325



peculiare autorealizzazione della Chiesa, implica il suo stretto e inseparabile legame con l'Eucaristia, radice e fonte di una permanente vitalità.

328



Tutto inizia con l'«essere figlio», come rapporto primordiale riferito al dono della vita in quanto ricevuta, e si compie nel donarsi reciproco tra sposo e sposa, che compie il passaggio dalla vita ricevuta in dono a quella altrettanto gratuitamente trasmessa.

326



Cristo trasforma il dono di sé dei contraenti in relazionalità coniugale, chiamata a compiersi vivendo in coerenza al suo essere cellula del Corpo ecclesiale.

329



L'amore sponsale: essere un dono che si compie nel donarsi, nella definitività e nella totalità.

Inoltre l'affermare il matrimonio cristiano nella sua realtà di "Chiesa domestica",



327



LA CHIESA FA LA FAMIGLIA E QUESTA FA LA CHIESA

«È anzitutto la Chiesa madre che genera, educa, edifica la famiglia cristiana, mettendo in opera nei suoi riguardi la missione di salvezza che ha ricevuto dal suo Signore ...

./.

330





Lumen gentium



./ A sua volta la famiglia cristiana è iscritta a tal punto nel mistero della Chiesa da diventare partecipe, a suo modo, della missione di salvezza propria di questa: i coniugi e i genitori cristiani, in virtù del sacramento, «hanno, nel loro stato di vita e nella loro funzione, il proprio dono in mezzo al popolo di Dio» (LG, n. 11)”
 (Familiaris consortio n. 49).

331



IL BENE DELLA FAMIGLIA È ANCHE IL BENE DELLA CHIESA.



Benedetto XVI (omelia, Zagabria 5-6-2011 per la prima Giornata nazionale delle famiglie cattoliche croate):

«Vorrei ribadire quanto ho affermato in passato: “l’edificazione di ogni singola famiglia cristiana si colloca nel contesto della più grande famiglia della Chiesa, che la sostiene e la porta con sé ...”

334



FAMIGLIA E CHIESA: FECONDITA’



In quanto Chiesa domestica, la famiglia partecipa alla fecondità della Madre Chiesa:

- sia come **comunità salvata** dall’amore fecondo di Cristo che le è donato,

332



./ E reciprocamente, la Chiesa viene edificata dalle famiglie, piccole chiese domestiche”

(Discorso di apertura del Convegno ecclesiale diocesano di Roma, 6 giugno 2005: Insegnamenti di Benedetto XVI, I, 2005, p. 205).

Preghiamo il Signore affinché le famiglie siano sempre più piccole Chiese e le comunità ecclesiali siano sempre più famiglia!».

335



- sia come **comunità che salva**, perché chiamata ad annunciare e a comunicare lo stesso amore di Cristo.

La famiglia è da Dio messa in grado di rispondere a questa sua chiamata.

333



- La dimensione sociale del matrimonio.

C’è molto di privato nel matrimonio, ma non tutto si risolve come questione di vita privata dei coniugi, visto che il matrimonio dà origine a un’istituzione, la famiglia, e ha implicazioni per i terzi e per l’intera società:

336





- famiglia unita e aperta alla vita,
- ben inserita nella società e nella Chiesa,
- attenta alla qualità delle relazioni
- impegnata nell'economia dello stesso nucleo familiare
- punti cardinali sono principio-persona, sussidiarietà, solidarietà, bene comune.



La famiglia è la sintesi più potente di questi cardini.

337



“Prego per essi, perché siano una cosa sola, come tu, Padre, sei in me e in te” (Gv 17,20);
 “perché siano come noi una cosa sola” (Gv 17,18).



340



L'unione tra Cristo e la Chiesa trova una sua attualizzazione nell'unione tra Cristo e la famiglia-Chiesa domestica.

«Quello che Dio ha congiunto l'uomo non lo separi. Questo mistero è grande, lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa» (Ef 5, 32; cfr Mt 19, 6).

338



Una famiglia ideale quale è?
 Solo quella che è eucaristica, che è pasquale (il matrimonio fu celebrato all'inizio come comunione eucaristica).



341



“Non voler dunque smembrare il capo dal corpo. Il Cristo non sarebbe più tutto intero.

Cristo infatti non è mai intero senza la Chiesa, come la Chiesa non è mai intera senza Cristo.

Infatti il Cristo totale ed integro è capo e corpo ad un tempo” (Dai «Discorsi» del beato Isacco, abate del monastero della Stella, Disc. 11; PL 194, 1728-1729).



339



Nella sua *Omelia* di Domenica 3 giugno 2012, davanti ad una folla oceanica, il Papa Benedetto XVI ha ricordato alle famiglie:

“... Nella misura in cui vivrete l'amore reciproco e verso tutti diventerete un Vangelo vivo, una vera Chiesa domestica. /.



342





./.

La famiglia è Chiesa domestica anche perché il primo incontro con Dio e con la Chiesa avviene nella famiglia: anche per questo preservare l'unità e la santità del matrimonio è una preoccupazione costante della Chiesa.

./.

343



./ La famiglia, d'altro canto, non si riduce all'ideale romantico dell'io-tu ma diventa luogo di accoglienza di un noi più grande, diventa la cellula fondamentale della comunità e il luogo di educazione e di generazione del futuro. ./.

346



./ Il «sacramento dell'amore», come piace a san Giovanni Crisostomo chiamare il sacramento nuziale, costituisce «la più piccola vera Chiesa singola» in cui «nel suo attivo realizzarsi appare in un vero senso l'insieme della Chiesa nella sua totalità» (Karl Rahner). ./.

344



FAMILIARIS CONSORTIO

./ La famiglia esprime il suo carattere di Chiesa domestica, "è" una Chiesa in miniatura ... viva immagine e storica ripresentazione della Chiesa" (Familiaris Consortio 49) e produce con la Chiesa, sulla comune base sacramentale e nel rispetto dell'asimmetria che nasce dalle rispettive identità, un ricco intreccio di relazioni e di aiuti (cfr. CCCD 5 - 6). ./.

347



./ La famiglia non è un fine ultimo, ma «un mezzo al servizio della santificazione di ciascuno dei suoi membri. Ciò che è primo è la fede».

Questo paradosso si manifesta nell'insegnamento stesso di Gesù che da un lato relativizza i legami di sangue e dall'altro lato sottolinea l'indissolubilità del legame nuziale. ./.

345



./ "Tra la grande Chiesa e la piccola Chiesa - afferma il Direttorio di Pastorale Familiare - si realizza ogni giorno, in forza della presenza dello Spirito, uno scambio di doni, che è reciproca comunicazione di beni spirituali. ./.

348





./ Ricevendo dalla Chiesa il triplice dono della Parola, del Sacramento e della Carità,
la famiglia è abilitata e impegnata a svolgere il suo tipico ministero a favore degli altri” (DPF pp. 8 -9).

349



“La famiglia è Chiesa domestica e deve essere la prima scuola di preghiera.
Nella famiglia i bambini, fin dalla più tenera età, possono imparare a percepire il senso di Dio,
grazie all’insegnamento e all’esempio dei genitori: ./.

352



FAMIGLIA - CHIESA DOMESTICA: MODALITA'

350



./ vivere in un'atmosfera segnata dalla presenza di Dio.
Un’educazione autenticamente cristiana non può prescindere dall’esperienza della preghiera.
Se non si impara a pregare in famiglia, sarà poi difficile riuscire a colmare questo vuoto. ./.

353



1) La famiglia, Chiesa domestica: la prima scuola di preghiera



BENEDETTO XVI (catechesi del mercoledì 28-12-2011)
evidenzia che la Santa Famiglia è icona della Chiesa domestica, chiamata a pregare insieme.

351



./ E, pertanto, vorrei rivolgere a voi l’invito a riscoprire la bellezza di pregare assieme come famiglia alla scuola della Santa Famiglia di Nazaret.
E così divenire realmente un cuor solo e un'anima sola, una vera famiglia”.

354





2) Luogo di ascolto della Parola di Dio



L'Esortazione Verbum Domini, n. 85, segnala alcune esigenze:

a) l'auspicio che in ogni famiglia si posseda una Bibbia, custodita in modo dignitoso, così da poterla leggere e utilizzare per la preghiera;

355



b) la consapevolezza che la Parola di Dio rappresenta un prezioso sostegno nelle difficoltà della vita coniugale e familiare;

c) l'incoraggiamento nel far sorgere «piccole comunità tra famiglie in cui coltivare la preghiera e la meditazione in comune di brani adatti delle Scritture» (25);

356

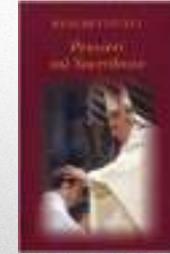


d) da qui la necessità di formare sacerdoti, diaconi e laici ben preparati per l'animazione biblico-pastorale delle famiglie.

357



3) La Chiesa domestica: soggetto di pastorale



BENEDETTO XVI (discorso agli sposi e ai sacerdoti, Congresso Eucaristico nazionale, Ancona, 11-9-2011):

Occorre “superare una visione riduttiva della famiglia, che la considera come mera destinataria dell’azione pastorale. ./.

358



./.. È vero che, in questa stagione difficile, essa necessita di particolari attenzioni.



Non per questo, però, ne va sminuita l’identità e mortificata la specifica responsabilità. ./.

359



./.. La famiglia:

- è ricchezza per gli sposi,
- bene insostituibile per i figli,
- fondamento indispensabile della società,
- comunità vitale per il cammino della Chiesa.

A livello ecclesiale valorizzare la famiglia significa riconoscerne la rilevanza nell’azione pastorale. ./.

360





./ Il ministero che nasce dal Sacramento del Matrimonio è importante per la vita della Chiesa:

la famiglia è luogo privilegiato di educazione umana e cristiana e rimane, per questa finalità, la migliore alleata del ministero sacerdotale;

essa è un dono prezioso per l'edificazione della comunità".

361



./ Certo, c'è bisogno di una fede generosa per ritrovare l'intelligenza e il coraggio per rinnovare questa alleanza.

Le famiglie a volte si tirano indietro, dicendo di non essere all'altezza: ./.

364



Papa Francesco afferma:

"E' indispensabile ravvivare l'alleanza tra la famiglia e la comunità cristiana.

Potremmo dire che *la famiglia e la parrocchia* sono i due luoghi in cui si realizza quella comunione d'amore che trova la sua fonte ultima in Dio stesso. ./.

362



./ "Padre, siamo una povera famiglia e anche un po' sgangherata",

"Non ne siamo capaci",

"Abbiamo già tanti problemi in casa",

"Non abbiamo le forze". ./.

365



./ Una Chiesa davvero secondo il Vangelo non può che avere la forma di una *casa accogliente*, con le porte aperte, sempre. ./.

Le chiese, le parrocchie, le istituzioni, con le porte chiuse non si devono chiamare chiese, si devono chiamare musei! ...

Rafforzare il legame tra famiglia e comunità cristiana è oggi indispensabile e urgente. ./.

363



La grandezza di Dio

./ Questo è vero.

Ma nessuno è degno, nessuno è all'altezza, nessuno ha le forze!

Senza la grazia di Dio, non potremmo fare nulla.

Tutto ci viene dato, gratuitamente dato! ./.

366





./.. E il Signore non arriva mai in una nuova famiglia senza fare qualche miracolo.

Ricordiamoci di quello che fece alle nozze di Cana!

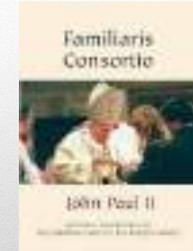
Sì, il Signore, se ci mettiamo nelle sue mani, ci fa compiere miracoli - ma quei miracoli di tutti i giorni! – quando c'è il Signore, lì, in quella famiglia" (catechesi del mercoledì, 9-9-2015).



367



./.. I coniugi, "non solo ricevono l'amore di Cristo, diventando comunità salvata, ma sono anche chiamati a trasmettere ai fratelli il medesimo amore di Cristo, diventando comunità salvante" (*Familiaris consortio*, 49).



370



4) La Chiesa domestica: soggetto di nuova evangelizzazione

Santo Padre Benedetto XVI (Udienza ai partecipanti alla XX Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia, 1-12-2011) afferma:

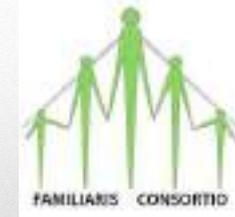


"Nel nostro tempo, come già in epoche passate, l'eclissi di Dio, la diffusione di ideologie contrarie alla famiglia e il degrado dell'etica sessuale appaiono collegati tra loro.

368



./.. La famiglia fondata sul sacramento del Matrimonio è attuazione particolare della Chiesa, comunità salvata e salvante, evangelizzata ed evangelizzante. Come la Chiesa, essa è chiamata ad accogliere, irradiare e manifestare nel mondo l'amore e la presenza di Cristo.



371



./.. E come sono in relazione l'eclissi di Dio e la crisi della famiglia, così la nuova evangelizzazione è inseparabile dalla famiglia cristiana.

La famiglia è infatti la *via* della Chiesa, perché è "spazio umano" dell'incontro con Cristo.



369



./.. L'accoglienza e la trasmissione dell'amore divino si attuano:

- nella dedizione reciproca dei coniugi,
- nella procreazione generosa e responsabile,



372






./.

- nella cura e nell'educazione dei figli,
- nel lavoro e nelle relazioni sociali,
- nell'attenzione ai bisognosi,
- nella partecipazione alle attività ecclesiali,
- nell'impegno civile. ./.

373




./.

Vi sono degli ambiti in cui è particolarmente urgente il protagonismo delle famiglie cristiane, in collaborazione con i sacerdoti e sotto la guida dei Vescovi:

- l'educazione di bambini, adolescenti e giovani all'amore, inteso come dono di sé e comunione; ./.

376



./.

La famiglia cristiana, nella misura in cui, attraverso un cammino di conversione permanente sostenuto dalla grazia di Dio, riesce a vivere l'amore:



- come comunione e servizio,
- come dono reciproco e apertura verso tutti,

riflette nel mondo lo splendore di Cristo e la bellezza della Trinità divina. ./.

374




./.

- la preparazione dei fidanzati alla vita matrimoniale con un itinerario di fede;
- la formazione dei coniugi, specialmente delle coppie giovani; ./.

377




./.

Sant'Agostino ha una celebre frase: "immo vero vides Trinitatem, si caritatem vides", "Ebbene, sì, tu vedi la Trinità, se vedi la carità" (*De Trinitate*, VIII,8).

E la famiglia è uno dei luoghi fondamentali in cui si vive e si educa all'amore, alla carità/.

375




./.

- le esperienze associative con finalità caritative, educative e di impegno civile;
- la pastorale delle famiglie per le famiglie, rivolta all'intero arco della vita, valorizzando il tempo del lavoro e quello della festa".

378





5) LA Chiesa domestica e la santificazione della domenica

Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie:

- ne condizionano le scelte,



379



FAMIGLIA CRISTIANA: "SONO CHIESA DOMESTICA..."

La Famiglia è Chiesa:

anzitutto per quello che "è" in se stessa,

prima ancora che:

per ciò che "fa per"

o "fa nella"

comunità cristiana.

382



- influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, dando il primato alle relazioni con le persone più che alle cose da fare;
- incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa.



380



FAMIGLIA: DIVENTA CHI SEI !

383

ARGOMENTI
DI
RIFLESSIONE

Testi di S.E. Ravasi
Mons. Raffaello Martelli

Famiglia:
Santificante e Santificata
Evangelizzante ed Evangelizzata



381



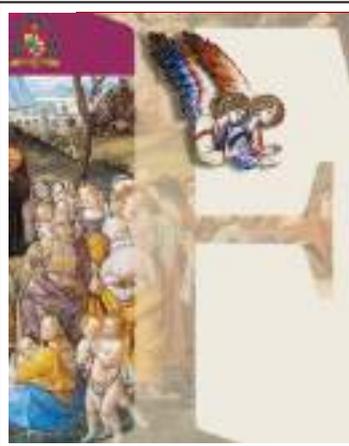
I TRIA MUNERA

La famiglia è Chiesa domestica, perchè in essa si vivono le tre dimensioni fondamentali della Chiesa:

1. l'annuncio,
2. la celebrazione
3. la testimonianza.

384





In ogni famiglia autenticamente cristiana si riproduce, in un certo modo, il mistero della Chiesa e la sua triplice missione,

- scelta da Dio
- e inviata come luce-guida del mondo.

Il compito evangelizzatore, santificatore, e testimoniale corrisponde sia alla famiglia e sia alla Chiesa.

385



Compito della famiglia:

- insegnare a pregare;
- praticare la preghiera in famiglia (preghiere del mattino e della sera, benedizione della mensa, santo Rosario, ecc.),
- per formare ciò che il Concilio Vat. II chiama «il santuario domestico della Chiesa» (Decr. *Apostolicam actuositatem*, n. 11).

388

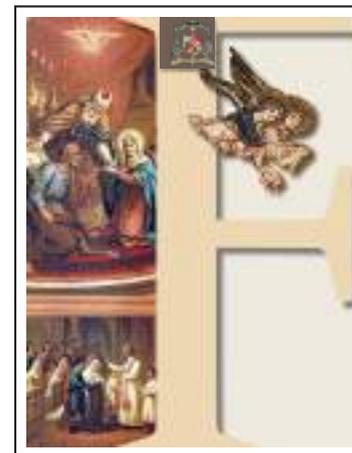


1) La famiglia: santificata, santificante

La famiglia è santificata dal Sacramento del matrimonio. Essa attua pertanto una sua liturgia, nella quale:

- sente la presenza di Dio,
- entra in dialogo con Lui,
- offre a Lui la sua vita quotidiana mediante:

386



Triplice modalità orante:

- preghiera **della** famiglia,
- preghiera **per** la famiglia
- preghiera **con** la vita familiare

(Cfr. san GIOVANNI PAOLO II, Lett. *Gratissimam sane*, 2-II-1994, n. 7).

389



- la preghiera personale, coniugale e familiare;
- le benedizioni del padre e del sacerdote;
- la celebrazione dei vari sacramenti.

387



Contenuto della preghiera: la vita stessa familiare

Come ricorda il Santo Padre san GIOVANNI PAOLO II, Es. Ap. *Familiaris consortio*, 22-XI-1981, n. 59:

«Tale preghiera ha come **contenuto originale la stessa vita di famiglia**, che in tutte le sue diverse circostanze viene interpretata come vocazione di Dio e attuata come risposta filiale al suo appello: ./.

390





./.
gioie e dolori, speranze e
tristezze, nascite e
compleanni, anniversari delle
nozze dei genitori, partenze,
lontananze e ritorni, scelte
importanti e decisive, la
morte di persone care, ecc.,
segnano l'intervento
dell'amore di Dio nella storia
della famiglia, ./.

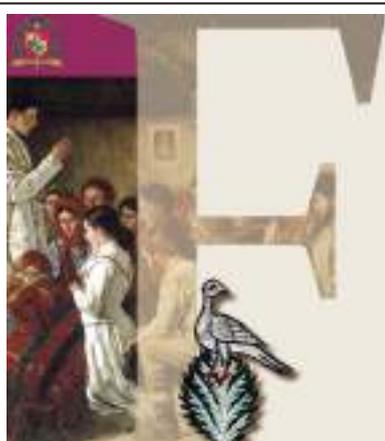
391



Momento importante
dell'orazione familiare è la
partecipazione alla liturgia
e alla vita sacramentale
parrocchiale.

Per essere santificante, la
famiglia deve essere
santificata,

394

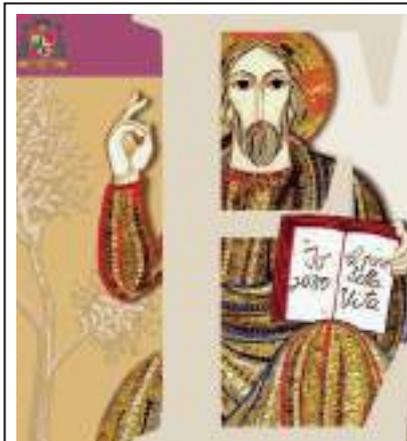


./.
così come devono segnare
il momento favorevole:

- per il rendimento di grazie,
- per l'implorazione,
- per l'abbandono fiducioso della famiglia al comune Padre che sta nei cieli.

./.

392

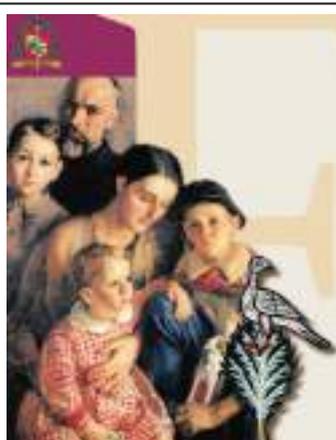


e lo è attraverso soprattutto
l'Eucarestia domenicale.

Il matrimonio-la famiglia
nasce dall'Eucarestia
e si alimenta nell'Eucarestia.

- La partecipazione all'Eucarestia domenicale: insieme tutta la famiglia.
- La preparazione e la celebrazione dei vari sacramenti

395



./.
La dignità, poi, e la
responsabilità della famiglia
cristiana come Chiesa domestica
possono essere vissute
solo con l'aiuto incessante di
Dio,
che immancabilmente sarà
concesso,
se sarà implorato con umiltà e
fiducia nella preghiera»
(san GIOVANNI PAOLO II, Es. Ap.
Familiaris consortio, 22-XI-1981, n. 59)

393



DIALOGO CON DIO

Sacramento del Matrimonio
e Eucarestia:

- fonte-alimento del matrimonio,
- preghiera personale e familiare,
- approfondimento mistagogico-liturgico.

396





2) FAMIGLIA CATECHIZZATA E CATECHISTA

All'interno della famiglia i genitori sono chiamati ad essere i primi annunciatori della Parola di Dio, i primi educatori della fede dei figli:

397



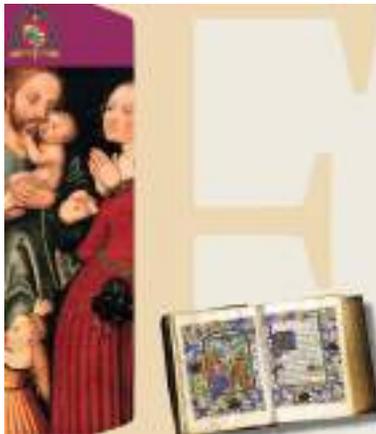
- e lo sono per sempre,
- entrambi, insieme,
- con tutta la loro vita, benché non siano gli unici.

398



«I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei propri figli alla fede, alla preghiera e a tutte le virtù. Hanno il dovere di provvedere, nella misura del possibile, ai bisogni materiali e spirituali dei propri figli» (CCC, n. 2252).

399



La famiglia, santuario della vita e della crescita umana-cristiana della persona, è chiamata perciò a mettersi perennemente alla scuola della Parola,

- per cogliere il progetto di Dio su di essa
- e per lasciarsi convertire.

400



San PAOLO VI:
 “La famiglia, come la Chiesa, deve essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia. Dunque, nell'intimo di una famiglia cosciente di questa missione tutti i componenti evangelizzano e sono evangelizzati. I genitori non soltanto comunicano ai figli il Vangelo, ./.

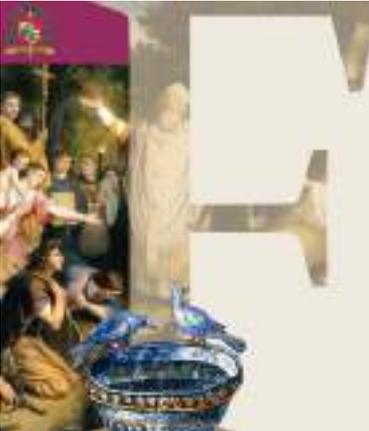
401



./.. ma possono ricevere da loro lo stesso Vangelo profondamente vissuto. E una simile famiglia diventa evangelizzatrice di molte altre famiglie e dell'ambiente nel quale è inserita” (*Evangelii nuntiandi*).
 Famiglia: “soggetto” attivo, agente e fonte di evangelizzazione, espressione di una missione che si esprime tramite la vita concreta.

402





Indispensabile *ad hoc*:

- una "*preparazione remota*", attraverso la trasmissione di fede e valori cristiani all'interno della famiglia d'origine;
- una "*preparazione prossima*", coincidente con gli itinerari formativi o catechetici vissuti nella comunità ecclesiale;
- e una "*preparazione immediata*" al matrimonio.

403



Famiglia: testimone nella società

Compito della famiglia: vivere, nella comunità civile, rapporti nuovi, che siano ispirati:

- non soltanto all'amore umano,
- ma alla carità evangelica: cioè all'accoglienza gratuita, alla comunione, al servizio vicendevole, al perdono.

Amare:

- **con** l'amore di Dio
- **e come** Dio ama.

406



Importante in questo cammino è porre al centro

- la Parola,
- la preghiera nella dimensione:
 - sia liturgica
 - che "domestica"
- e "l'esperienza del perdono";

come pure promuovere un sempre più profondo senso di appartenenza alla Chiesa, in cui vivere la propria vocazione.

404

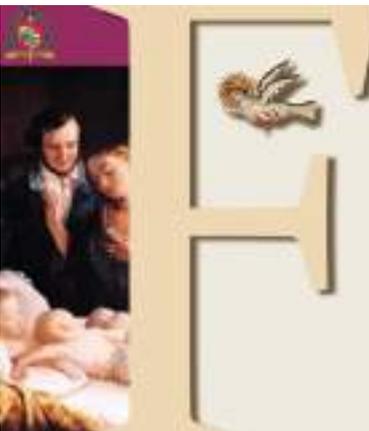


La famiglia è *soggetto* e *oggetto* di pastorale parrocchiale.

In questo senso la famiglia è una realtà che la parrocchia è chiamata ad ascoltare, per imparare e riconoscere i segni del Regno (e quindi imparare a essere più parrocchia).

La famiglia è, nello stesso tempo, anche una realtà, della quale la parrocchia si deve prendere carico.

407



La famiglia deve diventare sempre più elemento costitutivo del corpo ecclesiale, con una propria responsabilità da assumere rispetto:

- alle altre famiglie,
- alla comunità cristiana
- e alla missione della Chiesa.

405



Compito della comunità parrocchiale e diocesana:

- offrire occasioni di Catechesi permanente, un permanente cammino di catechesi che accompagni tutte le età della vita e coinvolga le famiglie, senza limitarsi alla preparazione immediata ai sacramenti.

408





In tale educazione, particolare rilievo va all'educazione sessuale in rapporto al ruolo che i genitori devono assumere, in questo momento delicato della formazione dei figli.

409



L'impresa dell'educazione diventa sempre più un'opera corale che richiede la collaborazione complementare

- della famiglia,
- della scuola,
- in particolare di quella cattolica,
- e degli altri soggetti sociali.

410



Promuovere cammini di integrazione umana, familiare e spirituale da parte di:

- sacerdoti,
- coppie esperte
- consultori.

411



- I coniugi non debbono perciò santificarsi ad onta o al di fuori del matrimonio, ma nel matrimonio e per mezzo del matrimonio.
- Il loro perfezionamento umano e soprannaturale non deve essere realizzato individualmente, ma a due,

o per dir meglio, nella famiglia.

412



Ciascuno degli sposi aiuterà l'altro a formarsi moralmente e a santificarsi.

Non deve essere un'elevazione di uno nonostante l'altro e nonostante i figli, bensì di uno mediante l'altro, e di entrambi mediante i figli e con i figli. [...]

Hanno il compito dell'aiuto vicendevole e della santificazione reciproca.

413



Sono collaboratori di Dio: considerino perciò il loro matrimonio come una missione:

servire

- Dio,
- la Chiesa
- e la società

414



Capitolo V



I SEGNI CONIUGALI:

A) L'ANELLO NUZIALE

B) I TESTIMONI

C) IL CONSENSO MATRIMONIALE

D) LA TESTIMONIANZA QUOTIDIANA

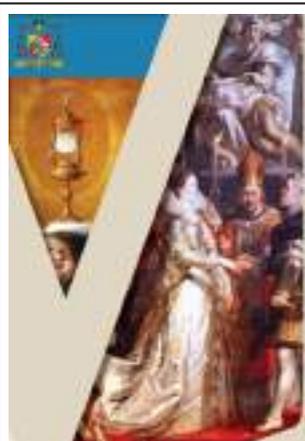


A) L'ANELLO NUZIALE

Simbolo dell'amore cristiano, fatto anche di:

- rispetto,
- meraviglia, stupore,
- castità,
- sincerità,
- dialogo,
- dono totale di sé l'uno all'altro:
 - * anima e corpo,
 - * mente e cuore.

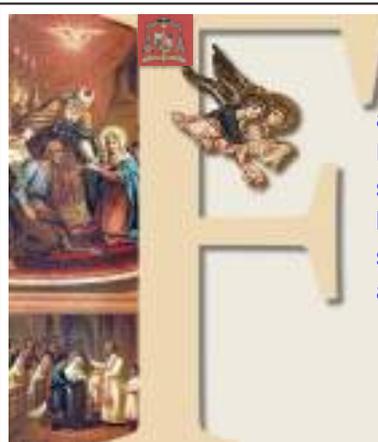
415



E' realizzato in **oro**, materiale non corruttibile:

- per salvaguardare la vena dell'amore che corre lungo il dito anulare sinistro, dove si racconta, passa la *vena amoris* che arriva direttamente al cuore;
- per conservarlo fedele e incantevole come il primo giorno;

416



Le fedi nuziali sono un invito ogni giorno a rinnovare il patto di amore e fedeltà di cui sono segno. L'oro presenta varie sfumature che si completano armonicamente: la vita coniugale ha varie sfaccettature che si compongono armoniosamente e gradualmente

- * con pazienza e continuità
- * con impegno di entrambi.

417



E' un **cerchio**: esso rappresenta:

- la perfezione,
- la compiutezza,
- l'eternità
- l'unione,
- ciò che non ha rottura né cesura,
- ciò che non ha inizio né fine,
- la fecondità:



la forma tonda dell'anello richiama il *tondo del pancione* della donna incinta;

418



- la complementarietà, in quanto le due estremità si ricongiungono per fondersi l'una nell'altra
- l'armonia, in quanto sprovvisto di angoli e di spigoli
- la protezione da pericoli esterni (cfr. difesa intorno a città, templi ...)
- il sole, quindi:
 - la luce
 - il calore dell'amore umano-cristiano.



419



Nell'iconografia cristiana

tre anelli saldati tra loro

(Dio-lo sposo-la sposa)

sono simbolo della Trinità:

relazione tra

matrimonio-sacramento

e Trinità



420





Ha nome **'fede'** e cioè:

- segno di fedeltà e di amore sempre rinnovato;
- segno e fonte di **Fede-Fedeltà**:
- verso Dio: espressione e impegno di crescita nel conoscere e amare Dio;
- verso il proprio coniuge.

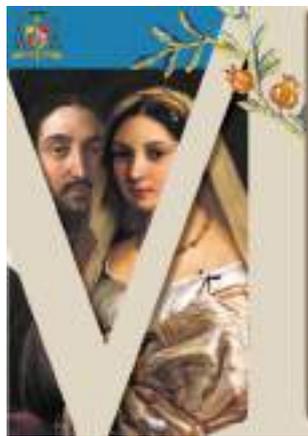


421



- 2) s'impegnano ad accompagnare gli sposi durante la loro vita:
- con il loro esempio di vita cristiana,
 - con la preghiera quotidiana,
 - con buoni consigli cristiani.
- E' opportuno che i testimoni siano fuori della cerchia familiare, per:
- non essere di parte,
 - per essere oggettivi nel valutare e nel consigliare

424

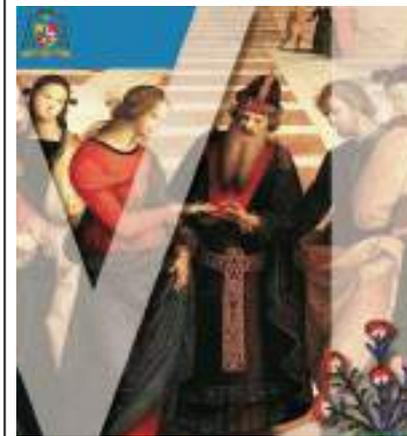


Esiste un'antica tradizione:

alcuni sposi, al termine della giornata, baciano l'un l'altro l'anello del matrimonio, chiedendosi con quel gesto simbolicamente :

- 1) perdono delle disattenzioni e dei torti (volontari e involontari) intercorsi nella giornata e
- 2) ritrovando la volontà di ricominciare che nasca dal ricordo del **'si'** del primo giorno.

422



Il sacerdote, quale testimone ecclesiale, conclude ...
 «Il Signore onnipotente e misericordioso confermi il consenso, che avete manifestato davanti alla Chiesa, e vi ricolmi della sua benedizione.
 L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce».

425



B) I Testimoni

Avere dei testimoni è un obbligo:

poiché il Matrimonio è uno stato di vita nella Chiesa, è necessario che vi sia certezza sul Matrimonio.

Ecco pertanto i testimoni, che:

- 1) garantiscono davanti a Dio, alla Chiesa e alla società l'avvenuto matrimonio secondo tutti i requisiti indispensabili;

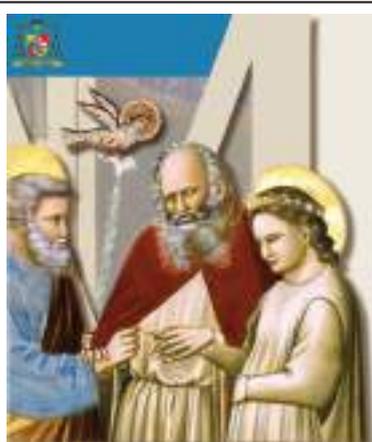
423



Testimone qualificato della Chiesa, il sacerdote
 "accoglie il consenso degli sposi a nome della Chiesa e dà la benedizione della Chiesa. La presenza del ministro della Chiesa (e anche dei testimoni) esprime visibilmente che il Matrimonio è una realtà ecclesiale" (CCC, 1630).

426





C) IL CONSENSO MATRIMONIALE
 Io N., accolgo te, N.,
 come mia sposa.
 Con la grazia di Cristo
 prometto

- di esserti fedele sempre,
 nella gioia e nel dolore,
 nella salute e nella malattia,
- e di amarti e onorarti
 tutti i giorni della mia vita

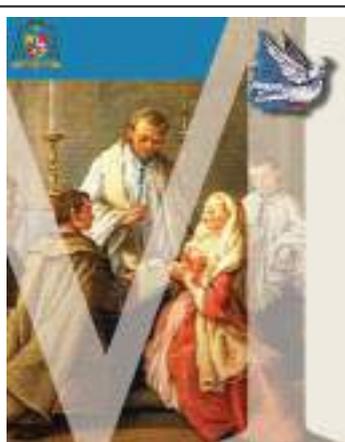
427



Atto umano col quale i
 coniugi mutuamente si danno e
 si ricevono.
 «Io accolgo te come mia sposa
 ...»;
 «Io accolgo te come mio sposo
 ...».

Questo consenso
 che lega gli sposi tra loro
 trova il suo compimento nel
 fatto che i due diventano
 «una carne sola».

430



TALE CONSENSO:
 è la volontà
 (non il desiderio, sentimento ...)

- espressa da un uomo e da una
 donna,
- di donarsi

**mutuamente
 e definitivamente,**

- per vivere un'alleanza di amore
 fedele e fecondo

per sempre.

428



- Fa il Matrimonio:
 se il consenso manca, non c'è
Matrimonio;
- è indispensabile e insostituibile;
- deve avere come oggetto il vero
 Matrimonio, come lo vuole
 Cristo:
 amarsi l'un l'altra
 * **COME** Lui ama
 * e **CON** il Suo Amore.

431



“A volte i fidanzati non
 percepiscono il peso teologico e
 spirituale del consenso,
 che illumina il significato di tutti
 i gesti successivi.
 È necessario evidenziare che
 quelle parole non possono
 essere ridotte al presente;
 esse implicano una totalità che
 include il futuro » (*Amoris laetitia*,
 213-214).

429

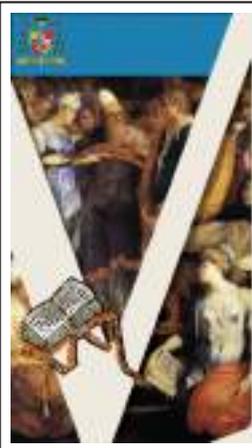


Essere un atto:

- * cosciente
- * libero
- non determinato da
 violenza o costrizioni
 esterne;
- non avente
 impedimenti, in base ad
 una legge naturale o
 ecclesiastica.

432

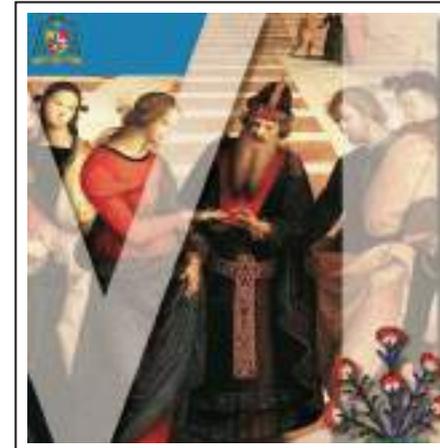




Responsabile decisione:

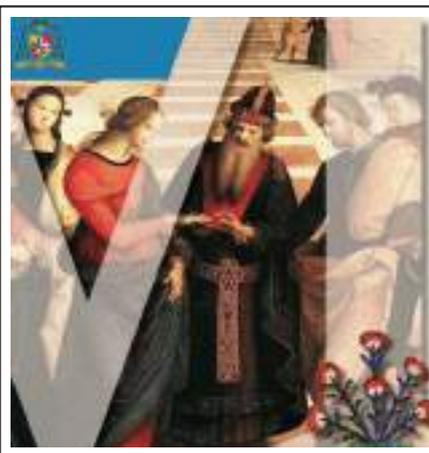
- consapevole,
- motivata
- dialogata, fra:
 - * fidanzati
 - * genitori
 - * Altri ...
- irrevocabile

433



In quel momento del consenso, la volontà dei futuri sposi si è espressa, non solo come ministri del rito sacramentale, ma impegnandosi a realizzare poi questa ministerialità nella realtà quotidiana della vita matrimoniale, per essere “una sola carne” (Gen 2,23).

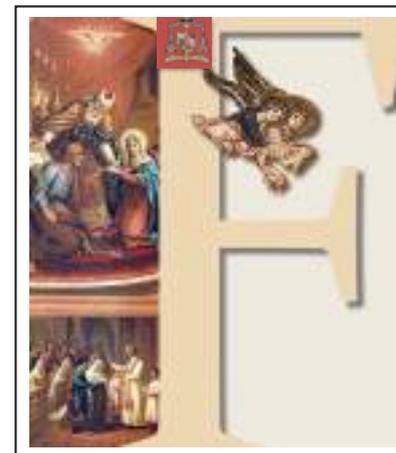
436



Il consenso coniugale:

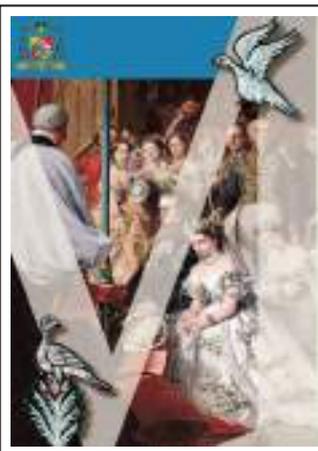
- fa sorgere tra i coniugi *un vincolo* di sua natura perpetuo ed esclusivo;
- richiede di essere completato con l'unione sessuale degli sposi;
- è una realtà irrevocabile;
- crea *diritti e doveri* nella Chiesa, fra gli sposi e verso i figli.

434



- **E' suggellato da Dio stesso;**
- dà origine ad un'alleanza garantita dalla fedeltà di Dio;
- fa nascere, anche davanti alla società, l'istituto del matrimonio, che ha stabilità per ordinamento divino.

437



Davanti all'altare del Signore nel momento del matrimonio è stato espresso dall'uno e dall'altra quell' *accolgo te*.
Accogliere significa appunto dar vita ad una relazionalità paritaria dove ci si dona e ci si riceve in una mutualità di attenzione, fedeltà e condivisione
“nella buona e cattiva sorte”,
cioè in ogni frangente in cui la coppia si troverà.

435



D) LA TESTIMONIANZA QUOTIDIANA DEGLI SPOSI CRISTIANI



438





1-TESTIMONIANZA DI FEDE DELLE COPPIE CRISTIANE

La celebrazione del Sacramento del Matrimonio

suppone
esprime
nutre
irrobustisce

LA FEDE



439



./.
sessualità, eros, agape, che sono le dimensioni dell'amore, e così si forma dapprima il matrimonio come incontro colmo di felicità tra un uomo e una donna, e poi la famiglia, che garantisce la continuità fra le generazioni, in cui si realizza la riconciliazione delle generazioni e in cui si possono incontrare anche le culture. Anzitutto, dunque, è importante mettere in rilievo ciò che vogliamo”.

Agape

442



PRESENTAZIONE POSITIVA DEL MATRIMONIO CRISTIANO

In un'intervista rilasciata ad una testata tedesca, Benedetto XVI ha detto che:
«Ciò che occorre è di presentare quanto di positivo e di felice può offrire la vita cristiana.

E' il cristianesimo, il cattolicesimo, non è un cumulo di proibizioni, ma una opzione positiva.

Ed è molto importante che lo si veda nuovamente, poiché questa consapevolezza oggi è quasi completamente scomparsa. ./.



440



Benedetto XVI aveva messo in evidenza più volte, ad esempio nell'ultimo suo grande discorso prenatale alla curia romana del 2012, l'odierno “attentato all'autentica forma della famiglia”.



Il Papa ha riproposto questo messaggio ai vescovi della Scozia, aggiungendo:

“Siate certi di presentare questo insegnamento in modo tale che sia riconosciuto per il messaggio di speranza che è”.

443



./.

Si è sentito dire tanto su ciò che non è permesso, che ora bisogna dire.

Ma noi abbiamo un'idea positiva da proporre: l'uomo e la donna sono fatti l'uno per l'altra, esiste - per così dire - una scala:

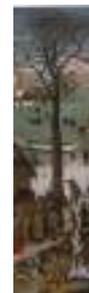
./.

441



Infatti, esplicita Mons. Melina:

“Se si perde l'esperienza dell'essere figlio e figlia, fratello e sorella, sposo e sposa, padre e madre, sarà distrutta anche la base naturale del linguaggio per parlare di Dio,



- che si è rivelato come sposo di Israele,
- che invociamo come nostro Padre,
- che ci ha mandato Gesù come suo Figlio e nostro fratello
- e che ci ha dato la Chiesa come madre”.

444





2 - LA TESTIMONIANZA DEI CONIUGI CON TRE PAROLE



Papa Francesco,
(incontro con i fidanzati, 14-2-2014)

445



./.. L'amore vero non si impone con durezza e aggressività. Nei *Fioretti* di san Francesco si trova questa espressione: «Sappi che la cortesia è una delle proprietà di Dio ... e la cortesia è sorella della carità, la quale spegne l'odio e conserva l'amore» (Cap. 37) a casa.



Sì, la cortesia conserva l'amore.

E oggi nelle nostre famiglie, nel nostro mondo, spesso violento e arrogante, c'è bisogno di molta più cortesia.

E questo può incominciare a casa. ./..

448



1) "POSSO-PERMESSO?"

«E' la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione.

Bisogna imparare a chiedere:

posso fare questo?

Ti piace che facciamo così?

Che prendiamo questa iniziativa, che educiamo così i figli? ./..



446



2) "Grazie"

./.. Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così ...

Però è importante!

La insegniamo ai bambini, ma poi la dimentichiamo!

La gratitudine è un sentimento importante! ./..



449



./.. Vuoi che questa sera usciamo? ...

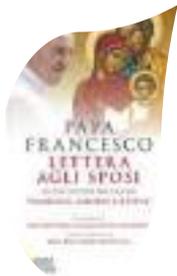
Insomma, chiedere permesso significa saper entrare con cortesia nella vita degli altri.

Ma sentite bene questo:

saper entrare con cortesia nella vita degli altri.

E non è facile, non è facile.

A volte invece si usano maniere un po' pesanti, come certi scarponi da montagna! ./..



447



./.. Un'anziana, una volta, mi diceva a Buenos Aires: "la gratitudine è un fiore che cresce in terra nobile".

E' necessaria la nobiltà dell'anima perché cresca questo fiore.

Ricordate il Vangelo di Luca? Gesù guarisce dieci malati di lebbra e poi solo uno torna indietro a dire grazie a Gesù. ./..



450





./ E il Signore dice: e gli altri nove dove sono?

Questo vale anche per noi:

sappiamo ringraziare?

Nella vostra relazione, e domani nella vita matrimoniale, è importante tenere viva la coscienza che l'altra persona è un dono di Dio, e ai doni di Dio si dice grazie! ./



451



./ La Bibbia dice che il più "giusto pecca sette volte al giorno" (Proverbi 24,16).

E così noi facciamo sbagli ...

Ecco allora la necessità di usare questa semplice parola: "scusa".

In genere ciascuno di noi è pronto ad accusare l'altro e a giustificare se stesso.

Questo è incominciato dal nostro padre Adamo, quando Dio gli chiede:

"Adamo, tu hai mangiato di quel frutto?". ./



454



./ E in questo atteggiamento interiore dirsi grazie a vicenda, per ogni cosa.

Non è una parola gentile da usare con gli estranei, per essere educati.

Bisogna sapersi dire grazie, per andare avanti bene insieme nella vita matrimoniale. ./

452



./ "Io? No! E' quella che me lo ha dato!".

Accusare l'altro per non dire "scusa", "perdono".

E' una storia vecchia!

E' un istinto che sta all'origine di tanti disastri.

Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa.

"Scusa se oggi ho alzato la voce";

"scusa se sono passato senza salutare"; ./



455



Scusa

3) "Scusa"

./ Nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli.

Li facciamo tutti.

Ma forse qui c'è qualcuno che non ha mai fatto uno sbaglio?

Alzi la mano se c'è qualcuno, lì: una persona che mai ha fatto uno sbaglio? Tutti ne facciamo! Tutti!

Forse non c'è giorno in cui non facciamo qualche sbaglio. ./

453



./ "scusa se ho fatto tardi",

"se questa settimana sono stato così silenzioso",

"se ho parlato troppo senza ascoltare mai";

"scusa, mi sono dimenticato";

"scusa, ero arrabbiato e me la sono presa con te"...

Tanti "scusa" al giorno noi possiamo dire.

Anche così cresce una famiglia cristiana. ./



456





./ Sappiamo tutti che non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto, o la moglie perfetta.



Non parliamo della suocera perfetta ...

Esistiamo noi, peccatori.

Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono, senza che la pace torni nella nostra casa, nella nostra famiglia. ./

457



3 - I CONIUGI E LA TESTIMONIANZA DEL PERDONO



460



./ E' abituale litigare tra gli sposi, ma sempre c'è qualcosa, avevamo litigato ... Forse vi siete arrabbiati, forse è volato un piatto, ma per favore ricordate questo: mai finire la giornata senza fare la pace! Mai, mai, mai!

Questo è un segreto, un segreto per conservare l'amore e per fare la pace. Non è necessario fare un bel discorso.

Talvolta un gesto così e... è fatta la pace. ./

458



Gesù ci insegna i principi del perdono:



- *Ricevi e accetta il perdono* in modo da poter perdonare.
- *Cerca il perdono per i tuoi peccati* in modo da essere sensibile alla vergogna del tuo coniuge a proposito dei suoi peccati contro di te.
- All'inizio, il "voler perdonare" è sufficiente.
- *Non iniziare per forza a cercare di perdonare la ferita più grande* della tua vita coniugale; se è necessario comincia a costruire in quella direzione.

461



./ Mai finire ... perché se tu finisci la giornata senza fare la pace, quello che hai dentro, il giorno dopo è freddo e duro ed è più difficile fare la pace. Ricordate bene: mai finire la giornata senza fare la pace! Se impariamo a chiederci scusa e a perdonarci a vicenda, il matrimonio durerà, andrà avanti.

Quando vengono nelle udienze o a Messa qui a Santa Marta gli anziani sposi, che fanno il 50.mo, io faccio la domanda:

"Chi ha sopportato chi?" E' bello questo!

Tutti si guardano, mi guardano, e mi dicono: "Tutt'e due!".

E questo è bello! Questa è una bella testimonianza!».

459



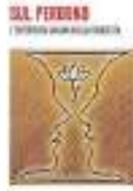
- Perdonare tutto, le cose piccole come le grandi che hai subito dal tuo coniuge, ma *prendi il tempo necessario* per perdonare pienamente e liberamente.
- *Perdonare il tuo coniuge con il perdono di Cristo*; non pensare che il perdono che devi dare possa venire dalle tue sole forze.

462





- *Perdona, in preghiera, la ferita che ti ha dato il tuo coniuge; ma vai a chiedere perdono faccia a faccia al tuo coniuge per le ferite che tu gli hai fatto.*
- *Sii gentile con te stesso (o te stessa) come Cristo è gentile con te.*
- *Sii sensibile ai tuoi bisogni ed impara ad amare te stesso (o te stessa).*



463



4- La testimonianza del pregare insieme

466



Papa Francesco:

«Ascoltate bene: non finire mai la giornata senza fare la pace. Abbiamo litigato, io ti ho detto delle parolacce Dio mio, ti ho detto cose brutte.



Ma adesso finisce la giornata: devo fare la pace. Sapete perché?

Perché la guerra fredda del giorno dopo è pericolosissima. ./.

464



In quanto la famiglia cristiana è Chiesa domestica, in essa, pregando, si vive la dimensione fondamentale ed essenziale della Chiesa, dove vivere la comunione e offrire il culto della vita vissuta con fede, speranza e carità.

467



./.. Non permettere che il giorno dopo incominci in guerra.

Per questo fare la pace prima di andare a letto.

Ricordatevi sempre: mai finire la giornata senza fare la pace.

E questo vi aiuterà nella vita matrimoniale» (*Catechesi del mercoledì, 1-12-2021*).



465



“Dove due sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”.
Insieme i due sposi: quanto è bello vedere due sposi che pregano guardandosi in volto, le mani nella mani, condividendo il palpito di ogni espressione.

468



Pregare
Pascha? Come? Insieme?



Non c'è nulla di più bello
che vedere marito e
moglie rivolgersi così a
Dio, Padre nostro.
Sono due, eppure è come
se fossero uno.

469

Pregare
Pascha? Come? Insieme?



./ Ambedue fratelli e servi
nel Signore, senza la minima
divisione nella carne e nello
spirito,
• insieme pregano,
• insieme si inginocchiano
• e insieme fanno digiuno.
• S'istruiscono l'un l'altro,
• si esortano l'un l'altro,
• si sostengono a vicenda. ./

472

Pregare
Pascha? Come? Insieme?



Tertulliano,
un cristiano del II sec,
per esempio così scriveva,
nella sua opera "Alla moglie",
parlando della splendida unità,
non solo nella fede,
dei coniugi cristiani:

470

Pregare
Pascha? Come? Insieme?



./ Stanno **insieme** nella
santa assemblea,
insieme alla mensa del
Signore,
insieme nella prova, nella
persecuzione
e nella gioia.

473

Pregare
Pascha? Come? Insieme?



"Che bella coppia
formano due credenti
che condividono
la stessa speranza,
lo stesso ideale,
lo stesso modo di vivere,
lo stesso atteggiamento di servizio! ./

471

Pregare
Pascha? Come? Insieme?



./ Non c'è pericolo che
si nascondano
qualcosa l'un l'altro,
che l'un l'altro siano di
peso.
Volentieri essi fanno
visita ai malati,
ed assistono i bisognosi"

(TERTULLIANO; Alla moglie; GIANFRANCO FREGNI;
"Amatevi di tenerezza voi che vi amate"
[effatà editrice], 59-60, p. 35).

474



Pregare
Perché? Come? Insieme?

Perché pregare insieme?

475

Amoris Laetitia

Papa Francesco (*Amoris laetitia*):
 “La famiglia, che prega unita, resta unita” (AL 227).
 “Non sarebbe bene che arrivino al matrimonio senza aver pregato insieme, l’uno per l’altro,

- chiedendo aiuto a Dio per essere fedeli e generosi,
- domandando insieme a Dio che cosa Lui si aspetta da loro” (AL 216).

478

Pregare
Perché? Come? Insieme?

“Una famiglia, che prega insieme, rimane insieme”

(Card. Ratzinger, dal libro intervista: “Mio fratello il Papa”, a cura di Michael Hesemann)

476

Pregare
Perché? Come? Insieme?

Ai membri della famiglia cristiana si possono applicare, in modo particolare, le parole con le quali il Signore Gesù promette la sua presenza:

479

E Santa Teresa di Calcutta:
 “La famiglia, che prega unita, resta unita, e se essi restano insieme, si ameranno gli uni gli altri come Dio li ha amati, tutti ed ognuno vicendevolmente”
 (Alla IV Conferenza di Pechino, 1995).

477

./. «In verità vi dico ancora: se due di voi, sopra la terra, si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli, ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,19s).

480





Dal *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia* (149):
 "Tale preghiera in famiglia è:
 1) intrinseca esigenza, che scaturisce dalla natura della famiglia stessa, quale "Chiesa domestica"; ./.

481



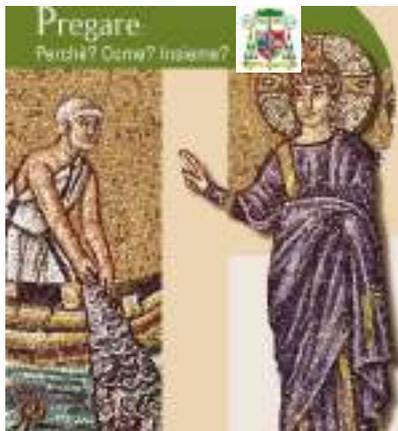
./ 4) aiuto e forza, perché ciascuno, secondo la propria vocazione, possa sviluppare le intrinseche virtualità di grazia e le radicali esigenze di crescita, che gli sono affidate; ./.

484



./ 2) impegno derivante dal sacramento del matrimonio, che chiama i coniugi:
 • a esercitare il loro sacerdozio battesimale anche attraverso la celebrazione della liturgia familiare della preghiera e l'educazione dei figli, ./.

482



Pregare Perché? Come? Insieme?

5) infine, invito e sprone continuo, per ogni famiglia, all'impegno nelle diverse forme di evangelizzazione e di promozione umana".

485



./ a parteciparvi consapevolmente e liberamente con devozione;
 3) espressione e alimento di quell'intima comunione di vita e di amore che:
 • definisce l'alleanza coniugale
 • e informa e anima la comunità familiare; ./.

483



Cos'è che rende difficile pregare in due?
 La maggiore difficoltà: la vergogna! Paradossalmente ci si vergogna di aprire il proprio cuore alla preghiera, accanto alla persona, con cui si ha più intimità.
 I percorsi devono:
 • essere differenziati,
 • tenere conto dei tempi, delle abitudini, del carattere delle persone.

486





COME PREGARE INSIEME?

1) Insieme marito e moglie:

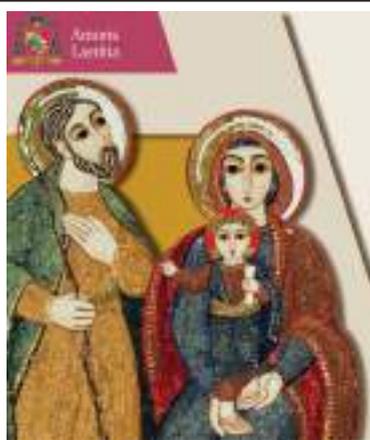
- l'uno con l'altra;
- l'uno per l'altra;
- insieme ad alta voce, perché l'altro senta e condivida.
- In vari momenti:
 - prima e dopo i pasti insieme
 - al mattino e alla sera
 - in occasioni particolari: liete, tristi, anniversari ...

487



La preghiera sponsale- coniugale abbraccia i figli, la famiglia, il lavoro, gli impegni della giornata. La preghiera serve anche per vivere meglio la propria intimità sessuale, la quale può diventare essa stessa preghiera. E qui siamo proprio alle radici della realtà coniugale. La preghiera di marito e moglie diventa incontro, comunione, scambio di cuori, di corpi, di fede.

488



2) Insieme con i figli: modo privilegiato per la trasmissione della fede. I genitori, primi e principali responsabili dell'educazione cristiana dei figli soprattutto con l'esempio, insieme pregano per i figli, per quelli già nati e che nasceranno.

489



Pregare
Perché? Come? Insieme?

Solo pregando insieme con i figli, il padre e la madre:

- portano a compimento il proprio sacerdozio regale;
- scendono in profondità nel cuore dei figli;
- lasciano tracce che i successivi eventi della vita non riusciranno a cancellare (cfr. *Familiaris Consortio* di san Giovanni Paolo II, n° 60).

490



3) Insieme con gli altri cristiani:

a- soprattutto nella Santa Messa:

- la preghiera per eccellenza,
- fonte, modello, culmine di ogni preghiera.
- Partecipare insieme alla Santa Messa: marito-moglie-figli.
- Santificare la domenica: la S. Messa è necessaria, ma non sufficiente.

491



Pregare
Perché? Come? Insieme?

b- momenti di preghiera e di celebrazione proposti e realizzati nei gruppi,

- nella propria comunità parrocchiale,
- nella Chiesa diocesana;

492



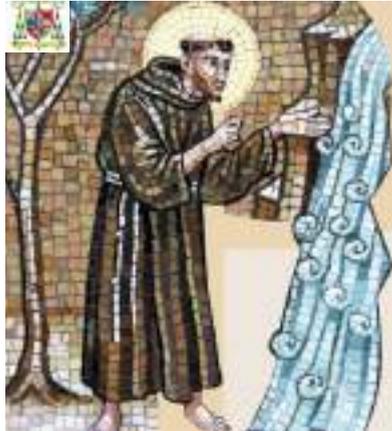
Pregare
Perché? Come? Insieme?



- sosta in qualche monastero di clausura, per favorire, anche così, il recupero della dimensione contemplativa dell'esistenza;

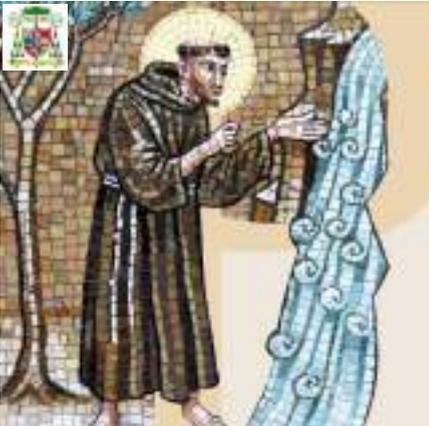
493

LA PREGHIERA NON E'...



Benedetto XVI (catechesi 04/03/2007):
*“La preghiera non è un accessorio, un optional, ma è questione di vita o di morte.
 Solo chi prega, infatti, cioè chi si affida a Dio con amore filiale, può entrare nella vita eterna che è Dio stesso”.*

496



c- la proposta di qualche "momento forte" di preghiera, quale:
 una giornata di ritiro spirituale
 o un corso di esercizi spirituali.

494

Pregare
Perché? Come? Insieme?



Afferma Papa Francesco (discorso del 6-2-2016):
*“La preghiera non è una buona pratica per mettersi un po' di pace nel cuore;
 e nemmeno un mezzo devoto per ottenere da Dio quel che ci serve. ./.*

497

d- Per provare e imparare a pregare insieme, può essere molto utile qualche esperienza, che apra alla preghiera:

- un pellegrinaggio,
- una giornata di spiritualità,
- un campo scuola,
- incontri con altre coppie...

495

Pregare
Come? Insieme?



./. Se fosse così, sarebbe mossa da un sottile egoismo:
 io prego per star bene, come se prendessi un'aspirina.
 No, non è così. Io prego per ottenere questa cosa. Ma questo è fare un affare. Non è così. ./.

498



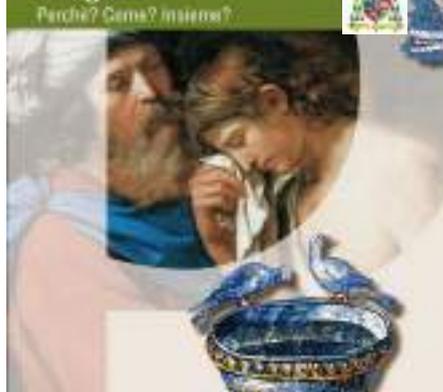
Pregare
Perché? Come? Insieme?



./ La preghiera è un'altra cosa, è un'altra cosa. La preghiera, invece, è un'opera di misericordia spirituale, che vuole portare tutto al cuore di Dio.
"Prendi Tu, che sei Padre".
./

499

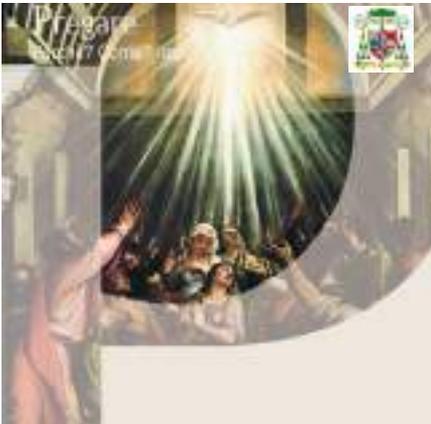
Pregare
Perché? Come? Insieme?



./ In una parola, significa affidare: affidare la Chiesa, affidare le persone, affidare le situazioni al Padre:
- "io ti affido questo" perché se ne prenda cura".

502

Pregare
Perché? Come? Insieme?



./ Sarebbe così, per dirlo in maniera semplice. La preghiera è dire: "Prendi Tu, che sei Padre. Guardaci Tu, che sei Padre".
./

500

Quali sono le forme principali della preghiera cristiana?

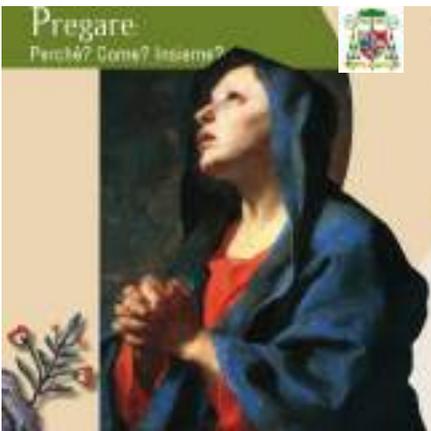
Le forme principali sono:

1) Quanto al contenuto della preghiera:

- la preghiera di ringraziamento: "In ogni cosa rendete grazie" (1Ts 5,18). Si ringrazia Dio per i doni della creazione e della redenzione. Ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento;

503

Pregare
Perché? Come? Insieme?



./ E' questo rapporto con il Padre. La preghiera è così. È un dono di fede e di amore, un'intercessione di cui c'è bisogno come del pane.
./

501

- la preghiera di adorazione: ascolto, silenzio, sguardo d'amore, fare spazio a Dio;
- la preghiera di lode: si rende gloria a Dio perché Egli è Dio, prima e più di ciò che Egli fa;

504

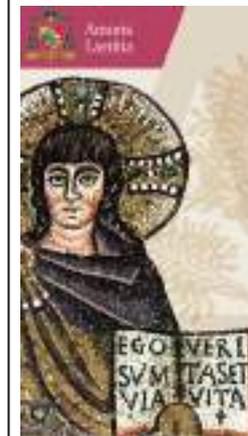




• **la preghiera di domanda**, che ha per oggetto:

- soprattutto il perdono;
- la ricerca del Regno di Dio (“venga il tuo Regno”);
- il bene dell’anima (non solo del corpo) nostra e degli altri;
- come pure ogni vera necessità per noi e per gli altri;

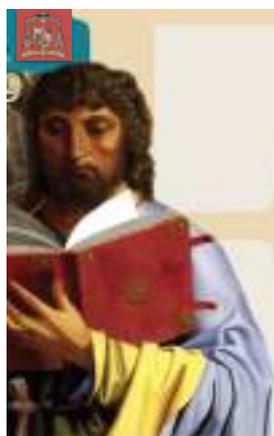
505



Tutta l'esistenza cristiana, sacramentale e morale, scaturisce ed è sorretta dall'Eucaristia, la quale è fonte, perché è:

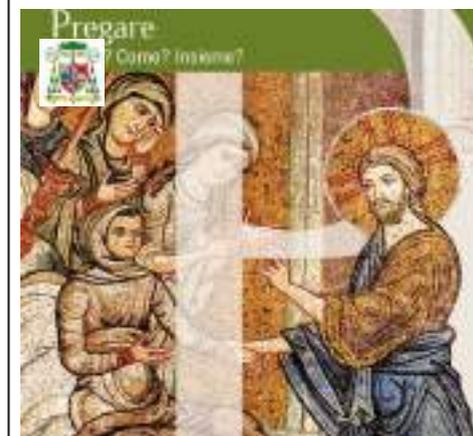
- il memoriale che rinnova sacramentalmente e perpetua il sacrificio redentore di Cristo, che vi si offre continuamente al Padre per la vita degli uomini;
- il sacramento della presenza reale del Signore.

508



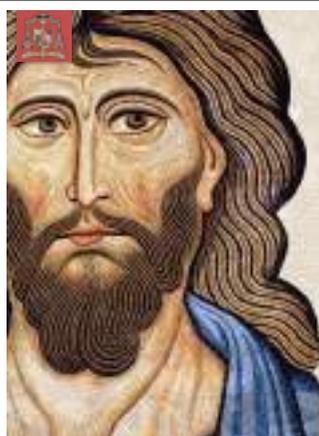
• **La preghiera Eucaristica**: contiene, esprime, attua tutte le forme di preghiera. L'Eucaristia, secondo la definizione del Vaticano II, è «fonte e apice di tutta la vita cristiana» (*Lumen Gentium*, 11).
A- «L'Eucaristia è la sorgente, gli altri sacramenti sono i ruscelli; dalla fonte scorre tutta la potenza e la perfezione degli altri sacri riti» (*Catechismo Tridentino*, 2, 4, 228).

506



«Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (*1Cor 10, 17*).

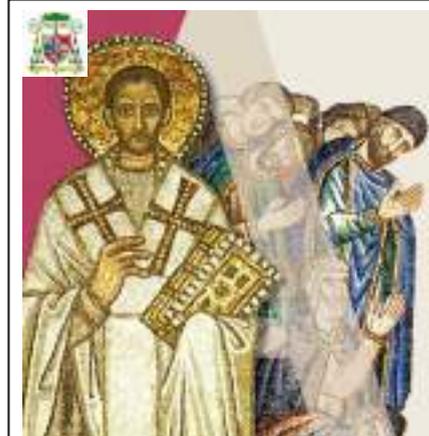
509



B- L'Eucaristia è l'apice, in quanto attua la perfetta assimilazione:

- a Cristo:
«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come ... io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me» (*Gv 6, 56-57*);
- alla Chiesa:
l'Eucaristia è il sacramento della compagine del corpo mistico, la Chiesa.

507



Scrive Ilario di Poitiers:
«Ecco perché qui siamo tutti uno: il Padre è in Cristo e Cristo in noi ... Egli vive del Padre, e il modo col quale egli vive nel Padre è lo stesso con cui noi viviamo in lui» (*De Trinitate 8,13: PL 10, 246*).

510



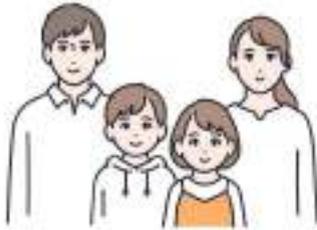
Capitolo VI



PASTORALE FAMILIARE



1- PRINCIPI



511



1) La Chiesa è chiamata ad attuare la pastorale familiare, ossia una pastorale che abbia come centro la famiglia in quanto tale, che consenta quindi di ripensare e progettare tutta la pastorale ecclesiale. La famiglia pertanto diventa :

• come *sogetto attivo*:

evangelizzatrice, catechizzante, catechista: é la famiglia che fa pastorale: soggetto di evangelizzazione, di santificazione di comunione-servizio-promozione pastorale.

Soggetto al suo interno e al suo esterno (verso le altre famiglie:

512



“sono gli sposi stessi che si fanno apostoli e guide di altri sposi”- *Humanae vitae* n. 26), verso la comunità parrocchiale, verso il quartiere;

• come *oggetto*:

destinatario, punto di arrivo; la famiglia evangelizzata-catechista; apostolato verso la famiglia che riceve e accoglie la pastorale della Chiesa, e quindi viene aiutata a sviluppare molteplici dimensioni al suo interno:

luogo di esperienza di Chiesa domestica, di santificazione, di edificazione della Chiesa, di crescita pedagogico cristiana integrale, di testimonianza evangelizzatrice;

513



• come *contenuto*:

i contenuti cristiani presentati nella dimensione-dinamica familiare. Ad esempio:

- Trinità: famiglia di Dio;
- rapporto Dio e umanità: relazione nuziale;
- Cristo e Chiesa: marito e moglie;
- la famiglia alla luce della fede e la fede alla luce della famiglia;

• *centro propulsore* e unificatore di tutta l'azione pastorale:

- *sviluppando* una nuova mentalità, una nuova spiritualità familiare, attenta alla voce dello Spirito, per cogliere le caratteristiche originali di tale spiritualità coniugale:

514



ministerialità coniugale, santificazione personale, educazione religiosa integrale e quotidiana, comunità aperta; dialogo fra bisogno di interiorizzazione e necessità di apertura-aggregazione

(con le altre famiglie, con la comunità parrocchiale e civile, con il creato) ...;

- *attuando* un annuncio della fede alla luce della famiglia e una liturgia attenta alle esigenze della vita coniugale familiare;

- *impegnando* la famiglia alla formazione della persona, all'educazione alla fede, alla promozione dello sviluppo

515



sociale, attraverso la parola e la testimonianza di vita;

- *evidenziando* in ogni occasione le caratteristiche peculiari della famiglia cristiana e del sacramento del matrimonio,

in particolare il valore del sangue, la tradizione culturale, la struttura dei rapporti interpersonali;

- *annunciando* la natura e le caratteristiche della famiglia cristiana alla luce della fede (la famiglia nel disegno creativo e salvifico di Dio) e la fede alla luce della famiglia;

- *evangelizzando* la famiglia con la famiglia;

516





- *inserendo* gli sposi e i genitori negli organismi di responsabilità della vita parrocchiale-diocesana-nazionale, affidando a loro anche compiti direzionali;
- *superando* catechesi per età e per fasce di problemi;
- *prestando* attenzione alle famiglie non praticanti, che hanno talvolta la nostalgia o la paura di Dio.

517



- una persona è pienamente, rettamente generata quando è pienamente umanamente educata:
- la persona è il valore primario e assoluto;
- va applicata la legge pedagogica della gradualità;
- la famiglia luogo di pedagogia colorata (educazione ai valori fondamentali, spirituali, e non principalmente alla soddisfazione dei bisogni);
- al servizio della vita integralmente intesa: fisica, affettiva, psicologica, intellettuale, morale, spirituale, soprannaturale, sacramentale;
- famiglia scuola di umanità:

520



2) Il mettere la pastorale familiare come fonte e modello, nucleo e fulcro di tutta la pastorale ecclesiale, come dimensione fondamentale della pastorale ordinaria (non è dunque solo un settore ...),

non è una moda passeggera, ma ha una sua giustificazione:

◦ *teologica*: fondazione dottrinale, ad esempio: Trinità, nozze di Dio col suo popolo, Chiesa domestica, parrocchia-comunione di famiglie, magistero, fedeltà Dio e rispetto per l'uomo ...;

inoltre la famiglia considerata il passaggio obbligato per una comunità cristiana-Chiesa, che vuole essere comunione di

518



- educazione all'amore;
- pedagogia del dono delle persone (nella gratuità, disponibilità, donazione, ospitalità);
- luogo di educazione alla responsabilità, al dialogo, alla fede, alla preghiera;
- comunità aperta verso le altre famiglie, la Chiesa, la parrocchia, il Regno di Dio, la società;
- luogo in cui ogni persona è educata ed è educatrice;
- segno e strumento di comunione: modo di essere di uno nel dono che fa di se stesso all'altra mantenendo la propria identità; partecipazione della comunione trinitaria (nel dono quindi di Dio, nel dono dello Spirito Santo effuso dalla morte

521



amore e di vita.

La famiglia è anche il segno di più perfetta comunicazione di Dio in Cristo alla sua Chiesa;

◦ *sociologica*: importanza e insieme crisi della famiglia oggi;

◦ *antropologica*: la famiglia è il luogo educativo permanente, integrale della persona; i genitori sono i primi e principali responsabili dell'educazione umana e cristiana dei propri figli;

◦ *pedagogico-educativa*: l'educazione fonda e giustifica la famiglia:

519



- e risurrezione di Cristo);
- attenzione e sviluppo alla vocazione, che ogni persona ha in sé, alla comunione (che è la verità del suo essere e del suo agire);
- luogo in cui ogni persona deve essere affermata, accolta, voluta, per se stessa e in se stessa:

questa è la norma personalistica che è contro la norma utilitaristica (la persona voluta per un altro fine) ed edonistica (la persona voluta per un piacere).

La persona è un dono ricevuto e da ridonare;

522





- comunione coniugale e comunione familiare sono in un rapporto inscindibile, complementare e interdipendente. La generazione esige l'educazione secondo la totalità del suo essere: implica dunque anche la generazione soprannaturale che avviene grazie all'acqua battesimale e allo Spirito Santo;

523



o *pastorale*: in quanto la pastorale della famiglia coinvolge la coppia, i bambini-ragazzi-giovani, gli adulti, gli anziani, i malati, i soli ...:

“è necessario che la famiglia diventi il centro unificatore dell'azione pastorale,

superando la fase generosa ma sporadica ed episodica, per giungere ad una fase organica e sistematica.

Un certo criterio settoriale e individualistico ha guidato finora l'azione pastorale” (Cei, *matrimonio e famiglia oggi in Italia*, 1969, n. 16).

524

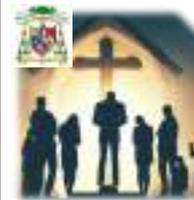


“La catechesi familiare ... precede, accompagna, arricchisce ogni altra forma di catechesi” (*Catechesi tradendae* 1979).

“La famiglia diventa espressione, presenza missionaria della Chiesa nel contesto della vita sociale” (Cei, *evangelizzazione sacramento del matrimonio*, 1975, n. 60).

La Chiesa nella vita degli sposi cristiani annuncia e vive il suo essere sposa.

525



3) Tuttavia la famiglia non è tutto.

o Essa è in ordine alla nascita-crescita-maturazione permanente della persona ed è in dialogo con la comunità ecclesiale e civile.

o La famiglia è inadeguata a manifestare e a riprodurre, da sola il mistero della fede cristiana in se stesso e nella sua missione di salvezza.

o La famiglia cristiana può anche presentare delle chiusure, dei limiti, delle omissioni ... da contestare e da superare.

Ad es.: la dimensione involutiva, edonistica, permissivistica, privatistica (atomizzata, nucleare), efficientistica (a scapito dei valori personali e spirituali), fatta più di convivenza che

526



di comunione, crisi dell'analogo in generazionale, lassista, abdicazione all'autorità, secolarizzata, eccessiva mobilità, frammentazione-segmentazione-frantumazione di modelli, di percorsi educativi, eccessiva funzionalizzazione alla soggettività individuale, rifiuto del diverso (per cultura, provenienza, status sociale ...).

527



4) Catechesi familiare:

o forma di attuazione della catechesi permanente degli adulti;

o pluralità di interventi e di esperienze in un tutto organico e articolato;

o preparazione di coppie come catechisti:

• del cammino di iniziazione cristiana dei propri figli e dei figli di altre famiglie;

• di altre famiglie per un dialogo su problemi di coppia: gruppi familiari del Vangelo;

o catechesi fatte in famiglia, in una casa familiare;

528



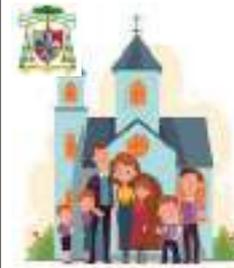


- o catechesi che parte dal vissuto familiare, dalle esperienze familiari, per illuminarle, purificarle, completarle alla luce della fede;
- o catechesi che assume lo stile del linguaggio familiare:

espressioni come padre, figlio, fratello, famiglia di Dio ... assumono nella famiglia uno spessore esperienziale, in quanto vissute nella vita familiare;

- o i genitori come principali e indispensabili educatori della fede di se stessi e dei propri figli;

529



- 5) Pastorale che promuove i compiti fondamentali della famiglia:
- la formazione di una comunità di persone;
 - il servizio alla vita: sua trasmissione ed educazione;
 - la partecipazione allo sviluppo della società;
 - la partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa.

532



- o catechesi in cui l'esperienza familiare è il luogo interpretativo della Parola di Dio, cioè il criterio con il quale la Parola di Dio diventa leggibile, scopre la sua attualità e validità, spinge alla conversione, rileva il positivo e il negativo;

- o catechesi che tende a sviluppare i vari aspetti della relazione fra i coniugi: percettivo-conoscitivo, emotivo, interattivo, comunicazionale:

- la comunicazione avviene attraverso diversi canali:

530



- 6) La pastorale familiare annuncia e promuove la complementarietà tra sacramento del matrimonio e verginità consacrata:

- o fra i due non c'è contrapposizione, negazione dell'uno, dell'altro, né superiorità o inferiorità di uno dei due, ma c'è complementarietà e compenetrazione;

- o infatti ambedue si richiamano all'amore sponsale di Cristo verso la Chiesa; e ambedue si richiamano alla medesima finalità: *per il Regno di Dio*;

- o la scelta consapevole dell'uno richiede la conoscenza dell'ideale, del valore dell'altro;

533



- le espressioni mimiche, il gesto, il tono della voce, gli atti mancati-omessi, il comportamento l'espressione del volto, la parola ...;

- la comunicazione nella coppia ha le seguenti funzioni:

accrescimento dell'unità della coppia; risoluzione di tensioni e di conflitti; ascolto dell'altro; soddisfazione dell'altro; sviluppo e crescita personale; formazione della mentalità di coppia (condivisione di valori comuni, atteggiamenti simili, sistema di norme concrete ...).

531



- o la rinuncia all'uno stato è al tempo stesso una particolare forma di affermazione di quello stesso valore a cui si rinuncia.

Per esempio, la rinuncia al matrimonio indirettamente mette in evidenza il significato sponsale del corpo umano nella sua mascolinità e femminilità;

- o ambedue si attuano in base alla piena coscienza e accettazione interiore del significato sponsale del corpo: donazione di sé collegata alla mascolinità o femminilità del proprio essere soggettivo personale;

- o ambedue impegnano la persona per tutta la vita;

534





- ambedue si attuano per amore e nell'amore, come atto di risposta particolare all'amore dello sposo divino, e atto di donazione verso gli altri;
- ambedue richiedono la consapevolezza della libertà della scelta e del dono;
- ambedue hanno quindi in comune,

pur nel modo diverso di rappresentarla, la relazione con il mistero dell'alleanza dell'amore di Dio. Questo tratto comune è di conseguenza la convinzione che Spirito e corpo, umanità e divinità, appartengono l'una all'altra.

Hanno in comune innanzitutto anche la fedeltà,

535



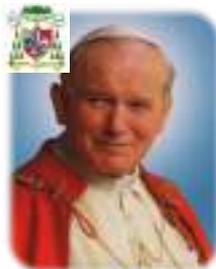
che viene dall'uomo nella sua totalità ossia con il suo corpo, e di cui viene assunta la responsabilità pubblicamente davanti alla comunità degli uomini.

Per cui gli sposi cristiani hanno il diritto di aspettarsi da persone vergini il buon esempio e la testimonianza della fedeltà alla loro vocazione fino alla morte.

- Altro elemento comune, non ultimo, è la fecondità per quanto diversa nella sua forma concreta.

Proprio chi è vergine sperimenta una nuova forma di paternità e di maternità, diventa padre madre di molti, partecipa alla realizzazione della famiglia secondo il disegno di Dio.

536



- La verginità presuppone, conferma il matrimonio.

• San Giovanni Paolo II scrive:
"Matrimonio e verginità sono due modi di esprimere e vivere l'unico mistero dell'alleanza di Dio col suo popolo ...

Quando la sessualità non è ritenuta un grande valore donato dal creatore, perde significato il rinunciarvi per il Regno dei cieli ... la verginità annuncia, testimonia e attende le nozze escatologiche di Cristo con la Chiesa ...
./.

537



./.. In forza di questa testimonianza la verginità tiene viva nella Chiesa la coscienza del mistero del matrimonio e lo difende da ogni riduzione e da ogni impoverimento ...

La verginità è un invito per gli sposi a vivere la realtà divina-spirituale-sacramentale del loro amore coniugale ...

La fedeltà dei vergini deve edificare la fedeltà degli sposati ...

e la fedeltà matrimoniale è un invito per i vergini a vivere in modo concreto la propria donazione spirituale" (Familiaris consortio, n. 16; cfr Catech. Adulti cap. 27 n. 7).

538



- La verginità:
- Gesù l'ha indicata con l'esempio e la parola;
- è per il Regno dei cieli (Mt 19,3-12);
- è vocazione all'amore:

rende il cuore più libero di amare Dio (cfr 1Cor 7,32-34).

Libero dai doveri dell'amore coniugale, il cuore vergine può sentirsi più disponibile all'amore gratuito per i fratelli;

- la verginità per il Regno dei cieli meglio esprime la donazione del Cristo al padre per i fratelli e prefigura con maggiore esattezza la realtà della vita eterna, tutta sostanziata di carità (cfr Familiaris consortio, n.16);

539



- la rinuncia alla forma tipica di amore del matrimonio è compiuta allo scopo di assumere più in profondità il dinamismo insito nella sessualità,
e cioè di apertura oblativa agli altri, e di potenziarlo e di trasfigurarli mediante la presenza dello Spirito.

540





7) Alcune testimonianze tratte da documenti ufficiali della Chiesa sulla pastorale familiare:

- *Gaudium et spes*:
 “la famiglia metterà con generosità in comune con le altre famiglie le proprie ricchezze spirituali” (n.48).
 “Il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso con una felice situazione della comunità coniugale familiare” (n. 47).
- *Humanae vitae*: “sono gli sposi stessi che si fanno apostoli e guide di altri sposi” (n.26).

541



- *Evangelii nuntiandi*: “la famiglia diventa evangelizzatrice cioè di molte altre famiglie e dell’ambiente nel quale è inserita”.
- *San Giovanni Paolo II*:
 “abbiate la certezza che l’evangelizzazione nel futuro dipenderà in gran parte dalla Chiesa domestica” (discorso ai vescovi dell’america Latina, a Puebla nel 1979).
 “L’avvio dalla famiglia per la formazione completa dell’uomo e del cristiano” (discorso novembre 1981).

542



- *Catechesi tradendae*: “la catechesi familiare precede, accompagna, arricchisce ogni altra forma di catechesi” (n. 68).
- *Familiaris consortio* (San Giovanni Paolo II, 1982): “la partecipazione alla missione della Chiesa, da parte della famiglia, deve avvenire secondo modalità comunitaria: insieme ai genitori in quanto coppia; i genitori e i figli in quanto famiglia” (n.50).

543



“La Chiesa domestica è chiamata ad essere segno luminoso della presenza del Cristo e del suo amore anche per i lontani, per le famiglie che non credono ancora, e per le stesse famiglie cristiane che non vivono più in coerenza con la fede ricevuta ... presenza di coniugi e di famiglie cristiane che almeno per un certo tempo vanno in terra di missione per annunciare il Vangelo, servendo l’uomo per amore di Gesù Cristo” (n. 54).

544



“Ogni piano di pastorale organica ad ogni livello, non deve mai prescindere dal prendere in seria considerazione la pastorale della famiglia” (n.70).
 “La comunità parrocchiale, la Chiesa ad ogni livello è soggetto responsabile della pastorale familiare ... la famiglia stessa, mentre oggetto, è anche e anzitutto soggetto della pastorale familiare” (n. 72).
 “I presbiteri, il cui compito costituisce parte essenziale del ministero della Chiesa verso il matrimonio e la famiglia” (n.73).

545



“Vorrei aggiungere l’esortazione più pressante ai responsabili degli istituti di vita consacrata, a voler considerare - sempre nel sostanziale rispetto del carisma proprio ed originario - l’apostolato rivolto alla famiglia come uno dei compiti prioritari, resi più urgenti dall’odierno stato di cose” (n.74).
 “Il futuro del mondo e della Chiesa passa attraverso la famiglia” (nn. 75 e 86).
 “La comunità ecclesiale-grande famiglia è formata da famiglie cristiane” (n. 69).
 “I figli della Chiesa devono amare in modo particolare la famiglia. E’ questa una consegna concreta ed esigente” (n. 86).

546





2- PASTORALE FAMILIARE:

Vari aspetti



547



- Tale crescita avviene grazie all'azione di tutti i componenti: genitori e figli. Azione interdependente, complementare:
- ciò in virtù:
 - della natura stessa della famiglia: luogo educativo di per se stesso;
 - della volontà di Dio (antico e nuovo testamento; sacramento del matrimonio);
 - della costituzione italiana



550



- Diritto-dovere della famiglia di essere un ambiente di vita, nel quale ognuno cresce nella dimensione religiosa morale.



Occorre evitare dunque di demandare, delegare, parcheggiare ... Tutte le altre persone e istituzioni sono collaboratori, non sostituti, della famiglia.

548



- Educare religiosamente significa far crescere il seme religioso che Dio ha posto in ciascuno essere umano in virtù anzitutto della creazione, e poi per alcuni in virtù del battesimo.



E porsi dunque alla scoperta della identità di Dio e disse se stessi (chi sono io agli occhi di Dio) e quindi del come comportarsi di conseguenza.

- L'educare da parte della famiglia è sostenuto dall'annuncio positivo, gioioso, fedele (alla genuinità del messaggio) del Vangelo: la famiglia: comunione di vita e di amore, nella luce e nella gioia del Vangelo.

551



- La famiglia:

- prima forma di comunione di persone;
- luogo primario della umanizzazione della persona e della società;
- luogo di educazione: educare è generare, far crescere alla vita completa, integrale della persona. E' pertanto troppo importante, determinante, sublime per essere affidata ad altri.
- Protagonista attiva e responsabile della crescita umana;
- partecipa della vita sociale;
- Chiesa domestica.



549



- Modalità vitale dell'azione familiare religiosa:
 - occasionale-informale,
 - esperienziale: esempio+parola (e viceversa),
 - graduale,
 - concordata: entrambi i genitori e di comune accordo,
 - permanente.

552





- Modi errati di vivere il matrimonio e la famiglia:
 - come sistemazione socio economica;
 - come superamento della solitudine;
 - come gratificazione sessuale;
 - come soddisfazione dell'esigenza di essere madre o padre.
- Il matrimonio cristiano, afferma San Giovanni Paolo II (*discorso alla sacra Rota*, 30 gennaio 1986):

553



- “È un sacramento che opera una specie di consacrazione a Dio (cfr. GS 48b);
- è un ministero dell'amore che mediante la sua testimonianza, rende visibile il senso dell'amore divino e la profondità del dono coniugale vissuto nella famiglia cristiana;
- è un impegno di paternità e di maternità, del quale il reciproco amore delle persone divine è la sorgente, l'immagine perfettissima, ineguagliabile. ./.

554



- ./.
- Questo mistero si affermerà e si realizzerà in ogni partecipazione alla missione della Chiesa, nella quale gli sposi cristiani devono dare prova di amore e testimoniare l'amore che essi vivono tra di loro, con e per i propri figli, in quella cellula ecclesiale, fondamentale insostituibile, che è la Famiglia Cristiana”.

555



- Con il sacramento del matrimonio l'amore umano coniugale:
 - diventa l'immagine e il simbolo dell'alleanza d'amore di Dio con il suo popolo: alleanza che ha il suo culmine in Cristo;
 - Cristo: lo sposo che ama e si dona all'umanità unendola a sé come suo corpo: la Chiesa;
 - è segno, immagine viva e reale, dell'alleanza sponsale di Cristo con la Chiesa;

556



- è la rappresentazione reale, nel segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa;
- è la partecipazione reale e la fruizione dell'alleanza di amore fra Cristo e la Chiesa;
- è il richiamo permanente per la Chiesa:
 - dell'amore fedele di Dio;
 - dell'alleanza stipulata nel sangue di Cristo;
 - del mistero dell'incarnazione e del mistero Pasquale.

557



- Il rapporto marito-moglie, grazie al sacramento del matrimonio:
 - chiarisce e illumina, almeno fino a un certo grado, il mistero dell'amore sponsale fra Cristo e la Chiesa;
 - rispecchia ed attua l'amore fra Cristo e la Chiesa,
 - racchiude in sé una particella di questo amore-mistero;
 - illumina il mistero di Cristo e della Chiesa ed è a sua volta illuminato da tale mistero: amore Redentore-sponsale.

558





- L'amore coniugale è purificato, consolidato, confermato, elevato ad incarnare realtà divine, completato.
- Il sacramento è vissuto in coppia, in due, e tende alla comunione totale permanente dei due (un cuor solo e un'anima sola);
- dona la grazia sacramentale specifica del matrimonio che ha una triplice finalità: perfezionare l'amore naturale, confermare l'unità indissolubile, santificare i coniugi.

559



- attuazione della pastorale familiare come parte integrante della pastorale della Chiesa, madre e maestra;
- riscoperta dell'amore coniugale nelle sue varie dimensioni: coniugale, familiare, ecclesiale, sociale, religioso, sacramentale ...

562



- L'accoglienza del figlio, come:
 - riflesso vivente dell'amore coniugale;
 - segno permanente dell'unità coniugale;
 - sintesi viva indissociabile del loro essere padre madre;
 - servizio molteplice e unitario al figlio (materiale, affettivo, educativo, spirituale, cristiano ...).

560



- Il matrimonio cristiano
 - Come sacramento, è:
 - memoriale: attualizza le grandi opere di Dio;
 - attualizzazione: rende visibile, presente l'amore di Dio, manifesta e prolunga le sue caratteristiche;
 - profezia: annuncia e costruisce, prepara il compimento definitivo escatologico;
 - segno discendente dell'amore divino verso di noi;
 - segno ascendente dell'amore nostro verso Dio;

563



- Catechesi matrimoniale: urgente:
 - necessità di approfondire e diffondere la coscienza dell'amore coniugale:
 - come un di più, ricevuto e celebrato nel sacramento del matrimonio,
 - come dono di Dio e affidato alla responsabilità degli sposi

561



- sacramento dell'amore Di Dio per l'umanità e di Cristo per la Chiesa. In quanto sacramento, la comunione di vita e di amore diventa, per dono di Dio e per impegno della coppia, un vivere *in unum*, che manifesta e rende presente quotidianamente, l'amore di Dio, in Cristo, per il mondo.
- In quanto sacramento, è:
 - memoriale dell'Amore divino, totale-fedele-fecondo, realizzato in Cristo;

564





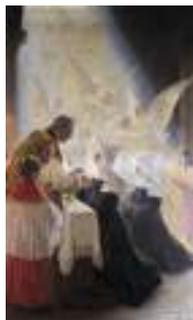
- attualizzazione di tale amore, in particolare dell'amore di Cristo per la Chiesa;
- realtà che rivela, esprime, incarna, rende visibile, testimonia l'amore di Dio verso l'umanità e l'amore di Cristo verso la Chiesa e il mondo;
- prognostico, annunziatore e anticipatore dell'amore escatologico;

565



- si arricchiscono e si compenetrano (di carne, di cuore, di mente, di spirito) in un permanente auto-dominio e continua donazione,
 - sono interlocutori con Dio e tra di loro,
 - attuano il progetto di Dio: l'amore unificante di Dio.
- Sposarsi in chiesa significa:
- credere nella fede a tale progetto-proposta di Dio;

568



Da tale sacramentalità permanente del matrimonio deriva:

- sia il compito educativo dei genitori e sia anche il loro compito ecclesiale sociale,
- la grazia sacramentale del matrimonio e l'assunzione la trasfigurazione in Carità-Amore cristiana dell'amore coniugale, della relazione interpersonale;

566



- vivere il matrimonio "a tre";
- amarsi con l'amore di Dio;
- crescere secondo il modello dell'amore di Cristo-sposo che ama la Chiesa-sua sposa;
- accettare che la propria vita coniugale familiare accresce o fa diminuire la vita della Chiesa e del mondo;
- accogliere il dono che Dio fa ogni giorno della sua grazia così che la coppia possa amarsi in Cristo come lui ama.

569



Nel gesto di donarsi l'uno all'altra, i coniugi:

- si svelano nella loro più profonda verità,
- si coscientizzano come persone donate l'uno all'altra, come dono donato-ricevuto da Dio, come dono da attuarsi ogni momento,
- si accettano e si accolgono,

567



- Far sì che le ecclesialità battesimale (fondamentale e generale per la quale il battezzato diventa membro di Cristo e della sua Chiesa) viene dal sacramento del matrimonio ripresa è specificata qualificandosi come ecclesialità coniugale: nel senso che partecipano del mistero della Chiesa non tanto a titolo individuale quanto a titolo coniugale, nella loro condizione di battezzati che formano "una carne sola" (Gen 2,24).

570






- Riconoscere che la persona nella concezione cristiana è chiamata all'esistenza:
 - **dall'Amore**: la persona proviene Dio che è Amore;
 - **per Amore**: Dio la crea spinto unicamente dall'Amore;
 - **all'Amore**: la persona è chiamata ad amare essendo immagine e somiglianza di Dio;
 - **con Amore**: Dio la crea con un gesto d'amore (Cfr. 1Gv 4,7-16; Ef 5,22-33).

571




- Accogliere l'amore, come:
 - il fondamento dell'esistenza della persona;
 - il fine dell'esistere della persona: Dio chiama ogni persona ad amare, nel matrimonio o nella verginità;
 - l'elemento costitutivo della persona: la persona è in quanto ama;
 - il coinvolgimento di tutta la persona in tutte le sue dimensioni e per tutta la vita;
 - la comunione totale di vita nel dono interpersonale;

572




- impegnarsi a rispecchiare nella propria vita coniugale e familiare le caratteristiche dell'amore di Cristo per la Chiesa. Tali caratteristiche sono:
 - fedeltà,
 - indissolubilità,
 - fecondità,
 - apertura verso Dio, la comunità ecclesiale, la società civile.

573




- La fedeltà coniugale si attua in diversi modi complementari:
 - nella quotidiana comunione di vita e di amore, ti abbraccia il dono di tutto se stesso all'altro, la condivisione dell'intero progetto di vita (ciò che sono e ciò che ho e ciò che faccio), l'essere una cosa sola nella complementarità dei ruoli;

574




- nella fedeltà al dono sacramentale di Dio: al sì;
- nella fedeltà al servizio-testimonia nella comunità umana ed ecclesiale.
- L'indissolubilità coniugale ha come motivi:
 - la natura stessa dell'amore sponsale: totale, fedele,
 - il progetto originario di Dio,
 - l'essere il segno sacramentale dell'amore di Cristo per la Chiesa,
 - il bene dei figli.

575




- La fecondità coniugale si esprime, in modo complementare e con l'impegno concordato insieme dalla coppia, si attua a livello di:
 - coppia: fecondità interpersonale,
 - comunità umana: fecondità sociale,
 - comunità ecclesiale: fecondità apostolica,
 - generazione fisico-biologica: l'essere umano-figlio,
 - servizio educativo,

576





- fecondità procreativa: qualsiasi rapporto coniugale-genitale deve rimanere aperto, di per se stesso, alla trasmissione della vita. Perciò è da escludere come intrinsecamente disonesta ogni azione che, in previsione, nel compimento, e nello sviluppo dei frutti naturali del rapporto coniugale e genitale, si proponga come scopo come mezzo di rendere impossibile la procreazione.

577



- valutazione serena, ponderata, comune, permanente, davanti a Dio e alla propria coscienza, delle condizioni di vita (materiali, economiche, psico affettive, spirituali, morali ...) dei coniugi, dei figli (già nati o che nasceranno),

580



- Paternità responsabile: ecco alcune considerazioni necessarie:



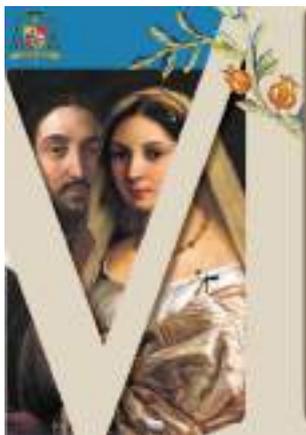
- apertura positiva alla vita
- visione positiva del figlio:
 - persona umana immagine di Dio,
 - riflesso vivente dell'amore coniugale,
 - segno permanente dell'unità coniugale,
 - sintesi viva indissociabile dell'essere padre o madre,
 - collaborazione procreativa con Dio creatore.

578



- della propria famiglia, della società ... salvaguardando la scala dei valori;
- fiducia nella provvidenza;
- disponibilità ad accogliere eventuali imprevisti;
- attenzione alla questione di fondo: é responsabilmente umana la nostra scelta di donare ora la vita a una nuova persona? Corrisponde al desiderio di Dio tale scelta? Meno importante il problema: quale metodo usare per non avere un figlio?

581



La nascita di un bimbo, di qualunque bimbo:

- apre un orizzonte ipotizzabile, ma del tutto imprevedibile;
- crea una nuova dimensione nell'esistenza;
- crea doveri e obblighi assolutamente nuovi e asimmetrici e possibilità di scoprire dimensioni relazionali ed affettive del tutto inaspettate.

579



- Condizioni per accogliere la proposta cristiana circa la paternità responsabile:

- condizioni umane:
 - * conoscenza di sé e dell'altra;
 - * attenzione, rispetto dell'altro;
 - * scelta del servizio alla vita;
 - * comunione di amore sponsale;
 - * conoscenza positiva dei metodi naturali ...

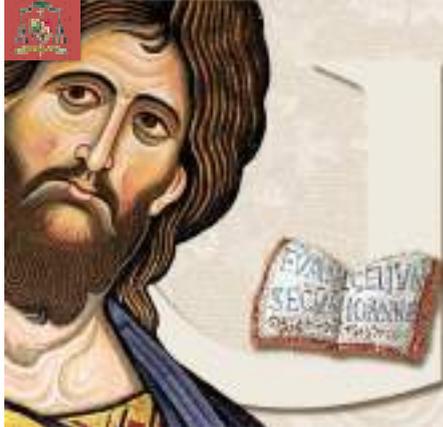
582






- condizioni spirituali:
 - * opzione di una vita di fede;
 - * educazione alla castità e alla continenza periodica;
 - * disponibilità alla preghiera (personale, coniugale, familiare, soprattutto eucaristica domenicale);
 - * crescita nell'itinerario morale;
 - * conversione permanente alla verità integrale dell'amore coniugale.

583

L'annuncio del Vangelo: «ciò che è

- più bello,
- più grande,
- più attraente
- e allo stesso tempo più necessario»

(Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 35).

586




3- PASTORALE FAMILIARE:

- A - Caratteristiche
- B - Iniziative diocesane e parrocchiali
- C - Famiglia, soggetto di educazione alla fede

584




La famiglia è chiamata:

- a riscoprire la bellezza della propria identità
- e a essere soggetto di pastorale e di evangelizzazione.

Gli sposi cristiani:

- sono soggetti della missione della Chiesa;
- accolgono l'amore di Cristo, che purifica, eleva, completa il loro amore;
- esprimono, incarnano l'amore di Cristo per la Chiesa e per l'umanità;

587

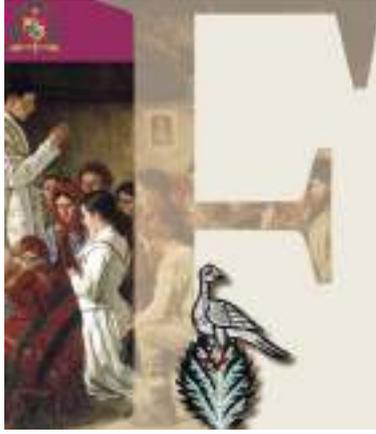



A- Caratteristiche

A1) Famiglia, soggetto di pastorale familiare

- La famiglia destinatario e soggetto di pastorale.
- Incontro delle e con le famiglie.
- Creare le condizioni per una cultura vocazionale della famiglia, affinché la famiglia possa essere realmente un grembo fecondo di vocazioni.

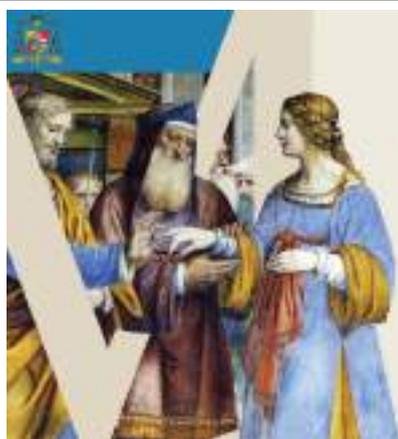
585

- esercitano il ministero coniugale:
 - nella Parola,
 - nel culto,
 - nel servizio regale;
- costruiscono il Regno di Dio nell'impegno-testimonianza quotidiana;
- vivono l'amore sponsale nella complementarità con l'amore verginale delle persone consacrate.

588





E' necessario promuovere la soggettività degli sposi: sposi soggetto e non solo destinatari della pastorale.

Nella *Familiaris consortio*, Papa san Giovanni Paolo II parla della missione "propria e originale" della famiglia, chiamata a mettere se stessa al servizio della Chiesa e dell'umanità,

589

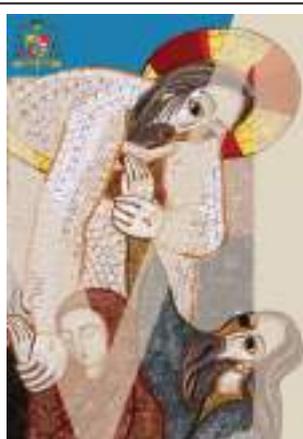


Per mettere al centro pastoralmente i genitori, occorre spostare dai ragazzi ai loro genitori:

- il nostro pensiero,
- la nostra preghiera,
- la nostra creatività pastorale
- il nostro tempo
- le nostre iniziative ...

Senza trascurare i ragazzi, tenendo conto del fatto che attraverso i ragazzi possiamo raggiungere ed educare i genitori.

592



con il suo intimo essere ed agire come "comunità di vita e di amore".

Le famiglie sono Chiese domestiche nel loro territorio e non si può quindi lasciarle dormire, quiescenti, ma è necessario risvegliarle, formarle, coinvolgerle con i loro doni specifici,

nella costruzione della comunità cristiana e nell'evangelizzazione.

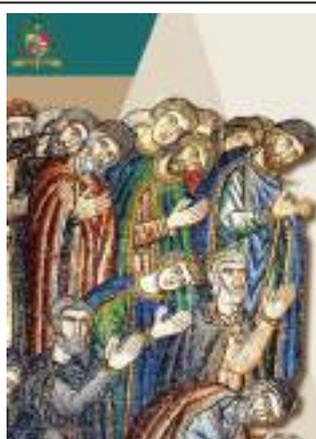
590



Questo comporta il dare rilevanza ai genitori, ai laici, superando quindi il clericalismo, quell'atteggiamento che «non solo annulla la personalità dei cristiani, ma tende anche a sminuire e a sottovalutare la grazia battesimale che lo Spirito Santo ha posto nel cuore della nostra gente»

(Papa Francesco, Lettera al *Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina*, 19 marzo 2016).

593



C'è un gran bisogno di pensare la pastorale:

- delle famiglie,
- con le famiglie,
- per le famiglie.

Per coltivare relazioni personali significative occorre cogliere quei *Semina Verbi*, che sono in tutti, in particolare in quelle coppie che chiedono la preparazione al matrimonio, anche se conviventi.

591



La famiglia: destinataria e soggetto promotore delle **opere di misericordia spirituale**: aiutare le famiglie a sviluppare, ad attuare le opere di misericordia spirituale

- all'interno
- e all'esterno della propria famiglia

594



Le Opere di Misericordia

Le sette opere di misericordia spirituale



1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

595

A2) Pastorale familiare in uscita, e non solo di accoglienza-attesa

Ricorda Papa Francesco che occorre «suscitare in ogni comunità cristiana il desiderio di uscire dai propri confini e dalle proprie sicurezze e prendere il largo per annunciare il Vangelo a tutti»
(messaggio per la 91ª Giornata missionaria mondiale, domenica 02 10 2017).



598

E' necessaria una pastorale familiare che tenga conto dei profondi mutamenti avvenuti nell'ambito dell'esperienza umana del matrimonio e della sessualità: ad. es.:

- "L'accentuazione del modello della famiglia 'nucleare',
- la privatizzazione del matrimonio,
- la netta separazione tra privato e pubblico,
- l'intimizzazione e la riduzione affettiva del legame di coppia con la perdita della sua definitività, ./.



596

Papa FRANCESCO: (occorre) «un cambiamento di mentalità:

- dal ricevere all'uscire,
- dall'aspettare che vengano all'andare a cercarli.

E per me questo è chiave!

- Uscire per incontrare Dio che abita nella città e nei poveri.
- Uscire per incontrarsi, per ascoltare, per benedire, per camminare con la gente»
(Discorso del 27 nov. 2014).


599

./.

- i cambiamenti dei significati della presenza dei figli nella famiglia,
- la caduta del tabù del sesso,
- l'erotizzazione della cultura,
- la trasformazione della sessualità in esperienza privilegiata e quasi esclusiva dell'emozione e del piacere,
- l'interpretazione 'neutrale' della sessualità, per la quale essa viene considerata un'inclinazione indifferentemente omo o eterosessuale" (MAURIZIO CHIODI, La Rivista del Clero Italiano, per il quarantesimo di pubblicazione dell'enciclica, 2008/7-8, 518-519).



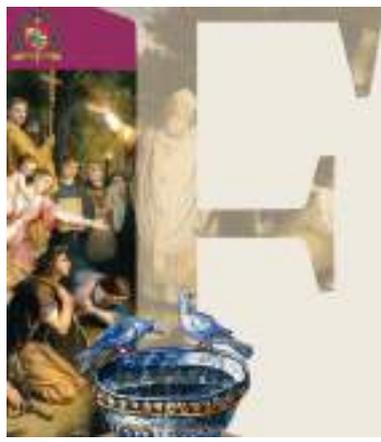
597

Es. ap. *Evangelii gaudium*: "Molti di loro cercano Dio segretamente, mossi dalla nostalgia del suo volto ... Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, ./.



600





./ . bensi come chi:
 - condivide una gioia,
 - segnala un orizzonte bello,
 - offre un banchetto desiderabile.
 La Chiesa non cresce per proselitismo,
 ma «per attrazione» (n.14).
 «Non avete riportato le disperse, non siete andati in cerca delle smarrite» (Ez 34, 4).

601



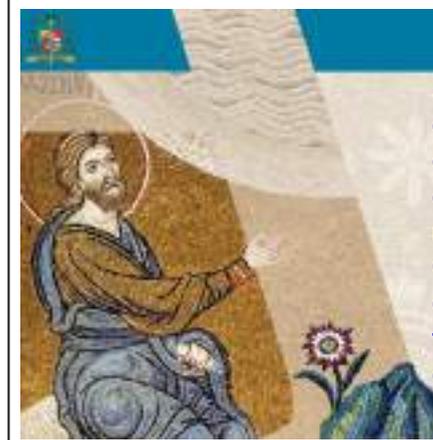
./ . Tutte queste realtà devono essere coordinate all'interno di un progetto missionario organico, capace di comunicare la pienezza della vita cristiana ad ognuno, specialmente a coloro che si sentono lontani dalla cura della Chiesa.
 Tale sforzo deve derivare dal dialogo e dalla cooperazione di tutte le componenti diocesane, tra cui: ./ .

604



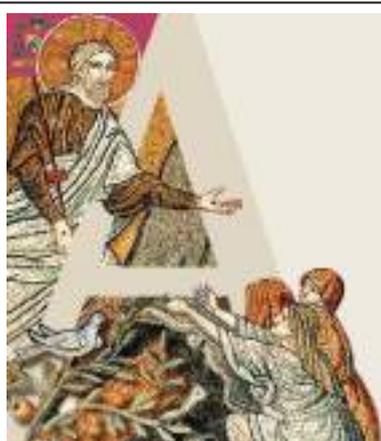
Già nel discorso tenuto prima dell'inaugurazione del Concilio, l'11 settembre 1962, San Giovanni XXIII indicava due fronti di impegno per la comunità ecclesiale:
 • la vitalità "ad intra"
 • e la vitalità "ad extra".
 Occorre ripensare in chiave missionaria non solo il modo in cui fino ad oggi si è concepita la parrocchia, ma anche la formazione dei preti, dei laici, dei catechisti.

602



./ . parrocchie, piccole comunità cristiane, comunità educative, comunità di vita consacrata, associazioni, movimenti e singoli fedeli.
 Ogni programma pastorale deve:
 trasmettere la vera novità del Vangelo ./ .

605



Proposizione n. 42:
 Sinodo dei Vescovi (ottobre 2012): **ATTIVITA' PASTORALE INTEGRATA:**
 "Ogni Chiesa particolare è la comunità primaria della missione della Chiesa.
 Deve animare e guidare una rinnovata attività pastorale in grado di integrare la varietà dei carismi, dei ministeri, degli stati di vita e delle risorse. ./ .

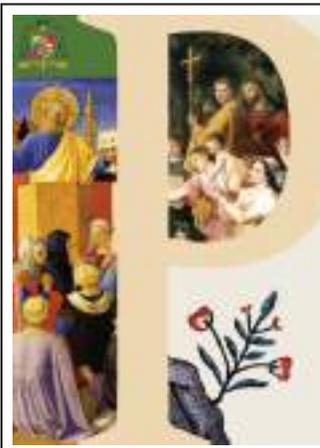
603



./ . ed essere incentrato sull'incontro personale e vivente con Cristo;
 deve essere anche strutturato per suscitare in tutti:
 • una generosa adesione alla fede
 • e una volontà di accettare la chiamata ad essere dei testimoni".

606





Papa Francesco ai giovani (11 Agosto 2018):
 “Camminare soli permette di essere svincolati da tutto, ma camminare insieme ci fa diventare un popolo, il popolo di Dio”.

Come recita un proverbio africano:
 “Se vuoi andare veloce, corri da solo.
 Se vuoi andare lontano, vai insieme a qualcuno”.

607



La chiamata di Dio, la dimensione vocazionale, proprio per la sua natura ecclesiale, ha come finalità quella di consolidare e incrementare l'idea e la pratica della “pastorale integrata” (Instrumentum laboris del Sinodo dei Vescovi 2018, sui giovani, nn. 209-210):
 «la chiave di volta per raggiungere questa unità integrata è per molti l'orizzonte vocazionale dell'esistenza» (n. 210).

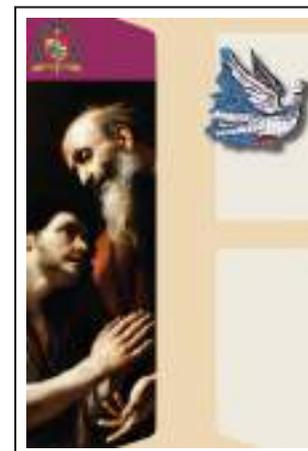
608



Papa Francesco:
 «Ma non andremo mai da soli: Dio viene con noi; Lui non ha paura, non ha paura delle periferie, anzi, Lui stesso si è fatto periferia (cfr Fil 2,6-8; Gv 1,14).

Se abbiamo il coraggio di uscire da noi stessi, dai nostri egoismi, dalle nostre idee chiuse, e andare nelle periferie, là lo troveremo, perché Gesù ci precede nella vita del fratello che soffre ed è scartato. Egli è già là» (Discorso ai giovani, 24-9-2018).

609



A3) Urgenze e serietà di preparazione PRIMA del Matrimonio
PAPA FRANCESCO, *discorso ai partecipanti al Corso di formazione su Matrimonio e famiglia, 27-9-2018)*
 «L'urgenza di un serio cammino di preparazione al matrimonio cristiano, che non si riduca a pochi incontri. Il matrimonio non è soltanto un evento “sociale”, ma un vero Sacramento che comporta un'adeguata preparazione e una consapevole celebrazione. ./.

610



./ Il vincolo matrimoniale, infatti, richiede da parte dei fidanzati una scelta consapevole, che metta a fuoco la volontà di costruire insieme qualcosa che mai dovrà essere tradito o abbandonato ...

È importante offrire ai fidanzati la possibilità di partecipare a seminari e ritiri di preghiera, che coinvolgano come animatori oltre ai sacerdoti, anche ./.

611



./ coppie sposate di consolidata esperienza familiare ed esperti nelle discipline psicologiche ...

Una volta una donna mi ha detto: “Voi preti siete furbi. Studiate otto anni e poi se una cosa non va chiedete la dimissione dallo stato clericale, fate una nuova vita e vi sposate. E a noi che facciamo un sacramento per tutta la vita ci dite di arrangiarci con quattro conferenze”».

612





Questa è una vera e propria «ingiustizia», chiosa il Papa ...
«Tante volte la radice ultima delle problematiche, che vengono alla luce dopo la celebrazione del sacramento nuziale, è da ricercare non solo in una immaturità nascosta e remota esplosa improvvisamente, ma soprattutto nella debolezza della fede cristiana ./.

613



./.. Per questo ribadisco la necessità di un catecumenato permanente per il Sacramento del matrimonio che riguarda la sua preparazione, la celebrazione e i primi tempi successivi.
E' un cammino condiviso tra sacerdoti, operatori pastorali e sposi cristiani.
I sacerdoti, soprattutto i parroci, sono i primi interlocutori dei giovani che desiderano ./.

616



./.. e nel mancato accompagnamento ecclesiale, nella solitudine in cui vengono lasciati di solito i neo-coniugi dopo la celebrazione delle nozze.
Soltanto messi di fronte alla quotidianità della vita insieme, che chiama gli sposi a crescere in un cammino di donazione e di sacrificio, alcuni si rendono conto ./.

614



./.. formare una nuova famiglia e sposarsi nel Sacramento del matrimonio.
L'accompagnamento del ministro ordinato aiuterà i futuri sposi a comprendere che il matrimonio tra un uomo e una donna è segno dell'unione sponsale tra Cristo e la Chiesa, rendendoli consapevoli del significato profondo del passo che stanno per compiere. ./.

617



./.. di non aver compreso pienamente quello che andavano ad iniziare.
E si scoprono inadeguati, specialmente se si confrontano con la portata e il valore del matrimonio cristiano, per quanto riguarda i risvolti concreti connessi all'indissolubilità del vincolo, all'apertura a trasmettere il dono della vita e alla fedeltà. ./.

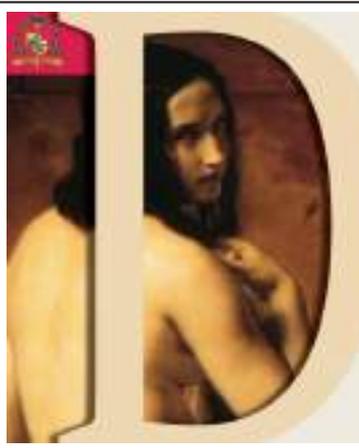
615



./.. Più il cammino di preparazione sarà approfondito e disteso nel tempo, più le giovani coppie impareranno a corrispondere alla grazia e alla forza di Dio e svilupperanno anche gli "anticorpi" per affrontare gli inevitabili momenti di difficoltà e di fatica della vita coniugale e familiare. ./.

618





./.

Nei corsi di preparazione al matrimonio è indispensabile riprendere la catechesi dell'iniziazione cristiana alla fede, i cui contenuti non vanno dati per scontati o come se fossero già acquisiti dai fidanzati. Il più delle volte, invece, il messaggio cristiano è tutto da riscoprire per chi è rimasto fermo a qualche ./.

619



./.

adesso è cambiata. Quindici anni fa si faceva il matrimonio di fretta», dice. «Veniva il bambino e con la società si doveva salvare la dignità della figlia. Ma poi nascevano tutti settimini e di pochi chili. Io ho proibito di fare matrimoni di fretta». «Continuate il fidanzamento, che venga il bambino, ./.

622



./.

nozione elementare del catechismo della prima Comunione e, se va bene, della Cresima. L'esperienza insegna che il tempo della preparazione al matrimonio è un tempo di grazia, in cui la coppia è particolarmente disponibile ad ascoltare il Vangelo, ad accogliere Gesù come maestro di vita ...»

620



./.

lasciate passare tempo» afferma Bergoglio. «L'ho fatto anche con gente della mia famiglia. Non avere paura di dire di no quando si vede che non hanno la fede. ... » «Mediante un sincero atteggiamento di accoglienza delle coppie, un linguaggio adeguato e una presentazione chiara dei contenuti è possibile attivare dinamiche che superino le lacune oggi molto diffuse: ./.

623



Papa Francesco coglie l'occasione per affrontare un'altra questione ancora oggi pressante in alcune realtà dell'Italia e del mondo: quella dei matrimoni fatti «di fretta», dice lui, meglio conosciuti come «riparatori», magari perché la sposa rimane incinta prima delle nozze. «Nella mia diocesi prima c'era l'abitudine culturale, ./.

621

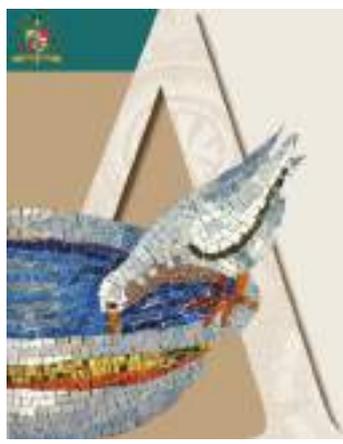


./.

sia la mancanza di formazione catechetica, sia la carenza di un senso filiale della Chiesa, che pure fa parte dei fondamenti del matrimonio cristiano. La maggiore efficacia della cura pastorale si realizza dove l'accompagnamento non termina con la celebrazione delle nozze, ma «scorta» almeno i primi anni di vita coniugale».

624





Una parola infine sulle *coppie conviventi*.
Come già nel discorso di febbraio 2017, ai partecipanti ad un simile corso organizzato alla Rota Romana, il Papa ha ribadito l'auspicio che «l'orizzonte della pastorale familiare diocesana sia sempre più vasto, assumendo lo stile proprio del Vangelo, incontrando e accogliendo anche quei giovani ./.»

625



./.. che scelgono di convivere senza sposarsi». «È uno scandalo che il Papa dica questo», osserva a braccio, ma anche a queste persone «occorre testimoniare la bellezza del matrimonio!».

626



A4) L'accompagnamento DOPO il matrimonio
PAPA FRANCESCO, *discorso ai partecipanti al Corso di formazione su Matrimonio e famiglia, 27-9-2018*
«La maggiore efficacia della cura pastorale si realizza dove l'accompagnamento non termina con la celebrazione delle nozze, ma "scorta" almeno i primi anni di vita coniugale. Mediante colloqui con la coppia singola e momenti comunitari, ./.»

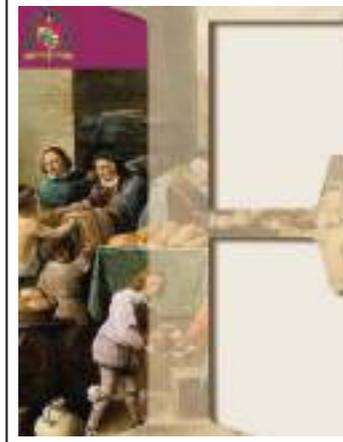
627



./.. si tratta di aiutare i giovani sposi ad acquisire gli strumenti e i supporti per vivere la loro vocazione. E questo non può avvenire che attraverso un percorso di crescita nella fede delle coppie stesse.

La fragilità che, sotto questo profilo, si riscontra spesso nei giovani che si avvicinano al matrimonio rende necessario accompagnare il loro cammino oltre la celebrazione delle nozze. ./.»

628



./.. E questo – ci dice ancora l'esperienza – è una gioia per loro e per quanti li accompagnano. E' un'esperienza di gioiosa maternità, quando gli sposi novelli sono oggetto delle cure sollecite della Chiesa che, sulle orme del suo Maestro, è madre premurosa che non abbandona, non scarta, ma si accosta con tenerezza, abbraccia e incoraggia.»

629

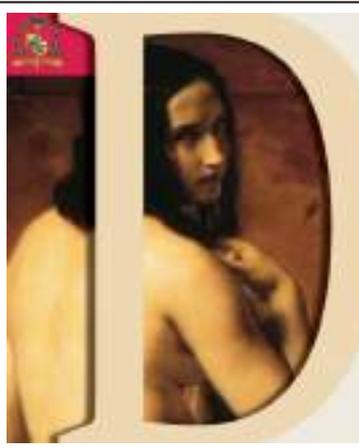


A5) L'accompagnamento delle coppie IN CRISI

PAPA FRANCESCO, *discorso ai partecipanti al Corso di formazione su Matrimonio e famiglia, 27-9-2018*
«Riguardo a quei coniugi che sperimentano seri problemi nella loro relazione e si trovano in crisi, occorre aiutarli a ravvivare la fede e riscoprire la grazia del Sacramento; e, in certi casi – da valutare con rettitudine e libertà interiore – ./.»

630





./.. offrire indicazioni appropriate per intraprendere un processo di nullità. Quanti si sono resi conto del fatto che la loro unione non è un vero matrimonio sacramentale e vogliono uscire da questa situazione, possano trovare nei vescovi, nei sacerdoti e negli operatori pastorali il necessario sostegno, che si esprime ./..

631



./.. Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio per il vostro impegno in favore dell'annuncio del Vangelo della famiglia. Auspico che l'orizzonte della pastorale familiare diocesana sia sempre più vasto, assumendo lo stile proprio del Vangelo, incontrando e accogliendo anche quei giovani che scelgono di convivere senza sposarsi. ./..

634



./.. non solo nella comunicazione di norme giuridiche, ma prima di tutto in un atteggiamento di ascolto e di comprensione. A tale proposito, la normativa sul nuovo processo matrimoniale costituisce un valido strumento, che richiede di essere applicato concretamente e indistintamente da tutti, ad ogni livello ecclesiale, ./..

632



./.. Occorre testimoniare loro la bellezza del matrimonio! Lo Spirito Santo vi aiuti ad essere operatori di pace e di consolazione, specialmente per le persone più fragili e bisognose di sostegno e di sollecitudine pastorale.»

635



./.. poiché la sua ragione ultima è la *salus animarum*! Mi ha rallegrato apprendere che molti Vescovi e Vicari giudiziali hanno prontamente accolto e attuato il nuovo processo matrimoniale, a conforto della pace delle coscienze, soprattutto dei più poveri e lontani dalle nostre comunità ecclesiali. ./..

633



A6) Attenzione agli Avvocati

PAPA FRANCESCO, *discorso ai partecipanti al Corso di formazione su Matrimonio e famiglia, 27-9-2018*)

Il Papa mette in guardia dal «pericolo» degli avvocati che in queste situazioni di crisi pensano solo al guadagno che possono trarre.

«Bisogna difendere le coppie dalle mani di alcuni avvocati», dice distaccandosi dal discorso scritto.

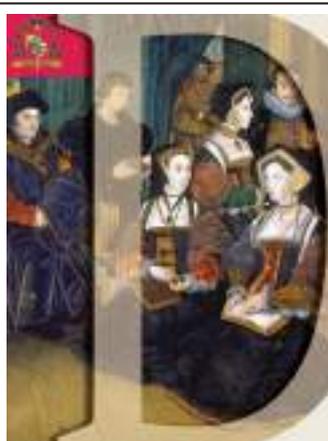
636





«Vi faccio una confessione. Quando è stato promulgato il decreto sul processo matrimoniale (il Motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus* pubblicato nel settembre 2015, che riforma il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità matrimoniale, ndr) ho ricevuto tante lettere e lamentele. Più del 90% erano avvocati. La gratuità è tanto importante».

637



A tal proposito Francesco racconta un aneddoto:
«Ricordo un caso di una diocesi suffraganea, due mesi dopo la promulgazione del Motu proprio. Chiamai il vescovo e gli dissi: “Ma ho questo caso di seconde nozze. Lei era sposata prima perché era incinta e cosa hai fatto?”.
“Io ho cercato un prete ./.

638



./ “esperto in diritto canonico e un difensore del vincolo. I testimoni e anche i parenti hanno detto che la donna è stata costretta. Cosa devo fare?”.
“Hai una penna a portata di mano? Firma. Non chiamare l’avvocato”. Per questo lodo il lavoro dell’avvocato della Rota ./.

639



./ e i suoi collaboratori per questa gratuità dei processi». «L’avvocato va pagato ma il minimo», insiste il Papa. «La Chiesa non è commercio, questa è pastorale matrimoniale. Penso ai sacerdoti quando si accorgono, facendo le carte, che questi due si sposano perché si devono sposare in chiesa. Il sacerdote ha l’obbligo di bloccare».

640



**B - INIZIATIVE CONCRETE
PARROCCHIALI
E
DIOCESANE**

641



**B1- Incontri di preghiera
del sacerdote
con e nelle
famiglie**

642





FINALITA':

- preghiera con il sacerdote in casa, in famiglia;
- pastorale *in uscita*, e non solo di attesa-accoglienza;
- attenzione privilegiata ai *lontani* (maggior tempo da dedicare ai *lontani*).

643



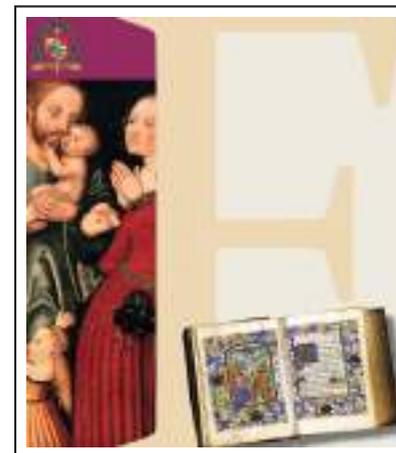
- Incontro
 - in famiglia per famiglia, soprattutto di quelle che in chiesa non vanno,
 - nei quartieri di periferia (geografica ed esistenziale),
 - utilizzando i depliant preparati dalla CEI e dalla Diocesi.

646



- Conoscere la propria parrocchia: anagrafe parrocchiale
- Individuare situazioni particolari (non battezzati, non cresimati, conviventi, sposati solo civilmente; divorziati, soli, anziani, ammalati ...).
- Non meravigliarsi se dicono di no (rifiuto dell'incontro):
 - l'han fatto anche con Gesù;
 - positivo il fatto che sono stati invitati/sollecitati;

644



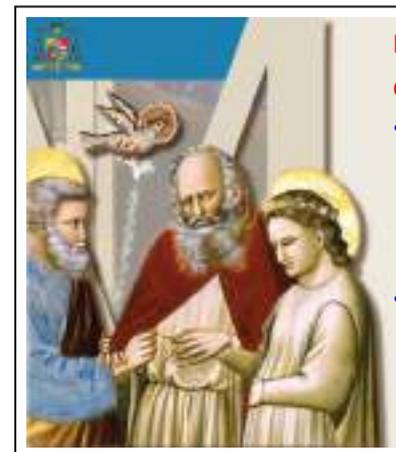
- valorizzando i tempi liturgici:
 - ottobre: *mese missionario*;
 - novembre: *defunti*;
 - dicembre: *le due novene*;
 - gennaio: *ecumenismo*;
 - feb-marzo: *quaresima*;
 - aprile: *Pasqua*;
 - maggio: *mese mariano*;
 - giugno: *devozione S. Cuore*.

647



- **SEGNO** della missionarietà sacerdotale, soprattutto verso:
 - le giovani coppie,
 - le famiglie che chiedono i sacramenti dell'iniziazione per i figli,
 - le persone che vivono una situazione di disagio o sofferenza in famiglia ...,
 - hanno dimenticato la propria fede-vita cristiana.

645



B2- Incontri catechistici a gruppi di famiglie, nelle case

- effettuati, in orari serali
 - sia dal parroco;
 - sia da coppie di sposi, catechiste, ben preparate
- tutto l'anno: da inizio ottobre fino a giugno.

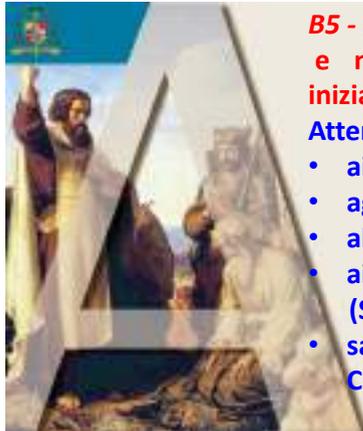
648





- Cadenze: mensili o quindicinali; o Avvento/quaresima
- Luogo di incontro:
 - in qualche casa / atrio / garage
 - in parrocchia
- Contenuti degli incontri:
 - di preghiera
 - di catechesi su tematiche e argomenti di vita familiare, evidenziando *il di più di Cristo*
 - seguendo il programma diocesano via internet.

649



B5 - Pastorale familiare in uscita, e non solo di accoglienza-attesa: iniziative

Attenzione privilegiata:

- ai lontani
- agli anziani e ammalati
- alle situazioni affettive irregolari
- ai genitori (30-50 anni) dei ragazzi (Sacramenti iniziazione cristiana);
- sabati adoranti ed evangelizzanti in Cattedrale: primaverili e autunnali.

652



B3- Formare i formatori adulti

Per un servizio di volontariato come:

- catechisti (anche di adulti, famiglie ...),
- ministri per la distribuzione dell'Eucaristia,
- lettori,
- operatori caritativi,
- animatori oratoriani

Cfr. i corsi via internet...

650



Attenzione speciale:

- alla celebrazione di alcuni sacramenti, in particolare matrimoni, e sacramentali: funerali;
- alla pastorale del *post-sacramenti*: post-Battesimo-Cresima-Matrimonio

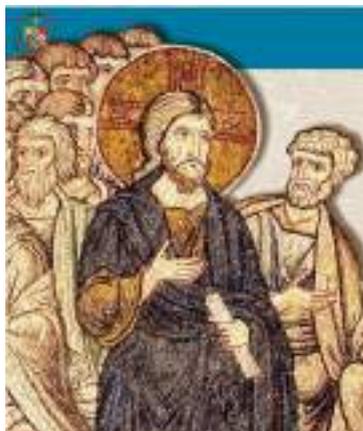
653



B4 - Preparazione dei giovani e dei fidanzati al Sacramento del Matrimonio

- Preparazione complementare: remota, prossima, immediata
- Corsi con la centralità dell'EUCARISTIA
- Incontri personali con il parroco: *processetto*;

651



C) Centralità di Cristo ...

E' sempre valido l'invito forte e pressante di S. Giovanni Paolo II a tutta la Chiesa:

- ritornare a Cristo;
- Cristo al centro di ogni pastorale,
- evidenziare **il di più** che è Lui e il Suo Vangelo, la Sua novità

654





Dice il Papa San Giovanni Paolo II (in: *Novo Millennio Ineunte*, 29):
 «Non si tratta, allora, di inventare un *nuovo programma*. Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione.

./.

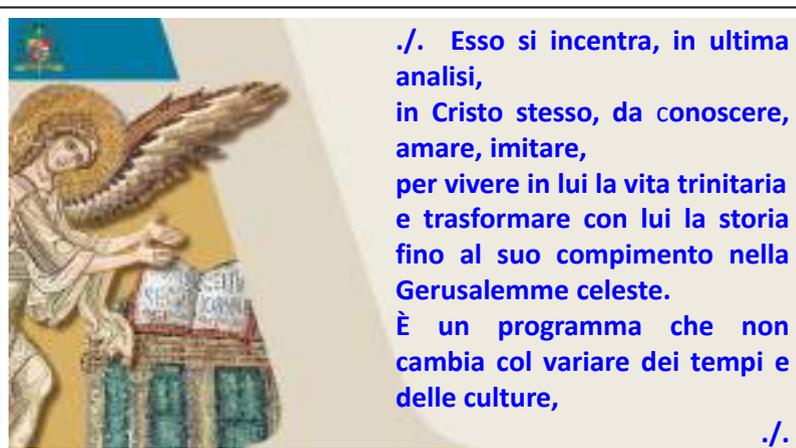
655



Ricordiamo quanto Benedetto XVI ha detto nell'omelia della Concelebrazione Eucaristica a Frascati il 15 luglio 2012:
 "Cari fratelli e sorelle di Frascati! Siate uniti tra voi e al tempo stesso aperti, missionari. Rimanete saldi nella fede, radicati in Cristo mediante la Parola e l'Eucaristia;

./.

658



./.

Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in lui la vita trinitaria e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste. È un programma che non cambia col variare dei tempi e delle culture,

./.

656



./.

siate gente che prega, per rimanere sempre legati a Cristo, come tralci alla vite, e al tempo stesso andate, portate il suo messaggio a tutti, specialmente ai piccoli, ai poveri, ai sofferenti.

./.

659



./.

anche se del tempo e della cultura tiene conto per un dialogo vero e una comunicazione efficace. Questo programma di sempre è il nostro per il terzo millennio»

657



./.

In ogni comunità vogliatevi bene tra voi, non siate divisi ma vivete da fratelli, perché il mondo creda che Gesù è vivo nella sua Chiesa e il Regno di Dio è vicino".

660





Nel n. 9 dell'enciclica *Humanae vitae*, san PAOLO VI evidenzia **il di più** dell'amore coniugale cristiano in quattro punti:

1) "È prima di tutto **amore pienamente umano**, vale a dire sensibile e spirituale. Non è quindi semplice trasporto di istinto e di sentimento, ma anche e principalmente è atto della volontà libera, destinato non solo a mantenersi, ./.

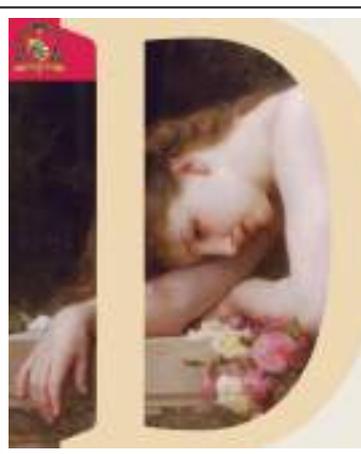
661



./.. Fedeltà che può talvolta essere difficile, ma che sia sempre possibile, e sempre nobile e meritoria, nessuno lo può negare [...].

4) È infine **amore fecondo**, che non si esaurisce tutto nella comunione dei coniugi, ma è destinato a continuarsi, suscitando nuove vite".

664



./.. ma anche ad accrescersi mediante le gioie e i dolori della vita quotidiana; così che gli sposi diventino un cuor solo e un'anima sola, e raggiungano insieme la loro perfezione umana.

2) È poi **amore totale**, ossia una forma tutta speciale di amicizia personale, in cui gli sposi generosamente condividono ogni cosa, senza indebite riserve o calcoli egoistici. ./.

662



Le 7 Catechesi Internazionali in preparazione al IX Incontro Mondiale delle Famiglie di Dublino dal 21 al 26 agosto 2018

Le sette catechesi sono costruite attorno alla pagina evangelica dello smarrimento di Gesù dodicenne e il suo ritrovamento nel Tempio (Lc 2, 41-52), mostrando un intreccio tra il testo di *Amoris Laetitia* e la vicenda singolare della Santa Famiglia di Nazareth svelando quanto attuale e profetico sia l'annuncio del Vangelo della famiglia.

665



./.. Chi ama davvero il proprio consorte, non lo ama soltanto per quanto riceve da lui, ma per se stesso, lieto di poterlo arricchire del dono di sé.

3) È ancora **amore fedele ed esclusivo** fino alla morte. Così infatti lo concepiscono lo sposo e la sposa nel giorno in cui assumono liberamente e in piena consapevolezza l'impegno del vincolo matrimoniale. ./.

663



Riassumo in poche parole i temi delle sette catechesi. Si parte da uno sguardo concreto alle famiglie di oggi (*prima*), indicando l'attualità della Parola di Dio capace di illuminare il quotidiano familiare delle mura domestiche (*seconda*) per giungere al grande sogno che Dio ha per ogni famiglia (*terza*),

666





anche lì dove le fragilità e le debolezze sembrano infrangerlo (*quarta*).
Tutto questo fa sì che la famiglia sia nel mondo generatrice di una cultura nuova, quella della vita (*quinta*), della speranza (*sesta*) e della gioia (*settima*).
Ogni catechesi si apre con una preghiera e si conclude con alcune domande possibili

667



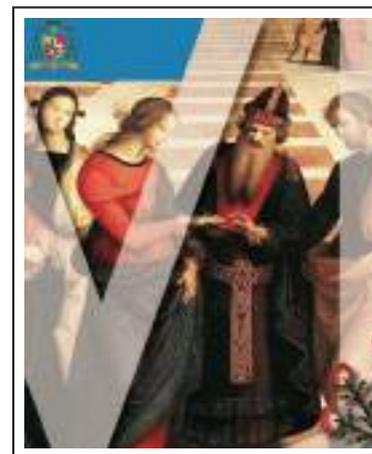
./.. E voi gradualmente, sperimentando questo legame sociale, che è più ampio del legame familiare, iniziate anche a partecipare alla responsabilità per il bene comune di quella più grande famiglia, che è la “patria” terrena di ciascuno e di ciascuna di voi. »

670



da condividere in famiglia o nella comunità ecclesiale, per facilitare l'assimilazione personale e il coinvolgimento dei lettori anche in una dinamica di gruppo.

668



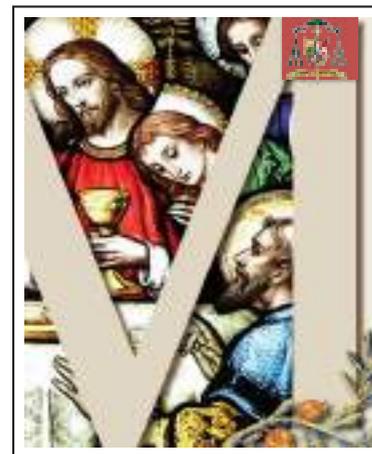
Direttorio dei Vescovi Italiani al n. 97:
“La famiglia è di sua natura il luogo unificante oggettivo di tutta l'azione pastorale e deve diventarlo sempre di più, sicché dovrà diventare abitudine acquisita considerare i riflessi e le possibili implicazioni familiari di ogni azione pastorale che viene promossa. ./..”

671



Educare alla famiglia e educare alla patria
Nella Giornata della Gioventù del 31 marzo 1985, San Giovanni Paolo II disse rivolgendosi ai giovani:
«Il concetto di “patria” si sviluppa in una immediata contiguità col concetto di “famiglia” e, in un certo senso, l'uno nell'ambito dell'altro. ./..”

669



./.. La pastorale familiare, in altri termini, è e deve essere innestata e integrata con l'intera azione pastorale della Chiesa, la quale riconosce nella famiglia non solo un ambito o un settore particolare di intervento, ma una dimensione irrinunciabile di tutto il suo agire”
(CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia, Annunciare, celebrare, servire il “Vangelo della famiglia”*, 12 luglio 1993, n. 97).

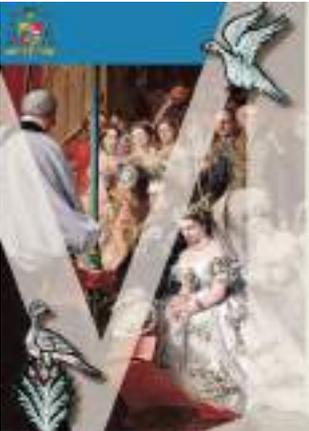
672



PRIORITA'

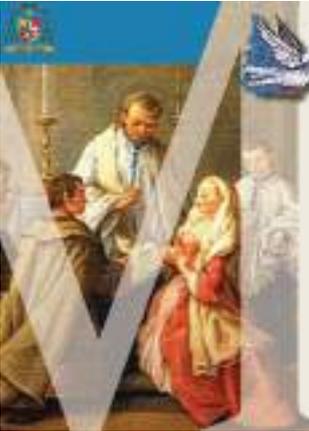
Le 5 priorità indicate dal forum delle Associazioni familiari della Regione Liguria (15-9-2020) a sostegno delle famiglia:

- 1) "il rilancio della natalità che garantisca un adeguato e dignitoso futuro alla nostra Regione";
- 2) "un assegno regionale universale alle famiglie con figli a carico";



673

- 3) "una fiscalità regionale equa che tenga conto dei carichi familiari";
- 4) "convocazione regolare dei lavori della Consulta Regionale della Famiglia";
- 5) "garantire la libertà educativa dei genitori sostenendo le famiglie nell'accesso alle scuole paritarie, che fanno parte dell'offerta formativa pubblica".



674

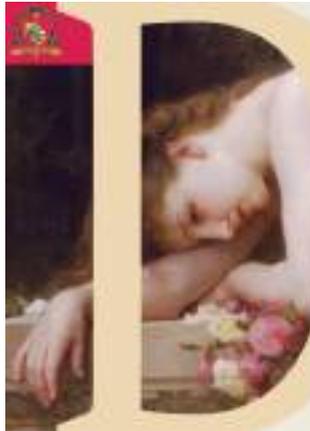
Prevenzione nella pastorale familiare: prestare attenzione alle eventuali cause di separazione

- 1) Mancanza di empatia sessuale: non c'è una sintonia, un equilibrio condiviso sessuale.
- 2) La scoperta del carattere del partner nella quotidianità: meccanismi, abitudini, consuetudini ... da cui difficilmente le persone riescono a staccarsi ... tratti della propria individualità che devono essere ora recuperati in una dimensione di coppia ...



675

- 3) Disorientamento e non accettazione del nuovo contesto (anche abitativo, che è fondamentale) che mette in gioco l'identità della persona.
- 4) La relazione con la famiglia d'origine: quale il livello di dipendenza degli sposi con la famiglia d'origine (troppo invasivi, un rapporto di dipendenza troppo forte, o assenti ...).



676

- 5) L'incapacità di creare una microfisica delle abitudini condivisa (ad es. come prendere il caffè, quando e come fare la colazione ...), incapacità a darsi delle regole condivise.
- 6) Ideologie e valori di riferimento diversi: gli ideali, gli obiettivi, i valori di riferimento possono diventare elemento di discussione, di confronto e anche di scontro, di lontananza.



677

Nel maggio 2022, nelle settimane conclusive dell'Anno Famiglia Amoris laetitia, il Dicastero per i laici, la famiglia e la vita ha pubblicato il libro intitolato La santità nelle famiglie del mondo (Libreria Editrice Vaticana). In questo libro sono presentate otto coppie di sposi:

1. i santi *Louis e Zélie Martin*, genitori di santa Teresa di Lisieux;



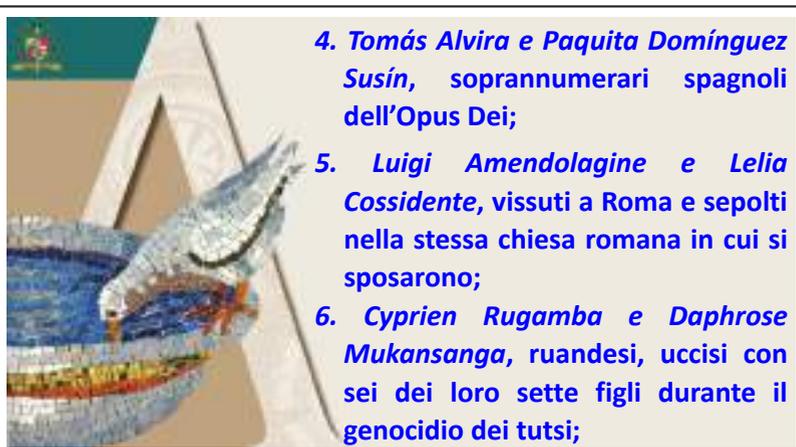
678





2. i beati *Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi*, i primi ad essere elevati insieme agli onori degli altari; e altre sei coppie di Servi di Dio;
3. i venerabili *Sergio Bernardini e Domenica Bedonni*, contadini, che educarono cristianamente i loro dieci figli;

679



4. *Tomás Alvira e Paquita Domínguez Susín*, soprannumerari spagnoli dell'Opus Dei;
5. *Luigi Amendolagine e Lelia Cossidente*, vissuti a Roma e sepolti nella stessa chiesa romana in cui si sposarono;
6. *Cyprien Rugamba e Daphrose Mukansanga*, ruandesi, uccisi con sei dei loro sette figli durante il genocidio dei tutsi;

680



7. *Eduardo Ortiz de Landázuri y Fernández de Heredia e Laura Busca Otaegui*, soprannumerari spagnoli dell'Opus Dei;
8. *Takashi Paolo e Midori Marina Nagai*, giapponesi.

681



Come spiega nell'introduzione Gabriella Gambino, Sotto-Segretario del Dicastero, l'intento della pubblicazione è quello "di spronare ciascuno di noi a cercare, come hanno fatto questi sposi, l'originale ed unica via di santità che il Signore desidera donare alla nostra famiglia, ./.

682



./.

ricordandoci che la «misura della santità» non dipende dalla nostra grandezza, ma «dalla statura che Cristo raggiunge in noi (Francesco, Esortazione postolica *Gaudete et exsultate*, n. 21)»" (p. 5).

683



La struttura del libro si presta sia alla lettura che allo studio come sussidio per un percorso di formazione.

Oltre a sintetici cenni biografici su ogni coppia, sono riportate alcune frasi degli stessi protagonisti o di testimonianze su di loro, sulle quali si basano alcuni spunti di riflessione

684





da applicare alle circostanze dei lettori e qualche spunto per la preghiera personale.

Di ciascuna coppia è trascritta la preghiera devozionale per ricorrere alla loro intercessione e per quasi tutte sono narrati alcuni favori ottenuti dopo la loro invocazione.

685



◦ **Famiglia soggetto dell'educazione della fede:**
 • è missione- servizio, ministero, diritto-dovere;
 • originale-principale-primario-insostituibile-essenziale-inalienabile: "i genitori sono i primi araldi ed educatori alla fede dei loro figli" (*Apostolica actuositatem*, n. 11);

• **famiglia evangelizzante-evangelizzatrice; catechizzante-catechista;**

luogo di santificazione e di comunione-servizio:

- al suo interno (tra gli sposi; genitori verso i figli; i figli verso i fratelli e verso i genitori)

- e al suo esterno (verso le altre famiglie, la parrocchia, il quartiere, le istituzioni sociali ...).

688



C- Famiglia: soggetto di educazione alla fede nella comunità ecclesiale

686



"Come sapete, il Documento finale della XVI Assemblea del Sinodo (2024) afferma che le famiglie sono luogo privilegiato per apprendere e sperimentare le pratiche essenziali di una Chiesa sinodale. A tal fine deve crescere in esse la consapevolezza di essere soggetti e non sono solo destinatari della pastorale familiare, responsabili per l'edificazione della Chiesa e dell'impegno nella società" (Papa Francesco, *Discorso alla Comunità Accademica del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia*, 25-11-2024).

689



Famiglia:
 intesa come realtà primaria e fondamentale per la società e per la Chiesa, in cui il rapporto di sangue tende a diventare sempre di più relazione-comunione di amore.

Superamento quindi della concezione della famiglia come: albergo, luogo di facile soddisfazione di bisogni

- psicologici (solitudine, soddisfazione sessuale ...)
- e materiali (dormire, mangiare, vestirsi, fruizione del tempo libero ...).

687



◦ **Missione educativa dei genitori:**
 • è radicata nella loro partecipazione all'opera creatrice di Dio;
 • è consacrata nel sacramento del matrimonio;
 • riceve la dignità e la vocazione di essere un vero e proprio ministero della Chiesa, al servizio della edificazione dei suoi membri (cfr *Familiaris consortium*, n. 49)

- si manifesta e si attua nel realizzare la famiglia come
- comunità credente, evangelizzante, educante;
- comunità in dialogo con Dio e al servizio della Chiesa e della persona umana.

690





◦ Motivazioni dell'essere i genitori educatori alla fede:

- motivo pedagogico:
 - essi sono genitori,
 - l'esempio affascina e convince,
 - la famiglia scuola che educa alla fede;

• motivo teologico:

- sacramento del battesimo:

= proprio (tutti diventiamo profeti, partecipi dell'ufficio profetico di Cristo)

= e quello dei figli: l'aver deciso di accogliere la proposta di Dio di dare il battesimo ai propri figli costituisce i genitori responsabili dell'educazione cristiana permanente dei figli;

691



- sacramento del matrimonio;
- membra partecipi della comunità ecclesiale: comunione dei santi, corresponsabilità nella fede.

◦ Tutto ciò porta a prendere coscienza e a superare alcune forme di oggi di non-presenza della famiglia nell'educazione religiosa.

Ad es.: l'assenteismo, la delega, il falso pudore-rispetto umano; l'illusione di educare insegnando formule, norme morali, preghiere; spontaneismo religioso; situazione di "orfani nella fede, disabilitati"

692



◦ Caratteristiche dell'educazione alla fede:

- educare ogni persona, tutta la persona (educazione integrale) per tutta la vita (educazione permanente), in una relazione complementare con tutte le istituzioni educative ...;
- educare alla Fede intesa come dono di Dio, come comunione interpersonale, come crescita permanente, in adesione all'insegnamento di Cristo e della sua Chiesa;
- nella comunità ecclesiale: la famiglia intesa non come entità isolata, ma in un rapporto di interrelazione,

693



interrelazione, complementarità, dialogo costruttivo con le altre istituzioni educative (Chiesa, stato, scuola, mass media, strutture partecipative di lavoro, strutture politiche, sociali, economiche ...);

in dialogo con varie agenzie educative, socializzanti e inculturalizzanti;

- l'agenzia familiare potrebbe essere filtro di selezione e di discernimento delle altre agenzie; substrato e culmine nei confronti delle altre agenzie che sono sussidiarie rispetto alla famiglia.

694



◦ Afferma San Giovanni Paolo II: "La famiglia è l'unica comunità nella quale l'uomo è amato in se stesso, per quello che è e non per quello che ha. La norma fondamentale della condotta coniugale non è quella della propria utilità e del proprio piacere. L'altro non è amato per l'utilità o il piacere che può procurare:

è amato in se stesso e per se stesso.

La norma fondamentale è dunque la norma personalistica; ogni persona (la persona del marito, della moglie, dei figli, dei genitori) è affermata nella sua dignità in quanto tale, è amata per se stessa" (*Discorso alle famiglie, Palermo, 2-11-1982*).

695



◦ La famiglia attua diverse forme di catechesi familiare:

- catechesi dei genitori verso i figli in famiglia;
- catechesi indirizzata alla famiglia nel suo insieme;
- catechesi che è svolta da una famiglia verso altre famiglie;
- catechesi che è rivolta a più famiglie riunite insieme;
- catechesi che, quanto a contenuti, predilige quelli familiari presentati alla luce della Parola di Dio.

696



INDICE GENERALE

Capitolo I

Matrimonio e Famiglia: sintesi dialogica pag. 5

Capitolo II

Sacramento del Matrimonio: natura e finalità..... pag. 15

Capitolo III

Dimensioni e note
del Sacramento del Matrimonio..... pag. 51

Capitolo IV

Famiglia – Chiesa domestica..... pag. 61

Capitolo V

Segni coniugali..... pag. 79

Capitolo VI

Pastorale familiare..... pag. 97



PUBBLICAZIONI DELL'AUTORE:

- 1 Ha pubblicato diverse opere catechistiche, tra cui: *Note di pastorale catechistica; Missione inculturata; Incontro al Catechismo della Chiesa Cattolica e al suo Compendio; Frammenti di sintesi teologica-schemi catechistici; 58 Argomenti di attualità;*
- 2 Ha realizzato varie pubblicazioni, riunite nella collana: **Catechesi dialogica in immagini: arte e fede:**
 - *Il Battesimo - magnifico dono della SS.ma Trinità;*
 - *La Confessione - Il sacramento dell'Amore misericordioso di Dio Padre;*
 - *L'Eucaristia: pane di vita eterna;*
 - *La Cresima: dono speciale dello Spirito Santo.*
 - Vari libri catechistici sulle opere architettoniche e artistiche della Basilica di san Carlo al Corso in Roma:
 - *Gli affreschi della Basilica di San Carlo a Roma*
 - “ *dell'Oratorio presso la Basilica di San Carlo a Roma*
 - “ *della Cappella auxilium christianorum*
 - *Le virtù in simboli della Basilica di San Carlo a Roma:*
 - integrale
 - estratto
 - *Le lapidi di San Carlo al Corso*
 - *Gli arredi della Basilica di San Carlo a Roma*
 - *I quadri di San Carlo al Corso*
 - *Le statue di San Carlo al Corso*
 - Ha pubblicato:
 - *Cenni storici e catechistici:*
 - *della Cattedrale di Frascati*
 - *del Palazzo vescovile di Frascati*
 - *Santa Messa in Latino*
 - *In Chiesa: vademecum*
 - *Sulla strada di Emmaus: l'Eucaristia, fonte – modello – culmine della vita cristiana e paradigma di sinodalità, Percorso pastorale quadriennale (2019-2023).*
- Ha realizzato:
 - *il video-catechismo della Chiesa Cattolica: www.catechesi.online/it/cts/compendio*
 - *vari video catechistici, pubblicati su: <https://bit.ly/YoutubeVERaffaelloMartinelli>*
- 3 Ha pubblicato vari documenti nella collana Magistero del Vescovo:
 - 1) *Disposizioni pastorali circa la celebrazione dei Sacramenti di iniziazione cristiana*
 - 2) *Percorso catechistico pre-matrimoniale*
 - 3) *Pastorale vocazionale sacerdotale*
 - 4) *Alcuni adempimenti amministrativi*
 - 5) *Disposizioni pastorali per la celebrazione delle esequie*
 - 6) *Corso di catechesi per cresimandi adolescenti-giovani*
 - 7) *La santificazione della domenica*
 - 8) *La direzione spirituale.*
- 4 Attua varie iniziative catechistiche via internet-streaming. Si vedano:

SitoWEB: <https://www.ve-raffaellomartinelli.it>
YouTube: <https://bit.ly/YoutubeVERaffaelloMartinelli>
Twitter/X: <https://bit.ly/TwitterRaffaelloMartinelli>
Facebook: <https://bit.ly/FacebookRaffaelloMartinelli>

È in attuazione anche la collana: *Catechesi in immagini.*



VOLUMI DELLA COLLANA *CATECHESI IN IMMAGINI*

- I volume: *L'ecologia nella visione cristiana*
II volume: *Il Pane e il Vino Eucaristici*
III volume: *La S. Messa: dono insuperabile*
IV volume: *Le Virtù in Simboli*
V volume: *La migliore carità cristiana:
spezzare il pane della Parola di Dio*
VI volume: *Amore di Dio: infinita peculiarità*
VII volume: *La Madonna Vergine e Madre*
VIII volume: *Bioetica: principi generali e vita-inizio-sviluppo*
IX volume: *Bioetica: fine vita e altri aspetti*
X volume: *La Domenica: come la santifico?*
XI volume: *Lettore liturgico: proclama la Parola di Dio*
XII volume: *Cristo sì, Chiesa no?*
XIII volume: *La politica e il cristiano*
XIV volume: *Avvento - Natale*
XIV volume: *Famiglia cristiana: diventa chi sei!*



